

Mirjana: le ultime apparizioni e l'ansia di Maria per i lontani (7/10/96, Eco di Medjugorje nr.130)

Il 7 ottobre Mirjana è stata intervistata da un gruppo di Foggia:

D - Mirjana, tu continui a vedere regolarmente la Madonna?

R - Sì, la Madonna mi appare sempre il 18 marzo e il 2 di ogni mese. Per il 18 marzo mi ha detto che la sua apparizione durerà tutta la vita; quelle del 2 del mese non so quando finiranno. Queste sono molto differenti da quelle che ho avuto assieme agli altri veggenti fino al Natale 1982. Mentre agli altri veggenti la Madonna appare a un'ora fissa (17,45), io non so quando Lei arrivi: io comincio a pregare verso le 5 del mattino; a volte la Madonna appare di pomeriggio o addirittura la notte. Sono apparizioni diverse anche per la durata: quelle dei veggenti da 3 a 8 minuti; le mie del 2 del mese, da 15 a 30 minuti.

La Madonna prega insieme a me per i non credenti, anzi Lei non dice mai così, ma "Per coloro che non hanno ancora conosciuto l'amore di Dio". Per questa intenzione Ella chiede l'aiuto di tutti noi, cioè di quelli che la sentono come Madre, perché dice che noi possiamo cambiare i non credenti mediante la nostra preghiera e il nostro esempio. Anzi in questo tempo così difficile lei desidera che si preghi anzitutto per i non credenti, perché tutte le cose brutte che oggi accadono (guerre, omicidi, suicidi, divorzi, aborti, droga) sono causate dai non credenti. Perciò ripete: "Quando voi pregate per loro, voi pregate anche per voi stessi e per il vostro futuro". Inoltre desidera che diamo il nostro esempio, non tanto andando in giro a predicare, quanto testimoniando con la nostra vita, perché i non credenti possano vedere in noi Dio e l'amore di Dio.

Da parte mia, vi prego di prendere la cosa con estrema serietà: se poteste vedere anche una sola volta le lacrime che scendono sul viso della Madonna, quando parla dei non credenti, sono sicura che preghereste con tutto il cuore. Lei dice che questo è tempo di decisione, perciò noi che diciamo di credere in Dio, abbiamo una grande responsabilità, sapendo che le nostre preghiere e i nostri sacrifici per i non credenti asciugano le lacrime della Madonna.

D - Ci parli dell'ultima apparizione?

R - Il 2 ottobre ho cominciato a pregare alle 5 del mattino e la Madonna è apparsa alle 7,40 ed è rimasta fino alle 8,20. Ha benedetto gli oggetti presentati, poi abbiamo iniziato a pregare un Pater e un Gloria (ovviamente Lei non dice l'Ave Maria) per gli ammalati e per quelli che si sono affidati alle mie preghiere. Abbiamo dedicato tutto il resto del tempo alla preghiera per i non credenti. Non ha dato alcun messaggio.

D - A tutti i veggenti chiede di pregare per i non credenti?

R - No, a ciascuno ha chiesto

di pregare per un'intenzione particolare: a me ho già detto; a Vicka e Jakov per gli ammalati; a Ivanka per le famiglie; a Marija per le anime del purgatorio; a Ivan per i giovani e per i sacerdoti.

D - Quali preghiere tu fai con Maria per i non credenti?

R - Il 2 del mese prego con la Madonna alcune preghiere che lei stessa mi ha insegnato e che conosciamo solo io e Vicka.

D - Oltre che per i non credenti, la Madonna ti ha parlato anche di coloro che professano altre fedi religiose?

R - No. La Madonna parla solo di credenti e di non credenti e dice che i non credenti sono quelli che non sentono Dio come Padre e la Chiesa come la propria casa.

D - Come vedi la Madonna il 2 del mese?

R - Normalmente, come adesso vedo ciascuno di voi. Altre volte sento solo la sua voce, ma non si tratta di locuzioni interiori; la sento come quando uno ti parla senza farsi vedere. Io non sento mai in anticipo se la vedrò o se sentirò solo la sua voce.

D - Come mai dopo l'apparizione tu piangi così tanto?

R - Quando sono con la Madonna e vedo il suo viso, mi sembra di stare in paradiso. Quando d'un tratto scompare, sento un distacco doloroso. Per questo subito dopo ho bisogno di stare da sola in

preghiera ancora per qualche ora per riprendermi un po' e ritrovare me stessa, per rendermi conto che la mia vita deve continuare ancora qui sulla terra.

D - Quali sono i messaggi su cui ora la Madonna insiste di più

R - Sempre gli stessi. Uno dei più frequenti è l'invito a partecipare alla S. Messa non solo la domenica, ma il più spesso possibile. Una volta ha detto a noi sei veggenti: "Se avete la Messa all'ora dell'apparizione, senza esitare scegliete la S.Messa, perché nella S.Messa mio figlio Gesù è con voi". Chiede anche il digiuno; il migliore è quello a pane e acqua il mercoledì e il venerdì. Chiede il Rosario e soprattutto che si torni al Rosario in famiglia. In proposito ha detto: "Non c'è nulla che possa unire di più genitori e figli che la preghiera del Rosario recitato insieme". Poi desidera che ci accostiamo alla confessione una volta al mese. Una volta ha detto: "Non c'è un solo uomo sulla terra che non abbia bisogno di confessarsi una volta al mese". Poi chiede che si ritorni alla Bibbia, almeno un piccolo brano del Vangelo al giorno; ma è assolutamente necessario che la famiglia unita legga la Parola di Dio e rifletta insieme. La Bibbia poi sia posta in un luogo ben visibile della casa.

D - Cosa puoi dirci dei segreti?

R - Prima di tutto apparirà un segno visibile sulla collina delle apparizioni e si capirà che viene da Dio, perché non può essere fatto da mano d'uomo. Per ora solo io e Ivanka conosciamo i 10 segreti; gli altri veggenti ne hanno ricevuti 9. Nessuno di questi riguarda la mia vita personale, ma sono per tutto il mondo. La Madonna mi ha fatto scegliere un sacerdote (io ho scelto P.Petar Ljubicic') al quale 10 giorni prima che si realizzi il segreto, dovrò dire dove e che cosa accadrà. Insieme dovremo pregare e digiunare per 7 giorni; poi 3 giorni prima egli svelerà a tutti il segreto: egli dovrà proprio farlo.

D - Se tu hai questo compito riguardo ai segreti, vuol dire che si realizzeranno tutti nell'arco della tua vita?

R - No, non è detto. I segreti io li ho scritti e potrebbe toccare a un'altra persona di rivellarli. Ma in merito vorrei dirvi ciò che la Madonna ripete spesso: "Non parlate dei segreti, ma pregate. Perché chi sente me come Madre e Dio come Padre, non deve temere nulla. E non dimenticate che con la preghiera e il digiuno potete ottenere tutto".

INTERVISTA 8 AGOSTO 2001 A PADRE LIVIO

PADRE LIVIO: Un cordiale saluto a tutti gli ascoltatori di Radio Maria da Medjugorje. Oggi abbiamo ai nostri microfoni, per la prima volta in una diretta, la veggente Mirjana, che gentilmente ha acconsentito a rispondere alle nostre domande, dando la disponibilità di tutto il tempo necessario.

Ci troviamo nella casa di Vicka, dove abbiamo gli apparecchi necessari per la diretta e, anche Vicka è qui con noi, ma questa volta soltanto come ascoltatrice. Da qualche tempo sentivo dentro di me la necessità di ascoltare Mirjana, non soltanto perché desse la sua personale testimonianza sulle apparizioni della Regina della pace, ma anche per sentire dalla sua viva voce come si svolgerà l'incarico che ha ricevuto dalla Madonna di svelare i dieci segreti. Sono trascorsi ormai più di vent'anni dal giorno delle prime apparizioni e la tematica dei segreti è più viva che mai. Tre dei sei veggenti, Mirjana, Ivanka e Jakov; che non hanno più le apparizioni quotidiane, hanno ricevuto dalla Madonna dieci segreti, mentre gli altri tre, Vicka, Marija e Ivan, che hanno a tutt'oggi le apparizioni quotidiane, ne hanno ricevuti nove. Naturalmente i segreti sono segreti e di essi si sa

soltanto quel poco che la Madonna ha voluto farci conoscere. Mirjana riveste un ruolo particolare perché la Madonna le ha affidato l'incarico di rivelarli nel modo che vedremo. Ecco, Mirjana, vorrei dare subito a te la parola per rivolgere un saluto agli ascoltatori di Radio Maria.

MIRJANA: Io vi voglio salutare tutti e provare adesso con Padre Livio ad avvicinarvi a Medjugorje e a tutto ciò che la Madonna vuole per noi. Speriamo che il Signore ci aiuti in questo lavoro.

PADRE LIVIO: Lo speriamo di cuore. Ho voluto prepararmi alla trasmissione recitando il rosario perché la Madonna ci aiuti a dire le cose per la sua gloria.

PADRE LIVIO: Ecco, Mirjana, fin'ora gli ascoltatori di Radio Maria hanno sentito parlare del primo giorno delle apparizioni da Vicka, Marija e Jacov, i quali però non erano presenti in quel primo momento in cui tu e Ivanka avete avuto il primo incontro con la Madonna. Allora sentiamo da te, che eri protagonista in quel momento, come è avvenuto questo primo incontro.

MIRJANA: Ecco, provo a spiegare che cosa è successo in quel primo giorno. Era San Giovanni, un santo giorno.

In paese non si lavorava e Ivanka, che era venuta per le vacanze estive da Mostar, ed io che ero venuta da Sarajevo, abbiamo voluto stare un po' da sole, come due ragazzine di quattordici, quindici anni, e abbiamo passeggiato sotto la collina, oggi conosciuta come "Collina delle apparizioni" e abbiamo parlato di cose di cui possono parlare delle ragazzine di quella età. Improvvisamente Ivanka mi ha detto...

PADRE LIVIO: Scusa Mirjana, se mi permetto: siccome è uscita in questi giorni una rivista, che in Italia è molto diffusa, che racconta una vecchia storiella, secondo la quale tu e Ivanka eravate uscite fuori dal villaggio per andare a fumare, vorrei sapere se è stato proprio così.

MIRJANA: Ma queste sono cose terribili; io le prendo sempre con il sorriso quando sento cose così. Noi abbiamo soltanto parlato perché io non vedevo l'ora di dirle tutto ciò che mi era successo e lei voleva dire a me tutto quello che era successo a lei, proprio come due ragazzine.

MIRJANA: Ad un certo punto Ivanka mi ha detto: "Io penso che la Madonna sia sulla collina". Solo così.

Ma io vi devo innanzi tutto provare a spiegare che io non avevo mai sentito prima la possibilità che la Madonna potesse venire sulla terra, perché noi siamo cresciuti nel comunismo, i genitori ci dicevano il meno possibile, la nostra vita cristiana era confinata in casa, perché solo una volta alla settimana potevi andare alla Messa. Allora i genitori non ci dicevano tante cose, ma solo quello che era necessario sapere. Per questo quando Ivanka ha detto: "Io penso che la Madonna sia sulla collina" io non ho guardato e le ho detto: "Sì, la Madonna non ha altro da fare, per cui è venuta a vedere che cosa facciamo noi L'ho lasciata perché ero arrabbiata, perché mi hanno insegnato che con il nome di Dio e della Madonna non si scherza, non lo si mette così sulla bocca. Quando però ero vicino alle prime case ho sentito dentro di me che dovevo tornare indietro e che dovevo vedere che cosa succedeva lì. E quando sono tornata, ho visto Ivanka sempre in quel posto e lei mi ha detto: "Guarda adesso per favore". Ho guardato e ho visto una Signora con un vestito lungo, grigio, come se tenesse un bambino in braccio.

Tutto era strano perché sulla collina non andava nessuno. Non era come adesso che c'è una stradina che i pellegrini hanno fatto con i loro piedi. Vi erano solo sassi e cespugli spinosi. Ma, soprattutto,

non ci si andava con un bambino piccolo in braccio. Noi due abbiamo solo guardato, perché in un attimo ho provato dentro di me tutte le emozioni che esistono.

Non potevo né muovermi né dire qualcosa. In quel momento passava Ivan e lui...

PADRE LIVIO: Scusa, Mirjana, guardando anche tu con Ivanka, ti sei resa conto che era la Madonna?

MIRJANA: Ho sentito che era la Madonna.

PADRE LIVIO: Hai "sentito" ?

MIRJANA: Ho sentito tutte le emozioni insieme. Non capivo: forse, pensavo, sono morta e sono con la Madonna. Non lo so spiegare bene, ma tutto quello che esiste dentro di me, tutte le emozioni io le ho sentite insieme.

Io parlo di secondi. In quel momento passava Ivan, perché lui doveva percorrere quella strada per andare a casa sua e portava delle mele in mano. Io scherzando dico che, siccome gli uomini sono coraggiosi, lui ha buttato tutto per terra ed è scappato.

PADRE LIVIO: Dici che gli uomini sono poco coraggiosi?

MIRJANA: Si vede come sono coraggiosi! Dopo è venuta Vicka, che sempre prendo in giro, perché in certi momenti si fa molto coraggiosa, ma quella volta, quando ha visto, si è tolta le scarpe e ed scappata verso il paese scalza per essere più veloce.

PADRE LIVIO: Scusa Mirjana, sembra quasi che il soprannaturale in un primo momento spaventi.

MIRJANA: Guarda, Padre, se succedesse adesso non mi spaventerebbe. Non dico "adesso" perché ho avuto le apparizioni, ma "adesso" perché conosco un po', mentre allora eravamo dei bambini. Per noi la Madonna era in cielo e la pregavamo. Se ti insegnano così e nessuno ti dice che è possibile vedere la Madonna se questa è la volontà del Signore, quando improvvisamente la vedi non riesci a capire.

Quando Vicka è scappata, io ho detto a Ivanka: "Chissà che cosa succede; forse è meglio che anche noi scappiamo". Non avevo neppure finito di dirlo che anche noi due eravamo già a casa. E io ho detto ai miei nonni e ai miei zii...

PADRE LIVIO: Scusa Mirjana, per te è tutto chiaro, ma io vorrei sapere qualche particolare. Quando voi guardavate la Madonna, lei guardava voi?

MIRJANA: Sì, sì! Solo che noi non abbiamo visto molto bene la sua faccia perché eravamo sulla strada e la Madonna era sulla collina, ma guardava noi.

PADRE LIVIO: Guardava voi!

MIRJANA: Eh, guardava noi! Quando sono tornata alla casa dei miei zii...

PADRE LIVIO: Quindi siete andati via, lasciando lì la Madonna?

MIRJANA: Sì, siamo scappati, non andati!

Io ho detto alla mia nonna di aver visto la Madonna, e mia nonna mi ha detto: "Ma prendi il rosario e prega e lascia la Madonna in paradiso, dov'è".

Io non ho continuato a spiegare più nulla. Solo sentivo dentro di me il desiderio di stare da sola e pregare. Sono andata in camera e tutta la notte ho pregato perché il sonno non veniva e avevo pace solo quando pregavo. Ho trascorso tutta la notte a recitare rosari e rosari. Parlavo col Signore e chiedevo aiuto. Il giorno dopo ho aiutato i miei zii come tutti i giorni...

PADRE LIVIO: La tua famiglia era a Sarajevo?

MIRJANA: I miei genitori e mio fratello erano a Sarajevo.

PADRE LIVIO: Qui c'erano i tuoi zii e i tuoi nonni?

MIRJANA: Sì, i miei zii e mia nonna. Solo Jakov e Marija hanno detto: "Come siete fortunati! Anche noi vogliamo vedere la Madonna". Non ho visto altra gente perché ho lavorato con gli zii.

MIRJANA: Quando avevo visto la Madonna il giorno prima, avevo sentito dentro di me che dovevo andare sulla collina. Così verso le cinque, cinque e mezzo, ho chiesto ai miei zii se potevo andare, perché sentivo dentro di me che dovevo andare. Loro sono venuti con me perché sentivano la responsabilità di ciò che poteva succedermi.

PADRE LIVIO: Comportamento veramente eccezionale!

MIRJANA: E quando sono arrivata sotto la collina ho trovato diversa gente, perché ognuno di noi era venuto con qualcuno che sentiva la responsabilità. In questo secondo giorno, era il 25 Giugno, noi siamo andati per la prima volta vicino alla Madonna e sono così incominciate le apparizioni di tutti i giorni.

PADRE LIVIO: Senti Mirjana: come hanno reagito le vostre famiglie? Sai perché ti faccio questa domanda? Perché a Lourdes e specialmente a Fatima le famiglie hanno reagito in un modo piuttosto negativo. La mamma di Lucia picchiava la bambina, accusandola di essere una bugiarda. Mi pare che i vostri parenti siano stati un po' più dolci con voi, o mi sbaglio?

MIRJANA: Guarda, io parlerò della mia famiglia. Mia zia ha chiamato subito i miei genitori a Sarajevo e ha detto a mia mamma: "Guarda a Mirjana è successo così... Mia madre ha preso una sedia per sedersi, perché pensava che mi fosse successo qualcosa di male e che non stessi bene. "Lei dice che vede la Madonna", raccontava "E' normale?", domandava mia madre. "Sembra uguale a prima, diceva mia zia, Non mi sembra che non sia normale". Mia madre alla fine ha detto: "Le è successo qualcosa, perché su queste cose lei non scherza e non dice mai bugie".

Mia mamma e mio papà sono venuti subito e mi sono stati vicini. L'unico desiderio di mio papà era che io tornassi a casa quando tutto sarebbe finito. Sono stata veramente aiutata dal Signore ad avere dei genitori come quelli che ho, perché con tutti i problemi che abbiamo avuto a Sarajevo con i poliziotti, che ci dicevano che avremmo perso il lavoro e la casa, mia mamma e mio papà mi hanno detto: "Tu dì la verità e non ti preoccupare. Il Signore provvede". Li ho avuti vicini e sempre mi hanno aiutato. Così ho potuto pensare solo alla Madonna.

PADRE LIVIO: Senti, Mirjana, un'altra cosa: tu prima di avere questa esperienza, quale rapporto avevi con la religione? Eri una ragazza molto religiosa, nel senso che ti dedicavi molto alla preghiera e alla vita spirituale, oppure eri una ragazza normale?

MIRJANA: Ero una ragazza normale. Io quando dico che sono normale, Jacov mi prende in giro dicendomi: "Ma chi ti dice che sei normale?"

PADRE LIVIO: Naturalmente stai parlando di Jacov il veggente, che è tuo cugino.

MIRJANA: Ero una ragazza con una fede normale. Nelle nostre case alla sera si diceva il rosario, i sette Pater, Ave e Gloria, si faceva il digiuno il venerdì di quaresima, alla domenica si andava alla santa Messa. Si rispettava molto la domenica...

PADRE LIVIO: Però non si parlava di apparizioni.

MIRJANA: Ancora no. C'era paura perché i genitori pensavano che io, che allora ero ancora una bambina, cominciassi a dire qualcosa a scuola e che li avrebbero chiamati per chiederne il motivo. Sarajevo era una città con molte fedi: comunisti, mussulmani, ortodossi, oltre che cattolici. Per questo motivo doveva esserci il silenzio sulla fede. A Natale dovevi andare a scuola. Così era a Sarajevo e a Natale siamo andati a scuola.

PADRE LIVIO: Anche il giorno di Natale?

MIRJANA: Proprio, anche il giorno di Natale ero obbligata ad andare a scuola.

PADRE LIVIO: Proprio come a Cuba fino a qualche anno fa. Ecco, tu sei rimasta a Medjugorje ancora per qualche settimana prima di ritornare a Sarajevo?

MIRJANA: Sono rimasta tutta l'estate.

PADRE LIVIO: Senti Mirjana, ti voglio fare una domanda che non ho mai fatto a nessun veggente. Se facciamo uno studio comparato fra le varie apparizioni, emerge un altro aspetto tipico di Medjugorje: mentre cioè a Lourdes e a Fatima la maggioranza della gente del posto non ha accolto la Madonna, qui, invece, quasi la totalità del villaggio ha subito creduto nelle apparizioni, o mi sbaglio?

MIRJANA: Anch'io ho pensato a questo e sono molto grata ai nostri parrochiani, perché senza di loro non so come sarebbe andata. Forse la Madonna qui ha fatto capire alle gente, ai parrochiani, che lei è veramente fra noi, perché noi ne avevamo bisogno, essendoci qui a quei tempi il comunismo. I poliziotti hanno vietato subito di andare sulla collina e noi ogni giorno avevamo le apparizioni in posti diversi. In tutto questo ci aiutavano i parrochiani ed erano pronti a fare tutto il possibile per noi, perché loro pensavano di farlo per la Madonna.

PADRE LIVIO: Persino il momento dell'apparizione non era affatto tranquillo. Siccome la polizia vi precedeva sul posto delle apparizioni là sul Podbrdo, voi dovevate andare in altri posti ed avevate bisogno della protezione della gente del villaggio.

MIRJANA: Sì, per nasconderci e tutto il resto, perché non era tanto facile.

PADRE LIVIO: Avete trascorso quasi una decina di anni del tempo delle apparizioni durante il regime comunista, il cui pugno di ferro anch'io ho fatto in tempo a vedere, essendo venuto a Medjugorje per la prima volta nel marzo del 1985. Questo è stato indubbiamente un periodo di prova per voi. Prova nel senso che avete incontrato molte difficoltà.

MIRJANA: Guarda, padre, le prove non sono state solo per questi dieci anni, ma per quarant'anni. Come già ho detto, anche prima delle apparizioni qui in tutte le case si diceva il rosario, si faceva il digiuno e Dio era al primo posto. A causa del comunismo la gente ha dovuto fare una scelta fra Dio e la Madonna e tutto il resto, compresa la possibilità di lavoro. Ma qui tutti hanno scelto per il Signore e la Madonna ed erano pronti a morire per il Signore.

PADRE LIVIO: Quindi c'era già una preparazione.

MIRJANA: C'era già una fede fortissima e non c'era bisogno di apparizioni per suscitare la fede. Qui già tutti credevamo.

PADRE LIVIO: Andiamo avanti. Quando, dopo le vacanze, hai lasciato Medjugorje e sei ritornata a Sarajevo, come hai vissuto là il tuo incontro quotidiano con la Madonna?

MIRJANA: La partenza è stata difficile, perché io pensavo che a Sarajevo non avrei visto la Madonna e ho detto ai miei genitori che non volevo andare. Loro erano dispiaciuti, ma poi la Madonna mi ha fatto capire che potevo andare. Così sono andata in pace e ho avuto le apparizioni sempre allo stesso orario di prima, come gli altri veggenti.

PADRE LIVIO: Ecco un fatto che ti riguarda in modo particolare è che tu sei stata la prima che ha avuto i dieci segreti e ha così concluso il ciclo, diciamo così, delle apparizioni quotidiane fin dal Natale del 1982. Come hai vissuto questo nuovo capitolo della tua vita, quando la Madonna ti ha detto: "Anche tu, d'ora in poi farai un cammino normale di fede"? Come hai vissuto questo congedo dalle apparizioni quotidiane?

MIRJANA: La Madonna mi ha detto che dal Natale del 1982 non avrei più avuto le apparizioni tutti i giorni, ma una volta all'anno, ogni 18 Marzo, finché sarò in vita e mi ha anche detto che ci saranno delle apparizioni eccezionali.

Quando ero con lei, quando mi ha detto tutto questo, non ci ho pensato tanto, perché in quel momento ero con la Madonna. Ma quando è andata via, ho riflettuto nella preghiera sulle sue parole e mi sono detta: "Ma questo non è possibile! Come può pensare che io possa vivere dopo? Come potrò vivere senza vederla? Per me era una cosa impossibile. Forse per difendere me stessa mi sono detta: "No, questo è impossibile!". Il giorno dopo e l'altro ancora, mi inginocchiavo e pregavo, perché per me era un dolore che non posso spiegare...

PADRE LIVIO: Quello di non poter vedere la Madonna tutti i giorni?

MIRJANA: Sì. Piangevo e poi pregavo continuamente. Nella preghiera Dio mi ha fatto capire che questa era la sua volontà e che lui aveva scelto noi sei e che ognuno di noi doveva fare il suo compito. Allora, ho capito che Dio vuole che questo (cioè andare avanti in un cammino di fede senza apparizioni quotidiane) sia il mio compito. "Allora, dicevo a me stessa, io devo accettare questo, devo accettare la volontà del Signore". Ma ci è voluto tempo e anche adesso mi fa male.

PADRE LIVIO: Chiedo scusa, ma non vorrei farti emozionare di nuovo ricordando che anche adesso, nelle foto che riportano le tue apparizioni annuali più recenti, si vede che hai le lacrime agli occhi. Ciò significa che anche adesso, quando vedi la Madonna il 18 Marzo o il 2 di ogni mese, dopo l'apparizione ti commuovi molto e ti viene da piangere.

MIRJANA: Sì, anche adesso, quando dal 1987 prego la Madonna ogni due del mese per i non credenti, mi dispiace tanto per i pellegrini, che vogliono stare con me e pregare, perché si

spaventano quando mi vedono piangere. Ma io dopo l'apparizione non ho la forza e vado in camera due o tre ore per riprendermi con la preghiera, perché solo la preghiera mi aiuta a capire che la Madonna deve ritornare in cielo e io devo rimanere, perché ho due figli e, come tutte le mamme, io do la mia vita per loro. Ma quando sono con la Madonna neanche loro esistono e potete pensare quale grande dolore sia vedere la Madonna e dopo cinque minuti non vederla più! Solo quella preghiera che recito dopo l'apparizione mi aiuta a capire questo. Non posso spiegare alla gente, subito dopo l'apparizione, perché ho pianto e che non è per quello che la Madonna ha detto. Sono molto emozionata, mi emoziono molto e quando vedo la Madonna, quando vedo quell'amore che lei ha per tutti noi, quando vedo tutto quello che fa per noi, non posso rimanere... Sono così di carattere e mi arrivano le lacrime. Che posso farci? Dico sempre dentro di me che sono stupida, dico tante cose, mi propongo di non piangere perché la gente si spaventa, di stare tranquilla, ma questa cosa è più forte di me.

PADRE LIVIO: Per noi queste tue lacrime sono un segno dell'autenticità dell'apparizione.

MIRJANA: Mi dispiace per quei poverini che si spaventano e che devono aspettare che io abbia terminata la preghiera per spiegare loro che non vi è nulla di grave e che io sono così.

PADRE LIVIO: Una cosa del genere mi è successa assistendo ad una apparizione di Ivanka il giorno dell'anniversario. Ivanka, dopo l'apparizione, si è ritirata nella sua stanza in un pianto diretto, passandomi proprio davanti. Noi tutti pensavamo che fosse a causa di un segreto che la Madonna le aveva spiegato durante l'apparizione e che, se non ho capito male quanto Ivanka ha riferito, era qualcosa di spaventoso. Il giorno dopo però Ivanka ha detto ad una sua amica che le lacrime erano dovute al dispiacere che non avrebbe visto la Madonna per un altro anno.

MIRJANA: Ecco, vedi? Il dispiacere è perché l'apparizione è finita e la Madonna va via. Perché è bello stare con la Madonna e penso che sia come stare in paradiso. Quando sto con la Madonna, penso che quei sentimenti siano quelli che si provano in paradiso. Allora tu vedi che lei è andata via e che tu devi continuare qui. È molto doloroso, molto.

PADRE LIVIO: Un cordiale saluto a tutti gli ascoltatori di Radio Maria da Medjugorje. Oggi abbiamo ai nostri microfoni, per la prima volta in una diretta, la veggente Mirjana, che gentilmente ha acconsentito a rispondere alle nostre domande, dando la disponibilità di tutto il tempo necessario.

Ci troviamo nella casa di Vicka, dove abbiamo gli apparecchi necessari per la diretta e, anche Vicka è qui con noi, ma questa volta soltanto come ascoltatrice. Da qualche tempo sentivo dentro di me la necessità di ascoltare Mirjana, non soltanto perché desse la sua personale testimonianza sulle apparizioni della Regina della pace, ma anche per sentire dalla sua viva voce come si svolgerà l'incarico che ha ricevuto dalla Madonna di svelare i dieci segreti. Sono trascorsi ormai più di vent'anni dal giorno delle prime apparizioni e la tematica dei segreti è più viva che mai. Tre dei sei veggenti, Mirjana, Ivanka e Jakov; che non hanno più le apparizioni quotidiane, hanno ricevuto dalla Madonna dieci segreti, mentre gli altri tre, Vicka, Marija e Ivan, che hanno a tutt'oggi le apparizioni quotidiane, ne hanno ricevuti nove. Naturalmente i segreti sono segreti e di essi si sa soltanto quel poco che la Madonna ha voluto farci conoscere. Mirjana riveste un ruolo particolare perché la Madonna le ha affidato l'incarico di rivelarli nel modo che vedremo. Ecco, Mirjana, vorrei dare subito a te la parola per rivolgere un saluto agli ascoltatori di Radio Maria.

MIRJANA: Io vi voglio salutare tutti e provare adesso con Padre Livio ad avvicinarvi a Medjugorje e a tutto ciò che la Madonna vuole per noi. Speriamo che il Signore ci aiuti in questo lavoro.

PADRE LIVIO: Lo speriamo di cuore. Ho voluto prepararmi alla trasmissione recitando il rosario perché la Madonna ci aiuti a dire le cose per la sua gloria.

PADRE LIVIO: Ecco, Mirjana, fin'ora gli ascoltatori di Radio Maria hanno sentito parlare del primo giorno delle apparizioni da Vicka, Marija e Jacov, i quali però non erano presenti in quel primo momento in cui tu e Ivanka avete avuto il primo incontro con la Madonna. Allora sentiamo da te, che eri protagonista in quel momento, come è avvenuto questo primo incontro.

MIRJANA: Ecco, provo a spiegare che cosa è successo in quel primo giorno. Era San Giovanni, un santo giorno.

In paese non si lavorava e Ivanka, che era venuta per le vacanze estive da Mostar, ed io che ero venuta da Sarajevo, abbiamo voluto stare un po' da sole, come due ragazzine di quattordici, quindici anni, e abbiamo passeggiato sotto la collina, oggi conosciuta come "Collina delle apparizioni" e abbiamo parlato di cose di cui possono parlare delle ragazzine di quella età. Improvvisamente Ivanka mi ha detto...

PADRE LIVIO: Scusa Mirjana, se mi permetto: siccome è uscita in questi giorni una rivista, che in Italia è molto diffusa, che racconta una vecchia storiella, secondo la quale tu e Ivanka eravate uscite fuori dal villaggio per andare a fumare, vorrei sapere se è stato proprio così.

MIRJANA: Ma queste sono cose terribili; io le prendo sempre con il sorriso quando sento cose così. Noi abbiamo soltanto parlato perché io non vedevo l'ora di dirle tutto ciò che mi era successo e lei voleva dire a me tutto quello che era successo a lei, proprio come due ragazzine.

MIRJANA: Ad un certo punto Ivanka mi ha detto: "Io penso che la Madonna sia sulla collina". Solo così.

Ma io vi devo innanzi tutto provare a spiegare che io non avevo mai sentito prima la possibilità che la Madonna potesse venire sulla terra, perché noi siamo cresciuti nel comunismo, i genitori ci dicevano il meno possibile, la nostra vita cristiana era confinata in casa, perché solo una volta alla settimana potevi andare alla Messa. Allora i genitori non ci dicevano tante cose, ma solo quello che era necessario sapere. Per questo quando Ivanka ha detto: "Io penso che la Madonna sia sulla collina" io non ho guardato e le ho detto: "Sì, la Madonna non ha altro da fare, per cui è venuta a vedere che cosa facciamo noi L'ho lasciata perché ero arrabbiata, perché mi hanno insegnato che con il nome di Dio e della Madonna non si scherza, non lo si mette così sulla bocca. Quando però ero vicino alle prime case ho sentito dentro di me che dovevo tornare indietro e che dovevo vedere che cosa succedeva lì. E quando sono tornata, ho visto Ivanka sempre in quel posto e lei mi ha detto: "Guarda adesso per favore". Ho guardato e ho visto una Signora con un vestito lungo, grigio, come se tenesse un bambino in braccio.

Tutto era strano perché sulla collina non andava nessuno. Non era come adesso che c'è una stradina che i pellegrini hanno fatto con i loro piedi. Vi erano solo sassi e cespugli spinosi. Ma, soprattutto, non ci si andava con un bambino piccolo in braccio. Noi due abbiamo solo guardato, perché in un attimo ho provato dentro di me tutte le emozioni che esistono.

Non potevo né muovermi né dire qualcosa. In quel momento passava Ivan e lui...

PADRE LIVIO: Scusa, Mirjana, guardando anche tu con Ivanka, ti sei resa conto che era la Madonna?

MIRJANA: Ho sentito che era la Madonna.

PADRE LIVIO: Hai "sentito" ?

MIRJANA: Ho sentito tutte le emozioni insieme. Non capivo: forse, pensavo, sono morta e sono con la Madonna. Non lo so spiegare bene, ma tutto quello che esiste dentro di me, tutte le emozioni io le ho sentite insieme.

Io parlo di secondi. In quel momento passava Ivan, perché lui doveva percorrere quella strada per andare a casa sua e portava delle mele in mano. Io scherzando dico che, siccome gli uomini sono coraggiosi, lui ha buttato tutto per terra ed è scappato.

PADRE LIVIO: Dici che gli uomini sono poco coraggiosi?

MIRJANA: Si vede come sono coraggiosi! Dopo è venuta Vicka, che sempre prendo in giro, perché in certi momenti si fa molto coraggiosa, ma quella volta, quando ha visto, si è tolta le scarpe e ed scappata verso il paese scalza per essere più veloce.

PADRE LIVIO: Scusa Mirjana, sembra quasi che il soprannaturale in un primo momento spaventi.

MIRJANA: Guarda, Padre, se succedesse adesso non mi spaventerebbe. Non dico "adesso" perché ho avuto le apparizioni, ma "adesso" perché conosco un po', mentre allora eravamo dei bambini. Per noi la Madonna era in cielo e la pregavamo. Se ti insegnano così e nessuno ti dice che è possibile vedere la Madonna se questa è la volontà del Signore, quando improvvisamente la vedi non riesci a capire.

Quando Vicka è scappata, io ho detto a Ivanka: "Chissà che cosa succede; forse è meglio che anche noi scappiamo". Non avevo neppure finito di dirlo che anche noi due eravamo già a casa. E io ho detto ai miei nonni e ai miei zii...

PADRE LIVIO: Scusa Mirjana, per te è tutto chiaro, ma io vorrei sapere qualche particolare. Quando voi guardavate la Madonna, lei guardava voi?

MIRJANA: Sì, sì! Solo che noi non abbiamo visto molto bene la sua faccia perché eravamo sulla strada e la Madonna era sulla collina, ma guardava noi.

PADRE LIVIO: Guardava voi!

MIRJANA: Eh, guardava noi! Quando sono tornata alla casa dei miei zii...

PADRE LIVIO: Quindi siete andati via, lasciando lì la Madonna?

MIRJANA: Sì, siamo scappati, non andati!

Io ho detto alla mia nonna di aver visto la Madonna, e mia nonna mi ha detto: "Ma prendi il rosario e prega e lascia la Madonna in paradiso, dov'è".

Io non ho continuato a spiegare più nulla. Solo sentivo dentro di me il desiderio di stare da sola e pregare. Sono andata in camera e tutta la notte ho pregato perché il sonno non veniva e avevo pace solo quando pregavo. Ho trascorso tutta la notte a recitare rosari e rosari. Parlavo col Signore e chiedevo aiuto. Il giorno dopo ho aiutato i miei zii come tutti i giorni...

PADRE LIVIO: La tua famiglia era a Sarajevo?

MIRJANA: I miei genitori e mio fratello erano a Sarajevo.

PADRE LIVIO: Qui c'erano i tuoi zii e i tuoi nonni?

MIRJANA: Sì, i miei zii e mia nonna. Solo Jakov e Marija hanno detto: "Come siete fortunati! Anche noi vogliamo vedere la Madonna". Non ho visto altra gente perché ho lavorato con gli zii.

MIRJANA: Quando avevo visto la Madonna il giorno prima, avevo sentito dentro di me che dovevo andare sulla collina. Così verso le cinque, cinque e mezzo, ho chiesto ai miei zii se potevo andare, perché sentivo dentro di me che dovevo andare. Loro sono venuti con me perché sentivano la responsabilità di ciò che poteva succedermi.

PADRE LIVIO: Comportamento veramente eccezionale!

MIRJANA: E quando sono arrivata sotto la collina ho trovato diversa gente, perché ognuno di noi era venuto con qualcuno che sentiva la responsabilità. In questo secondo giorno, era il 25 Giugno, noi siamo andati per la prima volta vicino alla Madonna e sono così incominciate le apparizioni di tutti i giorni.

PADRE LIVIO: Senti Mirjana: come hanno reagito le vostre famiglie? Sai perché ti faccio questa domanda? Perché a Lourdes e specialmente a Fatima le famiglie hanno reagito in un modo piuttosto negativo. La mamma di Lucia picchiava la bambina, accusandola di essere una bugiarda. Mi pare che i vostri parenti siano stati un po' più dolci con voi, o mi sbaglio?

MIRJANA: Guarda, io parlerò della mia famiglia. Mia zia ha chiamato subito i miei genitori a Sarajevo e ha detto a mia mamma: "Guarda a Mirjana è successo così... Mia madre ha preso una sedia per sedersi, perché pensava che mi fosse successo qualcosa di male e che non stessi bene. "Lei dice che vede la Madonna", raccontava "E' normale?", domandava mia madre. "Sembra uguale a prima, diceva mia zia, Non mi sembra che non sia normale". Mia madre alla fine ha detto: "Le è successo qualcosa, perché su queste cose lei non scherza e non dice mai bugie".

Mia mamma e mio papà sono venuti subito e mi sono stati vicini. L'unico desiderio di mio papà era che io tornassi a casa quando tutto sarebbe finito. Sono stata veramente aiutata dal Signore ad avere dei genitori come quelli che ho, perché con tutti i problemi che abbiamo avuto a Sarajevo con i poliziotti, che ci dicevano che avremmo perso il lavoro e la casa, mia mamma e mio papà mi hanno detto: "Tu dì la verità e non ti preoccupare. Il Signore provvede". Li ho avuti vicini e sempre mi hanno aiutato. Così ho potuto pensare solo alla Madonna.

PADRE LIVIO: Senti, Mirjana, un'altra cosa: tu prima di avere questa esperienza, quale rapporto avevi con la religione? Eri una ragazza molto religiosa, nel senso che ti dedicavi molto alla preghiera e alla vita spirituale, oppure eri una ragazza normale?

MIRJANA: Ero una ragazza normale. Io quando dico che sono normale, Jacov mi prende in giro dicendomi: "Ma chi ti dice che sei normale?"

PADRE LIVIO: Naturalmente stai parlando di Jacov il veggente, che è tuo cugino.

MIRJANA: Ero una ragazza con una fede normale. Nelle nostre case alla sera si diceva il rosario, i sette Pater, Ave e Gloria, si faceva il digiuno il venerdì di quaresima, alla domenica si andava alla santa Messa. Si rispettava molto la domenica...

PADRE LIVIO: Però non si parlava di apparizioni.

MIRJANA: Ancora no. C'era paura perché i genitori pensavano che io, che allora ero ancora una bambina, cominciassi a dire qualcosa a scuola e che li avrebbero chiamati per chiederne il motivo. Sarajevo era una città con molte fedi: comunisti, mussulmani, ortodossi, oltre che cattolici. Per questo motivo doveva esserci il silenzio sulla fede. A Natale dovevi andare a scuola. Così era a Sarajevo e a Natale siamo andati a scuola.

PADRE LIVIO: Anche il giorno di Natale?

MIRJANA: Proprio, anche il giorno di Natale ero obbligata ad andare a scuola.

PADRE LIVIO: Proprio come a Cuba fino a qualche anno fa. Ecco, tu sei rimasta a Medjugorje ancora per qualche settimana prima di ritornare a Sarajevo?

MIRJANA: Sono rimasta tutta l'estate.

PADRE LIVIO: Senti Mirjana, ti voglio fare una domanda che non ho mai fatto a nessun veggente. Se facciamo uno studio comparato fra le varie apparizioni, emerge un altro aspetto tipico di Medjugorje: mentre cioè a Lourdes e a Fatima la maggioranza della gente del posto non ha accolto la Madonna, qui, invece, quasi la totalità del villaggio ha subito creduto nelle apparizioni, o mi sbaglio?

MIRJANA: Anch'io ho pensato a questo e sono molto grata ai nostri parrocciani, perché senza di loro non so come sarebbe andata. Forse la Madonna qui ha fatto capire alle gente, ai parrocciani, che lei è veramente fra noi, perché noi ne avevamo bisogno, essendoci qui a quei tempi il comunismo. I poliziotti hanno vietato subito di andare sulla collina e noi ogni giorno avevamo le apparizioni in posti diversi. In tutto questo ci aiutavano i parrocciani ed erano pronti a fare tutto il possibile per noi, perché loro pensavano di farlo per la Madonna.

PADRE LIVIO: Persino il momento dell'apparizione non era affatto tranquillo. Siccome la polizia vi precedeva sul posto delle apparizioni là sul Podbrdo, voi dovevate andare in altri posti ed avevate bisogno della protezione della gente del villaggio.

MIRJANA: Sì, per nasconderci e tutto il resto, perché non era tanto facile.

PADRE LIVIO: Avete trascorso quasi una decina di anni del tempo delle apparizioni durante il regime comunista, il cui pugno di ferro anch'io ho fatto in tempo a vedere, essendo venuto a Medjugorje per la prima volta nel marzo del 1985. Questo è stato indubbiamente un periodo di prova per voi. Prova nel senso che avete incontrato molte difficoltà.

MIRJANA: Guarda, padre, le prove non sono state solo per questi dieci anni, ma per quarant'anni. Come già ho detto, anche prima delle apparizioni qui in tutte le case si diceva il rosario, si faceva il digiuno e Dio era al primo posto. A causa del comunismo la gente ha dovuto fare una scelta fra Dio e la Madonna e tutto il resto, compresa la possibilità di lavoro. Ma qui tutti hanno scelto per il Signore e la Madonna ed erano pronti a morire per il Signore.

PADRE LIVIO: Quindi c'era già una preparazione.

MIRJANA: C'era già una fede fortissima e non c'era bisogno di apparizioni per suscitare la fede. Qui già tutti credevamo.

PADRE LIVIO: Andiamo avanti. Quando, dopo le vacanze, hai lasciato Medjugorje e sei ritornata a Sarajevo, come hai vissuto là il tuo incontro quotidiano con la Madonna?

MIRJANA: La partenza è stata difficile, perché io pensavo che a Sarajevo non avrei visto la Madonna e ho detto ai miei genitori che non volevo andare. Loro erano dispiaciuti, ma poi la Madonna mi ha fatto capire che potevo andare. Così sono andata in pace e ho avuto le apparizioni sempre allo stesso orario di prima, come gli altri veggenti.

PADRE LIVIO: Ecco un fatto che ti riguarda in modo particolare è che tu sei stata la prima che ha avuto i dieci segreti e ha così concluso il ciclo, diciamo così, delle apparizioni quotidiane fin dal Natale del 1982. Come hai vissuto questo nuovo capitolo della tua vita, quando la Madonna ti ha detto: "Anche tu, d'ora in poi farai un cammino normale di fede"? Come hai vissuto questo congedo dalle apparizioni quotidiane?

MIRJANA: La Madonna mi ha detto che dal Natale del 1982 non avrei più avuto le apparizioni tutti i giorni, ma una volta all'anno, ogni 18 Marzo, finché sarò in vita e mi ha anche detto che ci saranno delle apparizioni eccezionali.

Quando ero con lei, quando mi ha detto tutto questo, non ci ho pensato tanto, perché in quel momento ero con la Madonna. Ma quando è andata via, ho riflettuto nella preghiera sulle sue parole e mi sono detta: "Ma questo non è possibile! Come può pensare che io possa vivere dopo? Come potrò vivere senza vederla? Per me era una cosa impossibile. Forse per difendere me stessa mi sono detta: "No, questo è impossibile!". Il giorno dopo e l'altro ancora, mi inginocchiavo e pregavo, perché per me era un dolore che non posso spiegare...

PADRE LIVIO: Quello di non poter vedere la Madonna tutti i giorni?

MIRJANA: Sì. Piangevo e poi pregavo continuamente. Nella preghiera Dio mi ha fatto capire che questa era la sua volontà e che lui aveva scelto noi sei e che ognuno di noi doveva fare il suo compito. Allora, ho capito che Dio vuole che questo (cioè andare avanti in un cammino di fede senza apparizioni quotidiane) sia il mio compito. "Allora, dicevo a me stessa, io devo accettare questo, devo accettare la volontà del Signore". Ma ci è voluto tempo e anche adesso mi fa male.

PADRE LIVIO: Chiedo scusa, ma non vorrei farti emozionare di nuovo ricordando che anche adesso, nelle foto che riportano le tue apparizioni annuali più recenti, si vede che hai le lacrime agli occhi. Ciò significa che anche adesso, quando vedi la Madonna il 18 Marzo o il 2 di ogni mese, dopo l'apparizione ti commuovi molto e ti viene da piangere.

MIRJANA: Sì, anche adesso, quando dal 1987 prego la Madonna ogni due del mese per i non credenti, mi dispiace tanto per i pellegrini, che vogliono stare con me e pregare, perché si spaventano quando mi vedono piangere. Ma io dopo l'apparizione non ho la forza e vado in camera due o tre ore per riprendermi con la preghiera, perché solo la preghiera mi aiuta a capire che la Madonna deve ritornare in cielo e io devo rimanere, perché ho due figli e, come tutte le mamme, io do la mia vita per loro. Ma quando sono con la Madonna neanche loro esistono e potete pensare quale grande dolore sia vedere la Madonna e dopo cinque minuti non vederla più! Solo quella preghiera che recito dopo l'apparizione mi aiuta a capire questo. Non posso spiegare alla gente, subito dopo l'apparizione, perché ho pianto e che non è per quello che la Madonna ha detto. Sono molto emozionata, mi emoziono molto e quando vedo la Madonna, quando vedo quell'amore che lei ha per tutti noi, quando vedo tutto quello che fa per noi, non posso rimanere... Sono così di carattere e mi arrivano le lacrime. Che posso farci? Dico sempre dentro di me che sono stupida, dico tante

cose, mi propongo di non piangere perché la gente si spaventa, di stare tranquilla, ma questa cosa è più forte di me.

PADRE LIVIO: Per noi queste tue lacrime sono un segno dell'autenticità dell'apparizione.

MIRJANA: Mi dispiace per quei poverini che si spaventano e che devono aspettare che io abbia terminata la preghiera per spiegare loro che non vi è nulla di grave e che io sono così.

PADRE LIVIO: Una cosa del genere mi è successa assistendo ad una apparizione di Ivanka il giorno dell'anniversario. Ivanka, dopo l'apparizione, si è ritirata nella sua stanza in un pianto diretto, passandomi proprio davanti. Noi tutti pensavamo che fosse a causa di un segreto che la Madonna le aveva spiegato durante l'apparizione e che, se non ho capito male quanto Ivanka ha riferito, era qualcosa di spaventoso. Il giorno dopo però Ivanka ha detto ad una sua amica che le lacrime erano dovute al dispiacere che non avrebbe visto la Madonna per un altro anno.

MIRJANA: Ecco, vedi? Il dispiacere è perché l'apparizione è finita e la Madonna va via. Perché è bello stare con la Madonna e penso che sia come stare in paradiso. Quando sto con la Madonna, penso che quei sentimenti siano quelli che si provano in paradiso. Allora tu vedi che lei è andata via e che tu devi continuare qui. È molto doloroso, molto.

PADRE LIVIO: Mi ha molto colpito nei messaggi della Regina della pace la sottolineatura della nostra responsabilità personale. Una volta la Madonna ha persino detto: "Avete il libero arbitrio: dunque fatene uso".

MIRJANA: È vero. Anch'io dico ai pellegrini: "Vi ho detto tutto quello che Dio vuole da noi attraverso la Madonna e voi potete dire: Io credo o non credo alle apparizioni di Medjugorje. Però quando andrai davanti al Signore non potrai dire: non sapevo, perché sai tutto. Adesso dipende dalla tua volontà, perché sei libero di scegliere. O accetti e fai quello che il Signore vuole da te, o ti chiudi e ti rifiuti di farlo".

PADRE LIVIO: Il libero arbitrio è un dono immenso e tremendo nel medesimo tempo.

MIRJANA: Sarebbe più facile se qualcuno ci spingesse sempre.

PADRE LIVIO: Comunque Dio non si arrende mai e fa di tutto per salvarci.

MIRJANA: Ci ha inviato sua Madre per oltre venti anni, perché noi facciamo ciò che lui desidera. Ma alla fine dipende sempre da noi accogliere o no l'invito.

PADRE LIVIO: Sì, è vero e ti ringrazio che sei entrata in un argomento che mi sta tanto a cuore. Queste apparizioni della Madonna sono uniche nella storia della Chiesa. Non era mai accaduto che una generazione intera avesse come madre e maestra la Madonna stessa con questa sua presenza straordinaria. Anche tu avrai certamente riflettuto sul significato di questo evento che è uno dei più grandiosi e significativi in duemila anni di storia del cristianesimo.

MIRJANA: Sì, è la prima volta che ci sono apparizioni come queste. Solo che la mia situazione è diversa dalla vostra. Io so il perché e allora non devo tanto pensare.

PADRE LIVIO: Il tuo compito è quello di trasmettere il messaggio, senza mescolarlo con i tuoi pensieri al riguardo.

MIRJANA: Sì, io so il perché di così tanti anni.

PADRE LIVIO: Tu dunque lo sai il perché?

MIRJANA: Il perché lo vedrete anche voi quando verrà il tempo.

PADRE LIVIO: Ho capito. Adesso però, prima di entrare in quell'argomento, che evidentemente sta a cuore a tutti e che riguarda il futuro, potresti sintetizzare il messaggio fondamentale che viene da Medjugorje?

MIRJANA: Posso dirlo secondo me.

PADRE LIVIO: Certamente, secondo il tuo pensiero.

MIRJANA: Come penso io, la pace, la vera pace, è quella dentro di noi. E quella pace che io chiamo Gesù. Se noi abbiamo la vera pace, allora Gesù è dentro di noi e noi abbiamo tutto. Se non abbiamo la vera pace, che per me è Gesù, non abbiamo niente. Questa per me è una cosa importantissima.

PADRE LIVIO: La pace divina è il sommo bene.

MIRJANA: Gesù per me è la pace. La vera unica pace è quella che hai quando hai Gesù dentro di te. Per me Gesù è la pace. Lui mi dà tutto.

PADRE LIVIO: Come conseguire la vera pace?

MIRJANA: Con la preghiera: il rosario tutti i giorni, il digiuno il mercoledì e il venerdì, la confessione almeno una volta al mese, perché la Madonna dice che non c'è un uomo sulla terra che non abbia bisogno di confessarsi una volta al mese, e con la santa Messa, ma non solo alla domenica.

PADRE LIVIO: Fede, preghiera, conversione, digiuno, confessione, rosario e santa Messa: tutto questo è orientato ad avere la pace del cuore.

MIRJANA: Ecco, con queste cose che il Signore ci chiede, noi riceviamo la pace e riceviamo tutto.

PADRE LIVIO: Si potrebbe dire che la Madonna è qui come una profetessa, cioè come un'inviata da Dio per riportare gli uomini a lui.

PADRE LIVIO: Questo è il suo compito di Serva del Signore.

MIRJANA: Lei ha detto in un messaggio: "Voglio presentarvi tutti, come un bellissimo bouquet di fiori, a mio Figlio".

PADRE LIVIO: Senti Mirjana: a Fatima la Madonna diceva che molte anime si perdono perché non c'è nessuno che prega e che si sacrifica per loro e quindi invitava alla preghiera e al sacrificio per salvarle. Qui a Medjugorje, invece, la Madonna pare sottolineare in un modo ancora più forte l'universalità del suo amore materno, affermando che vuole salvare tutte le anime e presentarle a Dio. Secondo te riuscirà la Madonna in questo intento?

MIRJANA: Ma è per questo che ho detto che la Madonna è mamma. Lei vuole tutto dai suoi figli e niente per metà. Se una mamma ha sette figli e ve n'è solo uno che non va per la strada giusta, lei non è contenta. Così anche la Madonna: se c'è anche un solo non credente, lei non è contenta. Ognuno di noi sei veggenti ha una missione, il suo compito, e lei in quel compito ha messo tutto. Ad esempio, Vicka e Jakov devono pregare per i malati, io per quelli che non hanno ancora conosciuto l'amore di Dio, Ivan per i giovani e per i sacerdoti, Maria per le anime del purgatorio e Ivanka per la famiglia. Allora tutto ciò che è importante la Madonna lo ha dato a ognuno di noi.

PADRE LIVIO: La Madonna, a volte, ha espressioni molto severe sulla situazione del mondo. Ha detto che vogliamo costruire un mondo senza Dio e per questo siamo infelici. Ha anche detto che per un mondo senza Dio non c'è né futuro né vita eterna. Allora mi chiedo: in questo mondo dove regna il peccato, come dice la Madonna, e dove si diffonde l'incredulità e l'odio, come farà la Madonna a salvare tutte le anime?

MIRJANA: Con l'amore. Semplicemente con l'amore.

PADRE LIVIO: Ma anche con il nostro contributo.

MIRJANA: Ha bisogno di noi. "Aiutatemi ad aiutarvi".

PADRE LIVIO: "Aiutatemi ad aiutarvi", ha detto una volta.

MIRJANA: Una mamma ha bisogno dei suoi figli e così anche la Madonna. Torniamo così al nostro discorso dell'inizio, che cioè non ci sono figli privilegiati. La Madonna ha scelto noi sei, ma poi anche voi altri siete suoi apostoli. Lei vi ha invitato a venire qui ad aprire il cuore, a ricevere i messaggi e dopo a coinvolgere tante altre persone. Tutto questo per me è un lavoro di mamma che combatte per i suoi figli e che vuole salvare ogni suo figlio.

PADRE LIVIO: Ha creato un esercito della preghiera e del sacrificio per salvare tutti.

MIRJANA: Io quando per esempio prego a casa e penso a tutti i pellegrini che sono venuti dall'America e dall'Asia, per non parlare di quelli dell'Europa, mi chiedo: "Chi ha detto loro di venire qui?". Chi ha detto in America che in questo piccolo posto appare la Madonna? È la Madonna quella che ci mette nel cuore il desiderio di venire, di vedere e di cambiare. Per questo, in ogni pellegrino che viene, vedo la battaglia che la Madonna sta combattendo. Vedo come lei è pronta, come mamma, a combattere su tutti i fronti.

PADRE LIVIO: Sta preparando il suo esercito dell'amore.

MIRJANA: Lei vuole dare la pace, l'amore e la gioia. Lei vuole dare Gesù, suo Figlio, perché noi potremmo avere tutto, anche tutte le cose materiali che si possono avere sulla terra, ma se non hai quella pace che Gesù ti dona, non hai niente. Se non hai Gesù, vorrai sempre più cose materiali e poi non saprai più neppure che cosa vuoi e alla fine ti perdi.

PADRE LIVIO: Purtroppo è la strada che non pochi percorrono.

MIRJANA: Questo volevo dire: che la Madonna combatte proprio per salvare i suoi figli.

PADRE LIVIO: E chiede aiuto a noi perché combattiamo con lei.

MIRJANA: La Madonna, per quanto riguarda i non credenti, non ci dice di assalirli con le parole o di forzarli, ma semplicemente di amarli e di pregare per loro, dando il nostro buon esempio. Noi che siamo cattolici spesso non ci rendiamo conto di quanto grande sia la nostra responsabilità nei confronti dei non credenti. Mi ricordo di un fatto che mi è accaduto quando ero a scuola a Sarajevo. È un fatto che mi ha toccato moltissimo e che non mi scorderò mai. Tutti i miei compagni sapevano che ero una credente e un giorno, dopo che tornavo dalla polizia, prima di entrare in classe mi sono ritirata in un angolo per sfogarmi un po' e per piangere, perché non era facile tutto quello che trovavo sulla mia strada. Mentre piangevo è passato uno che era in classe con me e mi ha detto: "Dov'è adesso il tuo Signore?". Questo mi ha così colpito da ripetermi sempre dentro di me: "Non mi vedranno mai più piangere". Infatti, devono vederci gioiosi, vedere come noi cristiani affrontiamo i momenti difficili e come viviamo con il Signore tutto quello che accade nella nostra vita. Noi non dobbiamo chiedere a Dio "perché?" e "perché a me?". Infatti, se abbiamo una croce, vuol dire che il Signore ci ha scelto e lui ci dà la forza per portare quella croce.

PADRE LIVIO: Non sono dunque le nostre parole che ottengono la conversione di chi non crede.

MIRJANA: No, ma è il nostro comportamento e il nostro esempio. Non dico che non dobbiamo parlare, ma, se parliamo senza aver prima pregato, le nostre parole saranno vuote e otterremo il contrario. Se noi invece prima preghiamo, allora Gesù parlerà tramite noi e lui ci aiuterà.

PADRE LIVIO: La parola in certi momenti è necessaria, ma deve nascere dal cuore.

MIRJANA: Deve nascere dalla preghiera.

PADRE LIVIO: Questo è il modo col quale noi possiamo...

MIRJANA: ... cambiare tutti. Sono sicura che ogni persona, nel suo profondo, cerca il Signore, solo che noi dobbiamo aiutarla. Prima dobbiamo capire che cosa vuole il Signore da questa persona e poi dobbiamo aiutarla a capire il Signore.

PADRE LIVIO: Sì, infatti, tutti gli uomini sono creati per Dio e portano nel loro cuore il desiderio di Dio. Bisogna far emergere questo desiderio dal fondo del loro cuore e portarlo alla luce. "Ci hai fatti per te, Signore, e il nostro cuore è inquieto finché non riposa in te", afferma Sant'Agostino.

MIRJANA: Anche loro, quando avranno scoperto Dio, si sentiranno diversi. A me fanno molta pena e non comprendo come i non credenti possano vivere quella vita. Soffro per loro e prego con tutto il cuore perché Dio li aiuti a comprendere il suo amore.

PADRE LIVIO: Dobbiamo, quindi, stare attenti a non guardare, con il disprezzo del fariseo, i peccatori e i non credenti.

MIRJANA: Dobbiamo guardarli con grande amore, come nostri fratelli che hanno bisogno del nostro aiuto.

PADRE LIVIO: Questo anche nella famiglie, dove c'è chi crede e chi non crede.

MIRJANA: A me accade di accogliere tanti pellegrini e vedo che in famiglia quelli che non vogliono pregare di solito sono i mariti. Siccome noi donne siamo abituate veramente a sopportare tutto, allora dico sempre: "Mettiti in un angolo e prega, non forzare nessuno, non predicare, non criticare, ma semplicemente metti la vita di tuo marito e dei tuoi figli nelle mani della Madonna. Prega e dà il tuo esempio e non ti preoccupare, perché la Madonna ti aiuterà."

PADRE LIVIO: Tu, comunque, hai avuto dalla Madonna un compito speciale, come d'altra parte ognuno di voi sei veggenti, nel senso che hai una particolare responsabilità per quanto riguarda la rivelazione del futuro. Come concili tutto questo con la tua vita di sposa e di madre?

MIRJANA: Provo per prima cosa a fare della mia famiglia, una famiglia come vuole la Madonna. Ci provo, perché solo Dio sa quanto ci siamo riusciti.

PADRE LIVIO: In questo senso l'esempio di voi veggenti è particolarmente importante.

MIRJANA: Provo a mettere i messaggi nella nostra vita, proviamo a pregare insieme, insegno ai bambini a pregare, a fare digiuno, ad andare pian piano alla santa messa insieme, perché la Madonna dice sempre che i genitori hanno una grande responsabilità nei confronti dei figli e che i genitori sono quelli che devono mettere le radici della fede nei loro figli. Ricordo un bellissimo esempio della mia famiglia, perché i bambini vedono molto di più di quanto noi non pensiamo. Riguarda la mia bambina, Maria, che adesso ha undici anni, ma, allora, ne aveva due e mezzo e io non le avevo detto nulla delle apparizioni, perché pensavo che a quell'età non potesse capire. Un giorno era con una sua amica in camera, anche lei della medesima età e ho sentito che questa sua amica che diceva: "Mia mamma guida la macchina". Ma la mia Maria ha risposto: "Che cosa vuoi che sia, la mia mamma parla con la Madonna". Allora, vedi che senza che le avessi detto qualcosa, lei aveva capito. Proprio per questo è molto importante che i genitori, anche quando i bambini hanno pochi mesi, incomincino a pregare davanti a loro e incomincino a far vedere che Dio è al primo posto.

PADRE LIVIO: Le tue due bambine adesso sono grandi: come ti vedono?

MIRJANA: Per loro io sono la mamma e noi ci sforziamo di far vivere loro una vita normale. Ringrazio il Signore per aver trovato un marito che mi aiuta: posso parlare con i pellegrini perché lui mi dà subito il cambio con le bambine. Mio marito ha capito tutto, e allora ricevo da lui tutto il suo aiuto.

PADRE LIVIO: Effettivamente ho notato che, nonostante che per te le apparizioni quotidiane siano finite prima e nonostante ti sia sposata e sia divenuta mamma, tuttavia la tua missione, anche verso i pellegrini, hai saputo portarla avanti con molto impegno e continuità.

MIRJANA: Sì, perché ho trovato la collaborazione del marito che ha ben compreso la situazione. Avendo lui capito, io non ho problemi e ho il conforto in casa.

PADRE LIVIO: Ecco Mirjana, passiamo al capitolo riguardante i dieci segreti. Ti dico con sincerità che non sono una persona curiosa, ma vorrei sapere tutto quello che è lecito sapere e che la Madonna vuole che si sappia. Essendo Direttore di Radio Maria sento al riguardo una precisa responsabilità.

MIRJANA: Padre Livio, dimmi la verità, da quando abbiamo cominciato questo nostro colloquio, tu aspetti questo momento. Hai già detto dall'inizio che questa è la cosa che ti interessa di più.

PADRE LIVIO: C'è un motivo personale che mi spinge ad avere al riguardo delle informazioni molto esatte. Da quanto ho letto, mi pare che questi segreti verranno resi noti al mondo mediante un sacerdote che tu hai scelto tre giorni prima che si realizzino. Allora, mi sono posto questo problema: se al tempo della rivelazione dei segreti io sarò ancora Direttore di Radio Maria, dovrò ogni volta informare la gente di quanto svelerà il sacerdote che tu hai scelto? Eccoti dunque messe con molta chiarezza le carte in tavola.

MIRJANA: Anche a me piace mettere le carte in tavola e ti dico subito che potrai informare tutti gli ascoltatori di Radio Maria. Non ci sono problemi per questo.

PADRE LIVIO: Va benissimo. Allora, Mirjana, tu hai avuto i dieci segreti già dal Natale 1982, quando sono terminate le apparizioni?.

MIRJANA: Forse è meglio che ti dica subito tutto quello che posso dire.

PADRE LIVIO: Dì pure tutto quello che puoi dire e poi io ti chiederò alcuni chiarimenti.

MIRJANA: Ecco io ho dovuto scegliere un sacerdote a cui dire i dieci segreti e ho scelto il padre francescano Petar Ljubicié. Devo dire che cosa succederà e dove dieci giorni prima che accada. Dobbiamo trascorrere sette giorni nel digiuno e nella preghiera e tre giorni prima egli dovrà dirlo a tutti e non potrà scegliere se dire o non dire. Egli ha accettato che dirà tutto a tutti tre giorni prima, così si vedrà che è una cosa del Signore. La Madonna dice sempre: "Non parlate dei segreti, ma pregate e chi sente me come Madre e Dio come Padre, non abbia paura di niente".

Tutti noi parliamo sempre di che cosa succederà nel futuro, ma chi di noi potrà dire se sarà vivo domani? Nessuno! Quello che la Madonna ci insegna è di non preoccuparci del futuro, ma di essere pronti in quel momento ad andare incontro al Signore e non invece perdere tempo a parlare dei segreti e di cose di questo genere.

Padre Petar, che adesso si trova in Germania, quando viene a Medjugorje, scherza con me e dice: "Vieni a confessarti e dimmi almeno un segreto adesso..."

Perché tutti sono curiosi, ma si deve capire che cosa è veramente importante. L'importante è che noi in ogni momento siamo pronti ad andare dal Signore e tutto quello che succede, se succede, sarà la volontà del Signore, che noi non possiamo cambiare. Possiamo cambiare solo noi stessi!

PADRE LIVIO: Anche la Madonna insiste sul fatto che chi prega non ha paura del futuro. Il vero problema è quando ci allontaniamo dal suo cuore e da quello di Gesù.

MIRJANA: Certo, perché tuo padre e tua madre non ti possono fare nulla di male. Vicini a loro siamo al sicuro.

PADRE LIVIO: Ho letto un articolo recente su una rivista cattolica italiana che irrideva i segreti dicendo che, sommando tutti quelli dei sei veggenti, sarebbero cinquantasette e la buttava nel ridicolo. Che cosa puoi rispondere?

MIRJANA: Anche noi sappiamo la matematica, ma dei segreti non parliamo perché sono segreti.

PADRE LIVIO: Nessuno sa i segreti degli altri veggenti?

MIRJANA: Non parliamo di quello.

PADRE LIVIO: Non ne avete parlato fra di voi?

MIRJANA: Mai ne parliamo. Noi diffondiamo i messaggi della Madonna e quello che il Signore vuole che diciamo alla gente. Ma i segreti sono segreti e noi veggenti tra di noi non parliamo dei segreti.

PADRE LIVIO: Quindi tu non sai quali sono i nove segreti di Vicka e Vicka non sa quali siano i tuoi dieci segreti?

MIRJANA: Ecco non parliamo di questo. Questa è una cosa che è come se fosse dentro di me e so che di questa cosa non si parla.

PADRE LIVIO: Vicka è qui presente. Tu Vicka puoi confermare che non conosci i dieci segreti di Mirjana?

VICKA: Non ho mai avuto nessun bisogno di sapere quello che la Madonna ha detto a Mirjana. Credo che lo stesso lo ha detto anche a me e che i segreti sono uguali.

PADRE LIVIO: Adesso vediamo che cosa si può dire quanto al contenuto almeno di alcuni segreti. Mi pare che si possa dire qualcosa del terzo e del settimo segreto. Del terzo segreto che cosa ci puoi dire?

MIRJANA: Ci sarà un segno sulla collina delle apparizioni, come un dono per tutti noi, perché si veda che la Madonna è qui presente come nostra mamma.

PADRE LIVIO: Come sarà questo segno?

MIRJANA: Bellissimo!

PADRE LIVIO: Senti Mirjana, non voglio apparirti curioso e tanto meno indurti a dire qualcosa che non vorresti. Però, mi pare giusto che gli ascoltatori di Radio Maria possano sapere quello che la Madonna desidera o permette che si sappia. Per quanto riguarda il segno ti faccio una domanda precisa, però, se vuoi, evita pure di rispondere. Sarà un segno che ha un significato spirituale?

MIRJANA: Sarà un segno ben visibile, che non si poteva essere fatto con mani umane; una cosa del Signore che rimane.

PADRE LIVIO: È una cosa del Signore. Mi pare una affermazione piena di significato. Ma è una cosa che viene dal Signore, perché solo il Signore è onnipotente e la può fare, o perché il segno ha un significato spirituale e trascendente? Se il segno è una rosa, a me non dice niente. Se, invece, è una croce, allora mi dice molto.

MIRJANA: Non posso dire niente di più. Ho detto tutto quello che si poteva dire.

PADRE LIVIO: Comunque, hai detto tante belle cose.

MIRJANA: Sarà un dono per tutti noi, che non si può fare con mani umane e che è una cosa del Signore.

PADRE LIVIO: Ho chiesto a Vicka se io vedrò questo segno. Lei mi ha risposto che non sono così tanto vecchio. Allora voi sapete la data del segno?

MIRJANA: Sì, so la data.

PADRE LIVIO: Dunque sai, esattamente la data e in che cosa consiste. Tu, Vicka, sai la data?

VICKA: Sì, anch'io so la data

PADRE LIVIO: Adesso passiamo al settimo segreto. Che cosa è lecito sapere del settimo segreto?

MIRJANA: Ho pregato la Madonna se fosse possibile che almeno una parte di quel segreto si cambiasse. Lei ha risposto che dovevamo pregare. Abbiamo pregato moltissimo e lei ha detto che è stata modificata una parte, ma che ora non si può più cambiare, perché è la volontà del Signore che si debba realizzare.

PADRE LIVIO: Allora, se il settimo segreto è stato mitigato, significa che è un castigo.

MIRJANA: Non posso dire nulla.

PADRE LIVIO: Non potrà né essere ulteriormente mitigato e neppure abolito?

MIRJANA: No.

PADRE LIVIO: Tu, Vicka, sei d'accordo?

VICKA: La Madonna ha detto che il settimo segreto, come ha già detto Mirjana, è stato in parte cancellato con le nostre preghiere. Ma, siccome Mirjana sa più di me di queste cose, lei adesso risponde direttamente.

PADRE LIVIO: Insisto su questo punto perché qualcuno dice in giro che, se si prega, si può...

MIRJANA: Non è possibile che venga abolito del tutto. E' stata tolta una parte e basta.

PADRE LIVIO: Insomma, è stato mitigato e ora si realizzerà necessariamente.

MIRJANA: Questo è quello che la Madonna ha detto a me. Non chiedo più queste cose perché non è possibile. Questa è la volontà del Signore e si deve fare.

PADRE LIVIO: Di questi dieci segreti c'è qualcuno che riguarda te personalmente o riguardano tutto il mondo?

MIRJANA: Io non ho segreti che riguardano me personalmente.

PADRE LIVIO: Quindi riguardano...

MIRJANA: Tutto il mondo.

PADRE LIVIO: Il mondo o la Chiesa?

MIRJANA: Io non voglio essere così precisa, perché i segreti sono segreti. Dico solo che i segreti riguardano il mondo.

PADRE LIVIO: Ti faccio questa domanda per analogia col terzo segreto di Fatima. Esso riguardava certamente i disastri della guerra che sarebbe venuta, ma anche la persecuzione alla Chiesa e infine l'attentato al Santo Padre.

MIRJANA: Non voglio essere precisa. Quando la Madonna lo vuole, dirò tutto. Adesso sto zitta.

PADRE LIVIO: Dobbiamo però dire che, nonostante i vent'anni che abbiamo alle spalle, il più deve ancora venire per quanto riguarda Medjugorje. Si direbbe che la Madonna ci ha preparato per momenti particolarmente impegnativi. Infatti i segreti riguardano il mondo in generale.

MIRJANA: Sì.

PADRE LIVIO: Tuttavia siamo certi che almeno il terzo è positivo.

MIRJANA: Sì.

PADRE LIVIO: Tutti gli altri sono negativi?

MIRJANA: Non posso dire nulla. Lei ha detto quello. Io sto zitta.

PADRE LIVIO: D'accordo, l'ho detto io, non tu.

MIRJANA: Come dice Gesù: "Tu hai detto questo". Lo dico anch' io: "Tu hai detto questo". Quello che potevo dire dei segreti, io l'ho detto.

PADRE LIVIO: Sì, ma bisogna che abbiamo le idee chiare e ordinate su quelle cose che è lecito sapere. Abbi un po' di pazienza se ti chiedo ancora qualche chiarimento. Tu di ogni segreto sai quando accadrà?

MIRJANA: Sì, ma veramente non voglio parlare dei segreti perché è la volontà della Madonna di non parlare.

PADRE LIVIO: Tu non dire quello che non si può, ma almeno di qualcosa su quello che si può. Sai di ognuno quando accadrà. Sai anche dove?

MIRIANA: Anche dove.

PADRE LIVIO: Ho capito: sai dove e quando.

MIRJANA: Sì.

PADRE LIVIO: Queste due parole, dove e quando, sono molto importanti. Adesso vediamo come avviene il procedimento attraverso il quale i segreti vengono resi noti. La Madonna ti dirà qualcosa al momento debito? I dieci segreti verranno rivelati secondo l'ordine progressivo, cioè il primo, il secondo, il terzo e così via?

MIRJANA: Non posso dire nulla di più.

PADRE LIVIO: Non insisto. Che cosa puoi dire su una diceria che circola, secondo la quale tu avresti scritto i dieci segreti?

MIRJANA: Guarda, Padre, se noi vogliamo proseguire l'intervista su cose importanti, cioè sulla Madonna e i suoi messaggi, io rispondo volentieri, ma dei segreti non parlo, perché sono segreti. Ci hanno provato tutti, dai sacerdoti ai comunisti, soprattutto con Jakov che aveva solo nove anni e mezzo, ma non sono mai riusciti a capire o a sapere qualche cosa. Lasciamo perciò questo argomento. Se succederà, sarà la volontà del Signore e questo l'abbiamo chiarito. L'importante è che

la nostra anima sia pronta e preparata per trovare il Signore allora non dovremo preoccuparci né per il futuro e né per null'altro.

PADRE LIVIO: Quindi dobbiamo rimanere su quelle informazioni che tu ci hai dato all'inizio?

MIRJANA: Ecco, e basta

PADRE LIVIO: Sinceramente c'è quanto basta per meditare a lungo.

MIRJANA: Quello è quanto la Madonna vuole che sappiamo.

PADRE LIVIO: Per quanto mi riguarda, obbedisco più che volentieri. L'ultima cosa che non ho ancora chiarito e alla quale neppure Vicka ha saputo rispondermi, e che perciò devo chiedere a te, è questa: la rivelazione dei dieci segreti, per bocca di Padre Petar, avverrà rendendo noto un segreto per volta, o tutti insieme in una sola volta? Non è una cosa da poco, perché se avverrà per dieci volte successive, rischieremo un infarto. Neanche questo ci puoi dire?

MIRJANA: Non posso.

PADRE LIVIO: Però tu lo sai?

MIRJANA: Sì.

PADRE LIVIO: Benissimo. Ecco, lasciamo dunque questo argomento e chiudiamo la parentesi. Credo che sappiamo tutto quello che è necessario sapere.

MIRJANA: Che possiamo sapere!

PADRE LIVIO: Per quanto mi riguarda non voglio saperne di più, neanche mi fosse concesso. Preferisco aspettare con fiducia le sorprese di Dio. Non voglio neppure sapere se sarò vivo io. Mi basta sapere che lo sappia Dio. Ma ora vorrei cercare di capire il significato teologico e spirituale di tutto questo. Se colloco i dieci segreti nel contesto dei messaggi della Madonna, mi pare di poter dire che essi, anche se a prima vista possono costituire per noi un motivo di preoccupazione, in realtà sono una manifestazione della divina misericordia. Infatti, la Madonna in molti messaggi dice di essere venuta per costruire con noi il nuovo mondo della pace. Quindi l'approdo finale, cioè il punto di arrivo di tutto il piano della Regina della pace, è un golfo di luce, cioè un mondo migliore, più fraterno e più vicino a Dio.

MIRJANA: Sì, sì. Sono sicura che alla fine vedremo questa luce. Vedremo il trionfo del cuore della Madonna e di Gesù.

PADRE LIVIO: Mi pare molto importante riflettere su un messaggio del 1991, quando la Madonna ha chiesto una novena per poter realizzare a Medjugorje quello che ha iniziato a Fatima.

MIRJANA: Certamente.

PADRE LIVIO: Da quel messaggio appare chiaro che la Madonna ha iniziato a Fatima un piano il cui esito finale è il ritorno del mondo a Dio, o come lei dice, "il trionfo del suo Cuore immacolato" e un tempo di pace per tutta l'umanità.

MIRJANA: A me sembra, ma dico solo quello che penso io perché non me lo ha detto la Madonna, che Medjugorje venga come mano prolungata di Fatima e che la Madonna porti a termine qui, quello che ha incominciato a Fatima. Ma questa è una mia opinione.

PADRE LIVIO: In base a che cosa sei arrivata a questa conclusione?

MIRJANA: Guardando un po' tutto quello che è successo.

PADRE LIVIO: Sto scrivendo un libro, il cui sottotitolo è il seguente: "Da Fatima a Medjugorje: il piano di Maria per la salvezza del mondo". Ti pare un sottotitolo giusto?

MIRJANA: Molto!

PADRE LIVIO: Molto?

MIRJANA: Molto!

PADRE LIVIO: Noi viviamo in un tempo di particolare manifestazione della divina misericordia e quindi anche questo capitolo dei segreti a me sembra come il passaggio degli Ebrei attraverso il mar Rosso, cioè un passaggio difficile verso un approdo di luce.

MIRJANA: Sì, ma io non lo chiamerei difficile, perché quando si accoglie la volontà del Signore, quando si accetta e quando si sa che Dio è tuo Padre, che ti vuole bene, anche tutte quelle croci che trovi sulla strada della tua vita le prendi con amore.

PADRE LIVIO: È proprio così.

MIRJANA: E non ti sono difficili, perché sai che, se le porti, aiuti il Signore con quelle croci.

PADRE LIVIO: Bene, Mirjana, allora la Madonna non vuole che pensiamo troppo ai segreti, ma lei certamente ci sta preparando spiritualmente a dei momenti in cui ci vorrà tanta fede e tanta forza.

MIRJANA: Ma ogni giorno ci vuole tanta fede tanta forza.

PADRE LIVIO: Ci vuole un "vigilate e pregate" quotidiano.

MIRJANA: Sì.

PADRE LIVIO: Mi sembra importante sottolineare l'importanza di "svegliarci dal sonno stanco delle nostre anime", come dice la Madonna. Infatti, dopo vent'anni di apparizioni, ci siamo come abituati e ogni volta aspettiamo il messaggio del mese successivo nella speranza che ci dica qualcosa di nuovo da raccontare in giro. Poi, quando arriverà il momento difficile o quello della prova, rischiamo di farci trovare addormentati come gli apostoli nel Getzemani. Mi pare che dobbiamo andare incontro al futuro con un atteggiamento spirituale di grande preparazione.

MIRJANA: Ma io credo che dobbiamo essere pronti ogni secondo.

PADRE LIVIO: Indubbiamente la vigilanza continua è un aspetto fondamentale della vita di ogni cristiano.

MIRJANA: Non solo dobbiamo essere pronti in futuro e affrontare il futuro con una grande preparazione, ma io tu, i nostri amici e tutti dobbiamo essere ogni momento preparati, perché non sappiamo quando...

PADRE LIVIO: Perché non sappiamo qual è il giorno e l'ora...

MIRJANA: Che Dio chiamerà me!

PADRE LIVIO: Non c'è dubbio che vi è anche, e io direi soprattutto, una chiamata personale.

MIRJANA: Ma se tutti saremo pronti ad ogni istante, sarà una chiamata bellissima.

PADRE LIVIO: Bisogna vivere ogni giorno in intima unione con Dio.

MIRJANA: Proprio così.

PADRE LIVIO: Questo è il modo giusto per vivere la vita da parte di ogni cristiano. Senti Mirjana, te lo chiedo per rasserenare i genitori in ascolto, le tue figlie vedranno il tempo di primavera?

MIRJANA: Ecco di nuovo. Tutti i sacerdoti sono uguali.

PADRE LIVIO: In Italia per la verità il proverbio è che tutte le donne... sono uguali.

MIRJANA: Anche le donne hanno la testa dura, ma i sacerdoti lo stesso. Quante domande da Padre Jozo e tanti altri! Un po' sono abituata anche a quello.

PADRE LIVIO: Hai ragione, è una domanda alla quale è giusto opporre il più assoluto silenzio. Ritorno ancora un momento su un interrogativo che mi sono posto e che mi riguarda anche personalmente. Tu dici che noi a 'Radio Maria potremo comunque rendere noto ciò che Padre Petar dirà pubblicamente, quando sarà giunto il momento?

MIRJANA: Sì, certamente. Anche secondo me Radio Maria ce l'ha data il Signore perché vuole avere una radio così. Allora dobbiamo usare tutto quello che il Signore ci ha dato per far conoscere la volontà del Signore, per dirlo alla gente, per fare conoscere ad essa delle cose. Così usiamo anche Radio Maria.

PADRE LIVIO: Sto pensando a che cosa si potrà fare. Diremo a Padre Petar di dire ai nostri microfoni quello che deve dire.

MIRJANA: Ma io penso che Padre Petar sarà guidato dal Signore e lui capirà subito tutto quello che deve fare.

PADRE LIVIO: A tempo opportuno si prenderanno le decisioni opportune, secondo coscienza e prudenza. Piuttosto vorrei sottolineare il fatto che tu comunque in tutta questa tematica dei segreti mi sei sembrata preoccupata di non creare paura nella gente.

MIRJANA: Ma perché non c'è di che avere paura. Non capisco perché si dovrebbe avere paura. Io voglio solo dire ai tutti i miei fratelli e sorelle che la paura non serve. La paura l'hanno solo quelli che non hanno il Signore al primo posto nel cuore.

PADRE LIVIO: Sotto le sue ali siamo comunque al sicuro.

MIRJANA: Se al primo posto nel tuo cuore ci sono il Signore e la Madonna, di che cosa dovresti avere paura? Spiegami?

PADRE LIVIO: Hai perfettamente ragione. Difatti anch'io, quando ho le mie paure esistenziali, mi raccolgo nella preghiera e dopo un po' scompaiono come la nebbia al sole.

MIRJANA: Per questo, non voglio che la gente pensi che deve avere paura.

PADRE LIVIO: Molto chiaro!

MIRJANA: La paura non esiste se Dio e la Madonna sono al primo posto nel tuo cuore.

PADRE LIVIO: Comunque tu confermi che quanto sai sui segreti accadrà necessariamente?

MIRJANA: Ecco vedi? Pian piano siamo ritornati ai segreti.

PADRE LIVIO: Mirjana, renditi conto che circolano tante voci, a volte fra loro contraddittorie. Per questo ho bisogno di informazioni precise da parte tua.

MIRJANA: Confermo.

PADRE LIVIO: Confermi?

MIRJANA: Confermo.

PADRE LIVIO: Sento talvolta dire, riguardo ai segreti, che se preghiamo, potranno essere modificati. Invece tu dici che quanto è stato stabilito accadrà.

MIRJANA: Sì.

PADRE LIVIO: Questo mi interessava. Ora completiamo il discorso su Fatima. Tu dici, e io sono d'accordo con te, che a Fatima è incominciato un intervento di Maria...

MIRJANA: No. Io ho detto che questo è quanto io penso.

PADRE LIVIO: Sì è la tua interpretazione, alla quale anche un messaggio della Madonna fa riferimento, secondo cui vi è un legame fra Fatima e Medjugorje e un piano di Maria per la salvezza del mondo.

MIRJANA: Sì.

PADRE LIVIO: Però vedo nel medesimo tempo che la Madonna è preoccupata perché la nostra generazione si illude di costruire un mondo senza Dio.

MIRJANA: Penso che con questo avvertimento la Madonna ci voglia mettere in guardia, come se volesse dirci: "Dove state andando? Aspettate, fermatevi! Che cosa volete dalla vostra vita? Volete una vita vera o volete quella vita falsa che si crea con il materialismo e con tutte le cose terrene? Costruire un mondo completamente senza il Signore penso sia impossibile.

PADRE LIVIO: Il tuo giudizio sulla situazione del mondo volge al pessimismo o è pieno di speranza?

MIRJANA: Ah, è pieno di speranza.

PADRE LIVIO: Il Santo Padre, l'otto Ottobre del 2000, anno del grande Giubileo, ha consacrato il nuovo millennio alla Madonna. In quella preghiera di consacrazione il Papa afferma che l'umanità è giunta a un bivio. Ha davanti a sé la via della vita e quella della morte. Potrebbe trasformare la terra in un cumulo di rovine o in un giardino. Si rivolge alla Vergine perché ci aiuti a prendere la via della vita e della pace. Che cosa pensi di questa prospettiva del Santo Padre?

MIRJANA: Quello che ha detto il Santo Padre è veramente giusto ed è la risposta al perché la Madonna è rimasta qui con noi già da vent'anni.

PADRE LIVIO: Esatto!

MIRJANA: La Madonna ci indica la via che dobbiamo scegliere se vogliamo vivere. Ma io sono ottimista perché la Madonna non solo è qui con noi da vent'anni, ma lei riuscirà a far sì che non noi scegliamo, come dice il Santo Padre, la via sbagliata. Ma vorrei anche aggiungere che noi e il mondo intero siamo molto, molto fortunati ad avere questo Papa. Prego tutti i giorni perché Dio gli dia lunga vita e lo lasci ancora con noi, perché è innamorato della Madonna.

PADRE LIVIO: Senti Mirjana vorrei un tuo pensiero su questa che non mi sembra una coincidenza casuale. Il Papa è stato colpito con un colpo di pistola mortale proprio il 13 Maggio del 1981, giorno anniversario della apparizione della Madonna a Fatima. Si è trattato di un vero miracolo se non è morto e lo stesso santo Padre ha riconosciuto di aver avuto una grande grazia portando la pallottola a Fatima, per ringraziare la Madonna di averlo salvato. Il mese successivo sono incominciate le apparizioni di Medjugorje, con le quali la Madonna in un certo senso si è affiancata al suo Papa, quello che lei ha salvato, per oltre vent'anni di pontificato. Non vedi in tutto questo un disegno divino?

MIRJANA: Questo veramente non lo so. So solo che sono fortunata a vivere in un tempo con un Santo Padre così.

PADRE LIVIO: Non è certo un caso che proprio in questo tempo ci sia un Papa "Totus tuus".

MIRJANA: Anche noi, però, siamo "Tutti suoi".

PADRE LIVIO: Mi chiedo se ci sarà questo Papa quando verranno resi noti i segreti.

MIRJANA: Ecco, siamo di nuovo ritornati sui segreti! Non posso dirlo, ma non è importante. L'importante è ciò che ha detto il Santo Padre, e cioè che prendiamo la via giusta. Quella e la cosa più importante.

PADRE LIVIO: La prenderemo la via giusta?

MIRJANA: La Madonna è con noi. Lei è come un vigile che sta al bivio e che ci indirizza tutti sulla via giusta.

PADRE LIVIO: Non bisogna dimenticare che la Madonna è venuta qui come Regina della pace. Regina è sinonimo di vittoria. È venuta per schiacciare la testa al serpente e per vincere le forze del male.

MIRJANA: Il messaggio più importante, come abbiamo detto, è quello della pace, perché la Madonna è venuta a portarci suo Figlio Gesù, che è la vera pace dentro di noi e lei ci riuscirà, perché o fa con tanto amore e allora non può perdere.

PADRE LIVIO: Mi pare che non si potrebbe concludere con una prospettiva più incoraggiante la nostra conversazione. Ora ti pregherei di dare un messaggio agli ascoltatori di Radio Maria, ai malati, alle persone sole, ai sacerdoti, ai giovani...

MIRJANA: Lo dirò per tutti insieme perché siamo tutti fratelli e sorelle e tutti figli della Madonna. Io voglio dire che parlare di Medjugorje a una radio, oppure leggere libri e giornali, è molto diverso che venire a Medjugorje e vivere Medjugorje. Io voglio invitare i nostri fratelli e sorelle che vengono qui ad aprire il cuore e a lasciare che la Madonna faccia di loro degli apostoli. Nel messaggio del due settembre dello scorso anno la Madonna ha detto a me e ai pellegrini che erano con me: *"Cari figli, io vi ho invitato, aprite il vostro cuore affinché io possa fare di voi dei miei apostoli"*. Allora io voglio invitare tutti ad aprire il cuore, e a lasciarvi entrare la Madonna, perché possa farci suoi apostoli, in modo tale che possa mostrare la strada giusta anche ai nostri fratelli e sorelle che non conoscono l'amore del Signore e così portarli alla salvezza. Ecco, questo è quello che voglio dire a tutti gli ascoltatori. Vi ricorderò tutti nelle mie preghiere e anche voi pregate per noi veggenti, perché anche noi abbiamo bisogno di tante preghiere perché possiamo fare tutto quello che la Madonna vuole da noi.

PADRE LIVIO: Ti ringrazio di cuore Mirjana. Sei stata esauriente e ci hai arricchito moltissimo con la tua splendida testimonianza. Ti dico grazie da parte di tutta la famiglia di Radio Maria per la tua disponibilità e per profondità spirituale di quanto ci hai detto.

MIRIANA: Grazie a te, padre, per tutto quello che ci dai tramite Radio Maria, per tutto quello che fai per la Madonna e per tutta la gente che può ricevere le parole della Madonna e sentire il suo amore.

PADRE LIVIO: Vogliamo terminare pregando un Padre nostro, un Ave Maria e un Gloria al Padre?

MIRIANA: Certo volentieri. Ecco, io pregherò in croato e voi in italiano.

PADRE LIVIO: Ancora un grazie di cuore a Mirjana per questa bellissima testimonianza, veramente luminosa.

MIRJANA: Anch'io ringrazio tutti gli ascoltatori che hanno aperto il cuore e hanno ascoltato tutto quello che la Madonna vuole da noi, perché veramente il suo messaggio entri nel cuore e comprendano tutto ciò che la Madonna vuole. E vi aspetto a Medjugorje.

Medjugorje, 8 Agosto 2001, h. 14.00-15.30

Mirjana: ciò che chiede la Madonna (3/8/97 eco di Medjugorje n.136)

Così ha detto Mirjana, con tanta semplicità nella sua testimonianza ai giovani del Festival: Il mio giorno preferito è il 2 del mese dal 1987. Il 2 di ogni mese prego con la Madonna per i non-credenti ma Lei non dice mai "i non credenti"; dice sempre "quelli che non conoscono l'amore di Dio". E Lei chiede il nostro aiuto, e questo non lo dice solo a noi sei veggenti, ma a tutti quelli che sentono la Madonna come la loro madre.

La Madonna dice che noi non possiamo salvare i non credenti se non con la nostra preghiera e il nostro esempio. E Lei ci chiede di mettere la preghiera per loro al primo posto, perché Lei dice che le cose più cattive, le guerre, i divorzi, gli aborti arrivano dalle persone che non credono: "Quando voi pregate per loro, pregate per voi stessi, per le vostre famiglie e per il bene del mondo intero". Lei non vuole che noi predichiamo a destra e a sinistra, ma che parliamo attraverso la nostra vita. Vuole che i non credenti possano vedere, attraverso di noi, Dio e l'amore di Dio. Ci chiede di prendere questo sul serio. "Se una sola volta voi vedeste le lacrime sul viso della Madonna a causa dei non credenti, sono sicura che mettereste tutto il vostro impegno e amore verso di loro". Ella dice che questo è un tempo di decisione, che noi, che ci consideriamo figli di Dio, abbiamo una grande responsabilità.

Ognuno di noi sei veggenti ha una missione particolare. La mia è quella di pregare per i non credenti, per quelli che non conoscono ancora l'amore di Dio; Vicka e Jakov pregano per i malati; Ivan per i giovani e i sacerdoti; Marija per le anime del purgatorio; Ivanka prega per le famiglie. Il messaggio più importante della Madonna è la Santa Messa: "la Messa non soltanto la domenica -ci ha detto-. Se c'è da scegliere tra varie forme di preghiera, dovete sempre scegliere la Santa Messa, perché è la più completa e nella Messa mio Figlio stesso è con voi".

La Madonna ci chiede di digiunare il mercoledì e il venerdì a pane e acqua. Ci dice di dire il Rosario in famiglia e che niente in questo mondo può unire la famiglia più della preghiera fatta insieme. Ci chiede di confessarci almeno una volta al mese. Ci dice che non c'è nessuna persona al mondo che non abbia bisogno di una confessione mensile. Ci chiede di leggere la Bibbia in famiglia: non parla della quantità da leggere, ma soltanto che si deve ascoltare la Parola di Dio in famiglia.

Vorrei chiedervi di pregare per i non credenti perché la preghiera per i non credenti asciuga le lacrime sul viso della Madonna. Lei è nostra madre e come ogni madre di questo mondo, ama i suoi figli. Lei è triste per uno solo dei suoi figli che si smarrisce. Lei dice che dobbiamo anzitutto amare i non credenti, prima ancora di pregare per loro, e considerarli come nostri fratelli e sorelle, che non hanno avuto la stessa nostra fortuna di conoscere Dio e il suo amore. Quando avremo sentito questo amore per loro, allora potremo cominciare a pregare per loro, ma non dovremo giudicarli mai: è solo Dio che giudica: così dice la Gospa. (3 agosto 1997)

"Quando vedi la Madonna, vedi il paradiso" - Eco di Medjugorje nr.160

"Quel pomeriggio del 24 giugno 1981 sono stata la prima, insieme alla mia amica Ivanka, a vedere la Madonna sulla collina, ma fino allora non avevo mai sentito parlare di apparizioni mariane sulla terra. Pensavo: la Madonna è in cielo e noi la possiamo solamente pregare". E' l'inizio di una storia intensa e profonda che la veggente MIRIANA DRAGICEVIC SOLDO vive ormai da più di vent'anni, da quando cioè la Vergine Maria l'ha scelta per essere testimone del suo amore e della sua presenza in mezzo agli uomini. In un'intervista alla rivista Glas Mira, Mirjana racconta non solo i fatti ma anche i sentimenti che l'hanno accompagnata in questi anni di vita insieme a Maria.

L'inizio.

"Quando Ivanka mi disse che c'era la Gospa sul Podbrdo non guardai neanche perché pensavo che fosse assolutamente impossibile. Risposi solo con una battuta: "Sì, la Madonna non ha niente di meglio da fare che venire da me e da te!". Quindi ridiscesi la collina, ma poi qualcosa mi disse di ritornare da Ivanka che trovai nello stesso posto di prima. "Guarda, ti prego!" - mi invitò Ivanka. Quando mi girai vidi una donna vestita di grigio con un bimbo in braccio". Non so definire ciò che provai: felicità, allegria oppure paura. Non sapevo se ero viva o morta, o semplicemente atterrita. Un po' di tutto questo. Non potevo far altro che guardare. Fu allora che ci raggiunse Ivan, seguito poi da Vicka. Quando rientrai a casa dissi subito alla mia nonna di aver visto la Madonna, ma naturalmente la replica fu scettica: "prendi la corona e prega i rosario e lascia la Madonna in cielo dove è il suo posto!". Non potei dormire quella notte, riuscivo a calmarmi solo prendendo in mano il rosario e pregando i misteri.

Il giorno seguente sentii di dover nuovamente recarmi allo stesso luogo e lì trovai anche gli altri. Era il 25. Quando vedemmo la Vergine ci accostammo a lei per la prima volta. Fu così che iniziarono le nostre apparizioni quotidiane".

La gioia di ogni incontro.

"Non avevamo alcun dubbio: quella signora era proprio la Vergine Maria... Perché quando vedi la Madonna vedi il paradiso! Non solo lo vedi, ma lo senti dentro nel cuore. Senti che tua madre è con te.

Era come vivere in un altro mondo; non mi importava neanche se gli altri ci credessero o meno. Vivevo solo in attesa del momento in cui l'avrei vista. Perché avrei dovuto mentire? D'altra parte in quel periodo non era per niente piacevole essere una veggente! Durante tutti questi anni la Madonna è rimasta sempre uguale, ma la bellezza che lei irradia non si può descrivere. Qualche secondo prima del suo arrivo sento in me una sensazione di amore e di bellezza, tanto intensa da far scoppiare il cuore. Io però non mi sono mai sentita migliore degli altri solo per il fatto di vedere la Madonna. Per lei non esistono dei figli privilegiati, siamo tutti uguali. E' ciò che mi ha insegnato. Si è solo servita di me affinché trasmettessi i suoi messaggi. Non le ho mai chiesto niente per me direttamente, anche quando desideravo qualcosa nella vita; sapevo infatti che mi avrebbe risposto come a tutti gli altri: inginocchiati, prega, digiuna e lo otterrai".

La missione.

"Ognuno di noi veggenti ha ricevuto una specifica missione. Con la comunicazione del decimo segreto le apparizioni quotidiane si sono interrotte. Ricevo però "ufficialmente" la visita della Gospa il 18 marzo. E' il giorno del mio compleanno, ma non per questo Ella lo ha scelto come data per presentarsi a me. La ragione di questa scelta si capirà più avanti (spesso scherzo ricordando che quel giorno la Madonna non mi ha mai fatto gli auguri!). Inoltre, la Madonna mi appare il 2 di ogni mese, giorno in cui svolgo insieme a lei la mia missione: pregare per coloro che non credono. Le brutte cose che avvengono nel mondo sono la conseguenza di questa incredulità. Pregare per loro vuol dire quindi pregare per il nostro futuro.

La Vergine Santissima ha più volte affermato che chi entra in comunione con lei può "cambiare" i non credenti (anche se la Madonna non usa mai questo appellativo, bensì: "coloro che non hanno ancora incontrato l'amore di Dio"). Questo possiamo realizzarlo non solo con la preghiera, ma anche con l'esempio: Ella desidera che noi "parliamo" con la nostra vita in modo tale che gli altri vedano Dio in noi.

Spesso la Madonna mi appare triste, addolorata proprio per questi figli che non hanno ancora incontrato l'amore del Padre. Lei è veramente la nostra madre, e come tale vorrebbe che tutti i figli trovino la felicità nella vita. Non ci resta che pregare secondo queste sue intenzioni. Ma prima dobbiamo sentire l'amore per i nostri fratelli lontani dalla fede, evitando qualsiasi critica e apprezzamento. In questo modo pregheremo anche per noi e tergeremo le lacrime che Maria versa

per questi suoi figli lontani.
(liberamente tratto da: Glas Mira)

Una testimonianza di Mirjana al festival dei giovani (tratta dalla ml informazioni da Medjugorje)

All'inizio voglio salutare tutti con tutto il cuore e dirvi quanto mi fa piacere che siamo tutti qui per lodare l'amore di Dio e di Maria. Io vi dirò ciò che penso sia più importante che voi mettiate nel vostro cuore e portiate nelle vostre case quando tornerete nei vostri paesi. Sicuramente sapete che le apparizioni a Medjugorje sono cominciate il 24 Giugno 1981. Io ero venuta qui a Medjugorje da Sarajevo per passare qui le vacanze estive e quel giorno di San Giovanni, il 24 Giugno, sono andata con Ivanka un po' fuori dal villaggio, perché volevamo stare un po' da sole e parlare delle cose normali di cui due ragazze di quella età possono parlare. Quando siamo arrivate sotto quello che oggi è chiamato "monte delle apparizioni", Ivanka mi ha detto: "Guarda, per favore: penso che la Madonna sia sulla collina!". Io non ho voluto guardare, perché pensavo che questo fosse impossibile: la Madonna è in cielo e noi la preghiamo. Non ho guardato, ho lasciato Ivanka in quel posto e sono tornata nel villaggio. Ma quando sono arrivata vicino alle prime case, ho sentito dentro di me il bisogno di ritornare e vedere cosa stava succedendo a Ivanka. L'ho ritrovata nello stesso posto che guardava sulla collina e mi ha detto: "Guarda adesso, per favore!". Io ho visto una donna con un vestito grigio e con un Bambino in braccio. Tutto questo era molto strano perché nessuno andava sulla collina, soprattutto con un bambino in braccio. Noi abbiamo provato tutte le emozioni possibili insieme: non sapevo se ero viva o morta, ero gioiosa e spaventata e non sapevo perché questa cosa in quel momento capitasse proprio a me. Dopo un po' è arrivato Ivan, che doveva passare di là per andare a casa sua e quando ha visto ciò che vedevamo è scappato e così ha fatto anche Vicka. Allora ho detto a Ivanka: "Chissà cos'è ciò che vediamo... forse è meglio che anche noi torniamo". Non avevo finito la frase e già io e lei eravamo nel villaggio.

Quando sono tornata a casa ho detto ai miei zii che pensavo di aver visto la Madonna e mia zia mi ha detto: "Prendi il Rosario e prega Dio! Lascia stare la Madonna in Cielo dove è!". Solo Jakov e Marija hanno detto: "Beati voi che avete visto la Gospa, anche noi vorremmo vederla!". Per tutta quella notte ho pregato il Rosario: solo attraverso questa preghiera, infatti, trovavo pace e comprendere un po' dentro di me ciò che stava succedendo. Il giorno dopo, 25 giugno, abbiamo lavorato normalmente, come tutti gli altri giorni e non ho visto nessun veggente, ma quando è venuta l'ora in cui avevo visto la Gospa il giorno prima ho sentito che dovevo andare al monte. L'ho detto ai miei zii e loro sono venuti con me perché sentivano la responsabilità di vedere cosa mi stava succedendo. Quando siamo arrivati sotto il monte, c'era già la metà del nostro villaggio, infatti con ognuno dei veggenti era venuto qualche familiare a vedere ciò che succedeva con questi bambini. Abbiamo visto la Gospa nello stesso posto, solo non aveva il Bambino in braccio e in questo secondo giorno, 25 Giugno, per la prima volta ci siamo avvicinati alla Madonna e Lei si è presentata come Regina della Pace, ci ha detto: "Non dovete aver paura di me: io sono la Regina della Pace". Così sono iniziate le apparizioni quotidiane che ho avuto con gli altri veggenti fino al Natale del 1982. Quel giorno la Madonna mi ha dato il decimo segreto e mi ha detto che non avrò più apparizioni quotidiane, ma ogni anno il 18 Marzo, per tutta la vita e mi ha detto che avrei avuto anche apparizioni straordinarie. Esse sono iniziate il 2 Agosto 1987 e continuano ancora oggi e io non so fino a quando le avrò. Queste apparizioni sono preghiera per i non credenti. La Madonna non dice mai "non credenti", ma sempre "Coloro che non hanno ancora conosciuto l'amore di Dio", Lei ha bisogno del nostro aiuto. Quando la Madonna dice "nostro", Lei non pensa solo a noi sei

veggenti, ma Lei pensa a tutti i suoi figli che la sentono come Madre. La Madonna dice che noi possiamo cambiare i non credenti, ma solo con la nostra preghiera e il nostro esempio. Lei non ci chiede di fare prediche, Lei vuole che i non credenti nella nostra vita, nella nostra quotidianità riconoscano Dio e il Suo Amore.

**LA VEGGENTE MIRIANA PARLA CON I PELLEGRINI – Medjugorje 3 Ottobre 2003
(fonte: Paola - Mailing list Informazioni da Medjugorje)**

Sapete che le apparizioni sono iniziate il 24 giugno 1981 e fino al Natale del 1982 io le ho avute tutti i giorni con gli altri. Nel giorno di Natale 82 ho ricevuto l'ultimo segreto, e la Madonna mi ha detto che non avrò più apparizioni tutti i giorni. Lei ha detto: "Una volta all'anno, ogni 18 Marzo, e che quest'apparizione l'avrò per tutta la vita. Lei ha detto anche che avrò delle apparizioni straordinarie, e queste apparizioni sono cominciate il 2 agosto 1987, e durano anche adesso – come ieri – e io non so fino a quando avrò queste apparizioni. Perché queste apparizioni ogni 2 del mese sono preghiera per non credenti. Solo che Madonna non dice mai "non credenti". Lei dice sempre: "Quelli che non hanno conosciuto l'amore di Dio". E lei chiede il nostro aiuto. Quando la Madonna dice "nostro", lei non pensa solo a noi sei veggenti, lei pensa a tutti i suoi figli, a tutti coloro che sentono lei come madre. Perché la Madonna dice che noi possiamo cambiare i non credenti, ma con la nostra preghiera e con il nostro esempio. Lei desidera che mettiamo loro al primo posto nelle nostre preghiere quotidiane, perché la Madonna dice che le tante brutte cose che succedono nel mondo, soprattutto oggi, come guerre, separazioni, suicidi, droga, aborti, tutto questo ci viene dai non credenti. E dice: "Figli miei, quando voi pregate per loro, voi pregate per voi stessi e per il vostro futuro".

Lei chiede anche il nostro esempio. Lei non vuole che noi andiamo in giro e predichiamo, lei vuole che noi, con la nostra vita, parliamo. Che i non credenti possano vedere in noi Dio, e l'amore di Dio. Io vi chiedo con tutto il cuore che questa cosa prendete come una cosa molto seria, perché se poteste vedere solo una volta le lacrime che Madonna ha sul suo viso per non credenti, io sono sicura che preghereste con tutto il cuore. Perché la Madonna dice che questo tempo che noi viviamo è tempo di decisioni, e lei dice che c'è su di noi che diciamo che siamo figli del Signore, una grande responsabilità. Quando la Madonna dice: "Pregate per i non credenti", lei desidera che lo si faccia alla sua maniera, cioè, come prima cosa, che sentiamo amore per loro, che li sentiamo come nostri fratelli e sorelle che non sono fortunati come noi per conoscere amore del Signore! E quando sentiamo questo amore del Signore possiamo pregare per loro.

Mai giudicare! Mai criticare! Mai sforzare! Semplicemente amarli, pregare per loro, dare il nostro esempio e metterli nelle mani della Madonna. Solo così possiamo fare qualche cosa.

La Madonna ha dato ad ognuno di noi sei veggenti un compito, una missione, in queste apparizioni. Il mio è pregare per non credenti, Vicka e Jacov pregano per gli ammalati, Ivan prega per i giovani e per i sacerdoti, Maria per le anime del Purgatorio e Ivanka che prega per le famiglia.

Ma il più importante messaggio che la Madonna ripete quasi sempre è Santa Messa. Una volta ha detto a noi veggenti – quando ancora eravamo bambini – se volete scegliere tra il vedere me (avere apparizione) o andare alla Santa Messa, dovete sempre scegliere la Santa Messa, perché durante la Santa Messa mio Figlio è con voi! In tutti questi anni di apparizioni la Madonna non ha detto mai: "Pregate, e io vi do.", lei dice: "Pregate che posso pregare mio Figlio per voi!". Sempre Gesù al primo posto!

Tanti pellegrini quando arrivano qui a Medjugorje pensano che noi veggenti siamo privilegiati e che

le nostre preghiere valgono di più, che basta dire a noi e la Madonna li aiuterà. Questo è sbagliato! Perché per la Madonna, come per la mamma, non esistono figli privilegiati. Per lei noi siamo tutti uguali. Lei ha scelto noi come veggenti per dare i suoi messaggi, per dirci come arrivare tutti a Gesù. Ha scelto anche ognuno di voi. Che ne facciamo dei messaggi se lei non invita anche voi? Nel messaggio del 2 settembre dello scorso anno lei ha detto: "Cari figli, io vi ho invitato. Aprite il vostro cuore! Lasciatemi entrare, così che possa farvi miei apostoli!". Allora per la Madonna, come per una mamma, non esistono figli privilegiati. Per lei noi siamo tutti suoi figli, e lei ci usa per diverse cose. Se qualcuno è privilegiato – se vogliamo parlare di privilegi – per la Madonna sono i sacerdoti. Io sono stata tante volte in Italia e ho visto una grande differenza nel vostro comportamento con i sacerdoti rispetto al nostro. Se un sacerdote entra in casa, noi tutti ci alziamo. Nessuno si mette seduto e comincia a parlare prima che lui fa questo. Perché tramite sacerdote, in casa nostra entra Gesù. E non dobbiamo giudicare se in lui è veramente presente o no Gesù. La Madonna sempre dice: "Dio giudicherà loro com'erano come sacerdoti, ma giudicherà anche il nostro comportamento con i sacerdoti". Lei dice: "Loro non hanno bisogno del vostro giudizio e delle vostre critiche. Loro hanno bisogno della vostra preghiera e del vostro amore!". la Madonna dice: "Se voi perdete il rispetto per i vostri sacerdoti, piano piano perdete il rispetto per la Chiesa e dopo per il Signore. Per questo io chiedo sempre ai pellegrini, quando arrivano qui a Medjugorje: "Per favore, quando tornate nelle vostre parrocchie, fate vedere agli altri come ci si deve comportare con i sacerdoti! Voi che siete stati qui alla scuola della Madonna, voi, dovete dare l'esempio del rispetto e dell'amore che dobbiamo ai nostri sacerdoti, assieme alle nostre preghiere". Per questo vi prego con tutto il cuore! Mi dispiace che non vi posso spiegare di più. È molto importante in questo nostro tempo che torniamo al rispetto che c'era per i sacerdoti, e che avete dimenticato, e quell'amore alla preghiera... Perché è molto facile criticare qualcuno... ma un cristiano non critica! Uno che ama Gesù, non critica! Prende il rosario e prega per il suo fratello! Questo non è facile!

La Madonna vuole che noi torniamo a pregare il Rosario nelle famiglie. Lei dice che non c'è niente che può unire le famiglie, come quando si prega insieme! E Lei dice che i genitori hanno una grande responsabilità di fronte ai loro figli. Perché i genitori sono quelli che devono mettere l'alito della fede nei cuori dei loro figli! Questo lo possono fare solo se pregano insieme e se vanno alla Santa Messa insieme. Perché i bambini guardano solo quello che succede in casa. Io faccio sempre un esempio di un fatto che è successo in casa mia e che mi ha molto toccato: quando mia figlia Maria aveva solo due anni io non le dicevo niente di apparizioni. Ho pensato: "Che cosa può capire a due anni?" E un giorno, mentre lei giocava con una sua amica in camera, ho controllato e ho sentito l'altra bimba che diceva: "La mia mamma guida la macchina...". Maria stava zitta per un po' e dopo ha detto: "La mia mamma parla con la Madonna tutti i giorni...". Allora ho capito che lei osservava ciò che succedeva in casa. Per questo è importante che i bambini vedano i genitori pregare, vedano i genitori andare alla Santa Messa assieme! La Madonna vuole – e questo so che non piace neanche un po' – il digiuno! Il digiuno il mercoledì e venerdì, a pane e acqua. Lei non chiede il digiuno alle persone che sono ammalate, ma veramente malate! Non che hai il mal di testa o mal di pancia, quello è normale. Ma le persone che sono veramente ammalate, possono fare tante altre cose. La preghiera suggerirà loro che cosa debbono fare. Aiutare i vecchi, gli anziani, i poveri... sempre c'è qualcosa che possiamo fare per i nostri fratelli... almeno dare un sorriso!... Perché nel mondo in cui viviamo spesso si vedono facce preoccupate, arrabbiate, pensierose... che bello quando qualcuno ti passa accanto e ti fa un sorriso! E noi non sappiamo neanche quanto abbiamo aiutato una certa persona che è passata vicino a noi, e noi non l'abbiamo evitata e le abbiamo rivolto un sorriso... Questo è l'esempio che la Madonna vuole da noi! Dopo la Madonna vuole che ci confessiamo, almeno una volta al mese. Lei dice che non c'è un uomo sulla terra che non ha bisogno di confessarsi.

Chiede la Santa Bibbia in famiglia. Quando la Madonna da un messaggio a noi veggenti, Lei non lo spiega, Lei lo da come noi lo diamo a voi. E anche noi dobbiamo pregare perché possiamo tramite

pregghiera provare a capire cosa Dio vuole dire a me con questo messaggio. Così quando la Madonna dice: "Tornate a leggere la Bibbia in famiglia...". Io penso che la Madonna vuole dire che apriamo la Bibbia tutti i giorni, che leggiamo almeno due, tre righe, non importa quanto, ma che la Bibbia entri sempre nelle nostre case. Ma che non se ne stia in un angolo.

Penso che ieri siete stati con me al Cenacolo (la comunità di recupero per tossicodipendenti di Suor Elvira. N. di Claudio). La Madonna ci ha benedetto tutti e tutte le cose che volevate fossero benedette. Visto che sto parlando di benedizione vi voglio dire che la Madonna dice sempre: "Vi do la mia benedizione materna. Ma la più importante benedizione – se si può dire così – è la benedizione che potete ricevere dai sacerdoti. Tramite loro, mio Figlio vi benedice!". Io dico sempre, quando avete cose da far benedire, fatele benedire dal sacerdote!

La madonna ieri ha dato anche un messaggio... lo sapete il messaggio? C'è qualcuno che ha la voce alta e ce lo legge? Ecco, c'è un sacerdote. (È un certo don Matteo): **Cari figli, Datemi il vostro cuore totalmente. Lasciate che vi guidi verso mio figlio che vi dà la vera pace e la vera felicità. Non permettete che vi abbagli la falsa luce che vi circonda e che vi si offre! Non permettete che satana vi domini con la falsa luce e felicità. Venite da me. Io sono con voi.**

E poi c'è un post scriptum della veggente che dice: Mentre la Madonna mi dava questo messaggio ho visto nei suoi occhi le lacrime per tutto il tempo

Mirjana : ama non chiedere "perché?" - Intervista tratta dal libro "Maria, alba del terzo millennio"

Cara Mirjana, con parole tue, che cosa significa Medjugorje per te, per la parrocchia, per la Chiesa universale e il mondo?

Per me è un grande dono. Il più grande dono che mai avrei potuto immaginare sulla terra. Dio mi ha permesso di vedere nostra Madre e di ricevere il suo amore: un amore gratuito che tutto dà senza chiedere nulla in cambio. È lei che mi sprona, che mi aiuta a conoscere e a capire la vita, è lei che con la preghiera mi aiuta.

Per la parrocchia è lo stesso, perché noi abbiamo una Mamma che ci guida nella nostra vita spirituale.

Ma Maria non si ferma a me, alla comunità di Medjugorje: desidera che, attraverso quello che fa con me, con la parrocchia, tutto il mondo veda, creda e si decida per Lei. La Madonna è qui per tutti; un dono del Signore per l'umanità, come Lei stessa ha detto in occasione del XVI anniversario: «Io sono con voi da così tanto tempo perché tutti capisca no quanto Dio vi ama».

Torniamo alla parrocchia. È un caso unico nella storia delle apparizioni che Maria si ponga come maestra di un 'intera comunità: sei d'accordo?

Lei si è concentrata su una parrocchia — questa parrocchia — perché la gente che ne fa parte le apra il cuore, si converta, per poi aiutarla a raggiungere tutti gli altri. Ci chiede di essere a nostra

volta strumenti visibili, perché chi ci incontra possa percepire l'apertura del cuore che ci chiede. Abbiamo il compito di dare un buon esempio; è la Madonna che lo vuole, e una volta mi ha detto che tutti coloro che si professano credenti possono effettivamente cambiare il cuore dei non credenti. Possiamo aiutare quelli che cercano il Signore, ma solo con il buon esempio, che poi è frutto della preghiera. È questa responsabilità che ci viene chiesta: a me, agli altri veggenti, alla parrocchia.

In molti sono sorpresi che le apparizioni continuino...

Maria aspetta evidentemente che tutti possano conoscere il suo amore:

sono venti anni dall'inizio delle apparizioni, ma mi sta capitando di incontrare moltissime persone che sono qui per la prima volta. Noi forse no, ma Dio sa perché le apparizioni continuano; e io penso che la Madonna sia molto contenta di quest'occasione che le è data di lavorare nel cuore dei suoi figli affinché scelgano la via del Signore.

Lei è come una mamma, una mamma vera; e finché ci sarà anche solo un non credente al mondo, Lei sarà triste e piangerà per lui. Di conseguenza, più rimane con noi in questo modo così straordinario, più abbiamo tempo di cambiare, di convertirci e di cominciare a camminare con Gesù.

Tu sei stata la prima a cui le apparizioni quotidiane sono finite: come l'hai presa? È un sacrificio che la Madonna ti ha chiesto?

Quando la Madonna mi ha detto nel giorno di Natale del 1982 che non avrei più avuto le apparizioni quotidiane, ma che l'avrei vista una sola volta all'anno nel giorno del mio compleanno, io non credevo di poterlo sopportare. Com'è possibile?, mi sono chiesta. Come potrò vivere d'ora in avanti? E per diversi giorni ero come morta, e in famiglia erano preoccupati per me: passavo ore intere a pregare e in ginocchio, sperando che Lei sarebbe tornata. Ma piano piano, proprio grazie alla preghiera, ho compreso che dovevo essere più umile, essere serva del Signore e che quello che si doveva compiere attraverso di me Egli l'aveva fatto. E mi sono rasserenata, e ho ritrovato il giusto equilibrio, accettando con grande gioia nell'agosto del 1987 il nuovo compito che mi è stato dato.

Quale compito?

La Madonna mi ha chiesto di pregare per i cosiddetti non credenti, ma non ha mai usato questo termine. Lei dice «quelli che non hanno conosciuto l'amore di Dio».

Sì, le apparizioni quotidiane sono terminate, ma dal 1987, ogni due del mese, si fa visibile per pregare con me e il mio gruppo per i non credenti. È stata una grande consolazione, sai: la vedo ogni mese e preghiamo insieme finché lo vorrà per me e sufficiente

Quindi hai un 'apparizione mensile, oltre all'apparizione nel giorno del tuo compleanno?

Un' apparizione diversa da quella annuale o da quelle quotidiane che ancora hanno Marija, Vicka e Ivan, perché non c'è il messaggio e non c'è spazio per parlare. Non posso farle domande come in un' apparizione «normale» tuttavia posso affidarle le mie intenzioni e pregare con Lei per quelle che Lei stessa mi suggerisce, legate sempre a coloro che non conoscono l'amore di Dio Padre.

Vuoi dire che viene esclusivamente per pregare?

Viene per pregare. E noi dobbiamo pensare al perché di questo gesto, dobbiamo essere attenti e intelligenti da capire la grandezza e il senso di tutto ciò, specialmente nel tempo che viviamo, che sembrerebbe così sordo all'amore di Dio.

Che cosa ti chiede di fare in concreto per loro?

La Madonna dice come prima cosa di accettarli profondamente, fino a sentirli nostri fratelli e sorelle. Fratelli meno fortunati perché non hanno mai provato l'amore del Signore. E in quest'opera sui nostri cuori Lei ci educa a non giudicare mai, a non criticare, a non forzare le coscienze, ma a aspettare i tempi di ciascuno e al tempo stesso ad amarli e a pregare per loro, dando il nostro esempio.

Qual'è il destino ultraterreno di chi vive e muore senza conoscere l'amore di Dio, oggi e prima della venuta di Cristo?

« Questa domanda non è per me, ma per il Signore. E poi non guardiamo o ai non credenti: anche noi dobbiamo pensare alla nostra vita, a come ci comportiamo. Perché chi può dire «sono bravo, ho accettato tutto, faccio tutto quello che piace al Signore»? E Dio che tira le somme di Ciascuno, è Dio che giudica. Noi possiamo solo affidarci al suo amore, suo amore di Padre, certi che per questo sguardo paterno non sarà un giudice troppo severo, perché ci ama tantissimo.

Aspetta un momento: hai detto che le apparizioni sono cessate nel 1982, ma che poi «ti ha chiesto» di pregare per i non credenti? Che cosa pensi di quelli che, anche all'interno della Chiesa, dicono che bisogna lasciare le persone libere di credere quello che vogliono... Un paio di esempi: se in Italia ci sono delle classi con un ragazzo non cattolico, per non offenderlo si arriva a togliere il crocifisso... Molte scuole, poi, hanno abolito la festa del Giovedì Santo recuperando il giorno di vacanza in occasione di qualche ponte. Poi, ci sono le critiche seguite alla dichiarazione pontificia «Dominus Iesus»...

Guarda, io non sono così «democratica», perché sono cresciuta nella fede cattolica sotto il regime comunista: perseguitata fin da piccolina, da prima delle apparizioni, mi hanno insegnato che se ci è chiesto di morire per Dio e per Cristo non ci si deve pensare neanche un secondo. Io rispetto moltissimo chi professa un'altra fede religiosa, e tra l'altro sono cresciuta a Sarajevo dove vivono parecchi musulmani e moltissimi ortodossi profondamente religiosi; ma il rispetto non scalfisce la convinzione che la mia fede è l'unica fede.

Non credo, dunque, che siano giuste queste cose che si fanno in Italia per «non offendere», anche se poi non sono io quella che deve giudicare, perché la mia unica preoccupazione dev'essere quella di dare con la mia vita e non con le parole una buona testimonianza. Però, faccio notare che, se un cattolico va a vivere in Iran, o in Iraq, nessuno gli metterà un crocifisso alle pareti in suo onore, perché gli faranno sapere che si trova in uno Stato musulmano; analogamente penso che così si dovrebbe fare da voi: accogliere con il cuore tutti quelli che arrivano, aprendo le scuole, offrendo case e lavoro, ma senza compromettere la propria identità cattolica, in cui dovremmo riconoscere il nostro tesoro.

Questo discorso vale anche per la Madonna, che tu chiami Mamma. Del resto Paolo VI l'ha definita Madre della Chiesa, ma della Madonna a volte non si parla per non intralciare, si dice, il dialogo ecumenico. Si può fare a meno della Mamma?

Mi fa male il cuore vedendo che a volte la verità è messa da parte per pura paura delle reazioni di questo o di quello. Non si deve avere paura della verità. Gesù portava la Croce e il male di tutti per amore nostro; analogamente noi impariamo a mettere in gerarchia ciò che dobbiamo fare e l'unica

preoccupazione sia quella di fare tutto per amore del Signore. Se Maria è tua Madre chiamala con il nome che le spetta: e che tutti sappiano che la Chiesa cattolica ha una Madre e che quella madre è Maria.

Hai accennato alle persecuzioni dei comunisti ai tempi di Sarajevo. Hai avuto gravi difficoltà?

Si di ogni tipo. A quel tempo c'era ancora il regime instaurato dal maresciallo Tito. E devi sapere che il comunismo che abbiamo sperimentato noi è del tutto diverso da quello italiano, che fortunatamente ha dovuto sempre fare i conti con un sistema democratico.

La fede era combattuta: io personalmente non sapevo nulla né di Lourdes, né di Fatima, perché non si potevano leggere libri religiosi e a maggior ragione tenere la televisione in casa. Se pregavamo o recitavamo il Rosario dovevamo farlo di nascosto, alla sera coi genitori, perché era non concesso esternare la propria fede. Per il solo fatto di andare a essa la domenica, unico momento di religiosità pubblica tollerato, venivi schedato. Valeva sempre il detto «meno parli e meglio stai»: era la regola base per chi voleva vivere più a lungo e senza grane.

Potete allora immaginare come mi sono sentita da veggente in una situazione in cui già solo come credente non ero la benvenuta... C'è stato un tempo, che sembrava interminabile, all'inizio del conflitto, in cui i soldati della milizia mi arrestavano quasi ogni giorno; e poi facevano irruzione nella mia casa, all'alba o al tramonto, non importa quando, e ogni volta mettevano tutto a soqquadro, perquisendo e requisendo quel che capitava a tiro, così a caso. Lo scopo era quello di atterrire me e la mia famiglia, e io ero intimamente convinta che sarei dovuta morire. Il mio ragionamento portava alla stessa conclusione da qualunque parte lo analizzassi: i comunisti mi avrebbero uccisa perché dicevo di aver visto la Madonna e perché non erano riusciti a distogliermi da questa verità; del canto mio, il fatto stesso che la Madonna mi era apparsa, che mi aveva dato questa grazia in un tempo di persecuzione, significava che avrei dovuto prepararmi a offrirle tutta me stessa.

Di sicuro, pensavo, dovrò morire. Ero poco più di una bambina allora ma questi non erano ragionamenti da ragazzina, perché la mia con consapevolezza come la mia determinazione erano del tutto ferme: sarebbe stata questione di giorni, poi mi avrebbero ucciso.

Ma non ho mai avuto paura. Solo una grande sofferenza nel vedere i miei genitori e il mio fratellino, che aveva solo sette anni, così pesantemente coinvolti e così preoccupati per me. Ma per quel che mi riguarda ero salda e forte perché il Signore mi ha dato una grande sicurezza, una pace profonda. E, grazie al Signore, poi tutto è finito per il meglio.

Come vedi l'attuale situazione della Bosnia-Erzegovina: la divisione tra i musulmani e i croati; l'immagine che ne deriva sui media; il ruolo della Nato... La guerra può tornare?

Purtroppo la guerra ci ha resi tutti «politici»: anche i più giovani o le giovani coppie, quando si incontrano, per prima cosa discutono di politica. Comunque, se proprio vuoi il mio parere, sono convinta che non ci sarà una nuova guerra, ma è anche vero che la situazione resta turbolenta.

Gli uni dicono una cosa, gli altri sostengono l'opposto. Io non voglio entrarci, anche perché non saprei darne una lettura univoca, ma posso dire che quello che vedo attorno non è bello né tanto meno giusto.

Quello che so è che noi croati di Bosnia siamo cattolici e vogliamo rimanere cattolici, nella tradizione, con i nostri nonni, bisnonni e tutti i nostri avi che sono rimasti fedeli alla Chiesa nei

lunghi secoli di domi nazione turca. Grazie ai sacerdoti francescani la fede è stata preservata in tutta la regione fino a noi, a cui spetta il compito di trasmetterla ai nostri figli.

Per il resto parlo da persona che legge diversi giornali e diverse fonti, e quello che ne ricavo è una sensazione di disagio; ho l'impressione che, con l'avallo delle forze occidentali, si stia ricreando in piccolo in Bosnia una sorta di ex Jugoslavia. Ma se quel progetto è risultato fallimentare, non sarà quanto meno azzardato riproporlo? Purtroppo ci rendiamo conto, e ogni giorno di più, che si ripropongono vecchie difficoltà: di nuovo hai problemi a dire che sei cattolico, a dire che sei croato... e, come accadeva ai tempi della Jugoslavia, la colpa dell'instabilità gira e rigira viene sempre addossata ai croati. Il disagio latente è dovuto al fatto che non siamo benvenuti in questa regione.

Se vi ricordate, quando è iniziata la guerra il mondo non voleva riconoscere la Croazia, perché i serbi che avevano tutti i media, le televisioni, le agenzie, e che da quarant'anni ci facevano passare per fascisti, erano riusciti a far filtrare il concetto che la colpa di tutto quello che sta va succedendo fosse del nostro popolo.

Recentemente mi trovavo in Italia per una testimonianza, quando si sono verificati dei disordini a Mostar: mi ha fatto male vedere i titoli dei giornali che equiparavano i nazionalisti croati ai nazionalisti albanesi della Macedonia. Ma qui non circolano armi, chi le ha mai viste? Né tanto meno qui prendono corpo quei giri di affari legati alla malavita che, da quanto si è scoperto, vedono invece coinvolti altri popoli balcanici.

La colpa non è dei giornalisti italiani, ma, evidentemente, dalla Bosnia Erzegovina vengono date notizie che non rispecchiano la verità.

Noi croati della Bosnia-Erzegovina non vogliamo il ricongiungimento alla Croazia, ma desideriamo che sia rispettata la nostra identità culturale: desideriamo godere degli stessi diritti civili e della libertà di cui godono i serbi e i musulmani che pure vivono qui.

Invece siete discriminati?

Sì, e lo si è visto alle ultime elezioni, quando il partito per cui abbiamo votato non è stato ammesso in Parlamento. La democrazia esige che chi viene eletto si prenda ciò che gli spetta, e non che si metta un altro al posto suo. È in gioco la libertà.

Ma ho fiducia per il futuro: non a caso Maria si è presentata qui come Regina della pace.

Maria è Regina della pace, ma nel Vangelo, come qui a Medjugorje, tutto ciò che riguarda la nostra fede lega indissolubilmente in vita pace e sofferenza, pace e dolore: che cosa vuoi dirci in proposito?

Attraverso le apparizioni ho capito che se desideri lavorare per il Signore, se vuoi veramente dedicargli tutta la vita, sulla tua strada non troverai niente altro che la Croce. Solo la Croce. Perché, per il Signore, «lavorare per Lui» significa essere pronti a portare la Croce con Lui.

La vera pace è questa, dunque?

Pace è anche la Croce. Se il Signore occupa il primo posto nel tuo cuore, tutte le croci che ricevi nella vita le porti con pace.

E così viene meno quell'attitudine — così tipica negli italiani — di chiedere sempre «perché, perché io, perché a me?»... Quando parlo con i gruppi italiani non finisco mai di sorprendermi per il fatto che, per ogni cosa, mi venga chiesto il perché. E ogni volta mi rendo conto che noi non abbiamo mai detto alla Madonna «perché?», dal momento che se Lei ci dice «fai quello o fai questo», Lei certo sa il perché. Chi sono io per chiederle ragione, dato che tutto ciò che Lei fa e chiede è per il nostro bene? Una mamma pretende dai figli solamente ciò che è bene per loro. E così anche la Madonna: se ti chiede il digiuno a pane e acqua il mercoledì e il venerdì, non hai bisogno di chiederle perché o di mettere in dubbio che ciò avvenga a tuo vantaggio.

Che cosa chiede la Madonna? Quali sono i primi passi da compiere sul la via della santità?

Maria vuole che preghiamo, e che lo facciamo con il cuore; cioè che quando lo facciamo sentiamo intimamente tutto quello che diciamo. Vuole che le nostre preghiere non siano ripetitive, con la bocca che pronuncia le parole e i pensieri che se vanno da un'altra parte. Per esempio, se dici il Padre nostro impara a sentire nel tuo cuore che Dio è tuo padre.

Maria non chiede tanto, non chiede ciò che non possiamo fare, di cui non siamo capaci...

Chiede ogni giorno il Rosario e, se abbiamo famiglia, sarebbe bello che venisse recitato insieme, perché la Madonna dice che niente ci lega di più come quando si prega insieme. Chiede poi sette Padre nostro, Ave Maria e Gloria, con l'aggiunta del Credo. Questo è quello che ci chiede ogni giorno, e se poi preghiamo di più... non si arrabbia per questo.

Chiede il digiuno il mercoledì e il venerdì: per la Madonna il digiuno è a pane e acqua. Lei però dispensa le persone malate, veramente malate, non quelle che hanno un po' di mal di testa o di mal di pancia, ma quelle che veramente hanno una malattia grave e non possono fare digiuno: a loro e a tutti chiede altre cose, come aiutare gli anziani, i poveri. Vedrai che, se ti lasci guidare dalla preghiera, troverai una cosa bella che puoi fare per il Signore. Anche i bambini non digiuneranno in senso stretto, ma a loro si può proporre qualche sacrificio, per esempio di non mangiare fuori dai pasti, o di rinunciare ai panini con il salame e la carne per merenda a scuola e di accontentarsi di quelli al formaggio... E così si può iniziare con loro il cammino per imparare il digiuno.

Maria desidera che andiamo a Messa, e non solo la domenica; una volta, eravamo ancora piccoli, ha detto in proposito a noi veggenti: «Figli miei, se dovete scegliere tra vedere me e avere l'apparizione o andare alla Santa Messa, scegliete sempre la Messa, perché durante la Santa Messa mio Figlio è con voi». Per la Madonna è sempre Gesù al primo posto: Lei non ha detto mai «pregate e io vi do», ma ha detto «pregate che io possa pregare mio Figlio per voi».

Chiede poi che ci confessiamo almeno una volta al mese, perché non c'è nessun uomo che non abbia bisogno di confessarsi ogni mese.

Infine vuole che teniamo in casa la Santa Bibbia, in un luogo ben visibile, e che ogni giorno l'apriamo e ne leggiamo anche solo due o tre righe.

Ecco, queste sono le cose che chiede la Madonna, e io mi sono convinta che non è poi tanto.

Quando ti dice queste cose, com'è Maria? Che tipo è? Gioiosa, riflessiva? Parlacene come si parla di una cara amica...

Io non la guardo come amica, la guardo come Mamma. Come una vera fiamma che mi vuole bene con tutti i miei difetti, perché mi conosce, ma mi prende come sono. E in questi vent'anni Lei non è

cambiata: è rimasta uguale; non è invecchiata con noi. Lei appare sempre come una giovane donna di venti, venticinque anni. Quando parla di Gesù è sempre molto gioiosa, si vede la luce che le esce dal viso. Quando invece parla dei «figli», così li chiama, «che non conoscono l'amore di Dio» è triste e qualche volta l'ho vista anche piangere.

Più di una volta?

Sì, più di una volta, quando è preoccupata. L'ho detto, è una mamma vera, e vedere un figlio che non va sulla strada giusta le fa molto male.

Che cosa la preoccupa fino a farla piangere?

Lo stato delle famiglie, a volte del mondo. Lei in questi casi ci chiede delle preghiere specifiche, per esempio per i giovani, o per chi non ama Dio...

Maria si preoccupa per noi fino alle lacrime. Ma in molti, di fronte al mistero del Male, alla guerra, al terrorismo, a un incidente, alle catastrofi naturali, alle morti innocenti, si chiedono: ma Dio dov'era?

Questa non è una domanda da fare a me. Per quel che mi riguarda, quando sento che c'è stato un terremoto o che è caduto un aereo prendo il Rosario e prego per la gente coinvolta: che il Signore dia soccorso, anche alle anime di coloro che sono morti; e che a chi resta dia la forza di sopportare la croce che hanno ricevuto. Mai mi è venuto da chiedermi il perché di questo o di quello, o a che cosa serva, o perché Dio l'abbia potuto permettere. Forse è il nostro modo di pensare che è un po' diverso dal Vostro: subito dopo la guerra la chiesa era piena di donne in lutto che avevano perso i mariti e i figli, ma a nessuna è venuto in mente di pensare:

«Signore perché hai permesso questo?». Dio è amore e questo è un fatto, e il Male non viene da Lui e questa è la necessaria conseguenza. Se Dio permette la croce è forse che dobbiamo accettare di portarla con amore come il Signore ha portato la sua. Se non ricevo delle croci pesanti tanto meglio, ma se, un giorno, avvenisse il contrario, dovrei pensare che sono capace di portarla. Ricordiamoci che il male non è da Dio e accettiamo quello che vuole il Signore come un bene per la nostra vita.

Il Male non viene da Dio: e tu lo puoi ben testimoniare. Si sa che una volta Satana ti è apparso travestito da Madonna...

Scusami, ma io non parlo di questo. Non ne ho più parlato, e non voglio parlarne.

D'accordo, ma restiamo sulle generali: non pensi che Satana nel mondo contemporaneo si travesta?

Può darsi, ma lo si riconosce, ti assicuro. Nessuno potrà mai dire di non aver riconosciuto il male. Perché il tuo cuore è tarato sul bene e, se lo vuoi, non puoi assolutamente non riconoscere ciò che è contro Dio. Altro discorso è se non vuoi smascherare il male perché ti va bene così; se dici cambierò, ma intanto gli permetti che ti penetri dentro, che scavi nel tuo cuore. Ognuno di noi, se vuole riconoscere il male ai diversi bivi della sua vita, lo riconoscerà immediatamente. Ha tutti i mezzi per farlo. Dipende solo da noi, da come viviamo, da quello che scegliamo.

Molti negano Satana: «Non esiste!», dicono...

Satana esiste, e soprattutto esiste dove si prega tanto, dove c'è il Signore presente, lui lo segue sempre per tentare di cambiare i suoi progetti, ma l'esito finale dipende dalle nostre scelte, dalla nostra volontà di combattere, di porgli resistenza, di dirgli di no. Ma quali che siano le nostre scelte non potremo dire di non averlo riconosciuto.

Dio ci ha lasciati liberi di scegliere, e questo per davvero. Così sta a noi: se al primo posto mettiamo il Padre, Gesù e la Madonna, Satana non potrà far nulla, ma se loro non abitano il nostro cuore...

Le tue apparizioni sono cessate perché a te per prima la Madonna ha confidato i suoi dieci segreti. È da curiosi, ma dicci solo: il mondo ha di che temere?

E normale essere curiosi sui segreti, fa parte della nostra natura; e posso dire una volta ancora che la Madonna ha promesso sulla collina delle apparizioni un grande segno indistruttibile che tutti potranno vedere e toccare. Ma, poi, ha anche aggiunto di non parlare di segreti, ma di , pregare, perché chi riconosce Lei come Madre e Dio come Padre non ha paura più di nulla.

Il mondo ha di che temere? Dipende. La paura è uno stato d'animo solo di chi non crede, che non ha fede, e noi di questo dovremmo preoccuparci. Invece — come è umano questo — siamo curiosi sui segreti, ci chiediamo che cosa succederà, e ci dimentichiamo il segreto più importante: ci dimentichiamo di chiederci se saremo vivi domani e se la nostra anima è viva oggi, e questo vale anche per noi che qui ci intratteniamo su questi ragionamenti. Ma Maria ci scuote, ci chiede di prepararci per tempo all'appuntamento, di farci trovare pronti in ogni secondo della nostra vita, e di dedicarvi tutte le energie, anziché rivolgerle ad altre cose, comprese le curiosità sul futuro. Perché se a quell'appuntamento arriveremo da figli di Dio, avremo vissuto bene e allora non avremo paura di nulla. Comunque, per dirti quanto siamo curiosi, ti dirò che perfino il sacerdote che ho scelto per sostenermi in questo compito che ho ricevuto di custodire i segreti, a volte mi dice: «Vieni a confessarti e dimmene almeno uno subito!».

Che cosa significa «custodire i segreti»?

Significa pregare tanto, e che quando verrà il tempo dovrò confidarli uno per uno a questo sacerdote che mi sostiene spiritualmente; e con lui pregare ancor di più e digiunare, per poi valutare insieme se sia il caso o meno di rivelarne i contenuti alla Chiesa e al mondo prima che si verifichino.

Tu rivelerai i segreti quando te lo dirà la Madonna?

Sì.

Dei tuoi segreti ce ne sono di privati?

Io non ho segreti che riguardano la mia vita: essi riguardano tutti, l'umanità.

Sono diversi da un veggente all'altro ? Si dice che alcuni hanno segreti che riguardano la loro vita e la parrocchia di Medjugorje.

Dei segreti non abbiamo mai parlato tra di noi perché così ci è stato esplicitamente chiesto. L'unica cosa di cui siamo tutti e sei a conoscenza è il segno sul monte delle apparizioni. Ma questo, te lo ripeto, non è la cosa più importante: perché ciò che conta è la salvezza della nostra anima.

Alcuni sacerdoti sembrano oggi più preoccupati da problematiche che investono la sfera orizzontale dell'esistenza umana, come la solidarietà, le iniziative sociali, mentre in quello che dici c'è un costante riferimento allo spirito... Vuoi tirar loro un po' le orecchie?

Ti dico con tutto il cuore, perché è così che mi è stato insegnato e per ché anche stando con la Madonna ne ho avuto conferma, che la Chiesa è la Chiesa e che il sacerdote è colui che rappresenta Gesù sulla terra... Per quanto mi riguarda mai avrò la forza di dire che sbaglia, perché è un po' come se dicessi che Gesù sbaglia. E Maria stessa ci ha insegnato a non criticare e a non giudicare nessuno, e in particolar modo i sacerdoti. Quello che possiamo fare per loro è invece pregare e amarli. Lei ha detto tante volte che se perdiamo il rispetto per i sacerdoti finiremo per perderlo per la Chiesa e per il Signore. Per questo io cerco sempre di vedere il bene in ciò che fa il sacerdote, e se mi viene da pensare male, subito mi metto a pregare per me e per lui, perché Dio ci aiuti entrambi; e, nel mio caso, mi aiuti a non giudicare.

Il primo per cui pregare sarà forse il vostro vescovo? Mi risulta che non ha voluto ancora incontrare te e gli altri veggenti, e che non è tenero verso Medjugorje...

Quello che posso dire è che lo rispetto come mio vescovo e che ogni giorno prego per lui. Io guardo a lui come a un padre, e spero che prima o poi desideri darmi un po' di tempo come a una figlia: anche per chiedermi una volta soltanto che ne è di me, che cosa mi accade, anche so lo per verificare chi sono. O che, allo stesso modo, si comporti con al meno uno di noi sei. Ma non provo alcun rancore per quello che pensa o dice: sono notizie su cui non mi soffermo mai perché mi sono riportate da altri, e io non voglio giudicare, né men che meno farlo su voci di seconda mano.

Non avrai incontrato il vescovo, ma, in compenso, ti ha ricevuto Giovanni Paolo II.

Sì, sono stata l'unica tra noi sei di Medjugorje, in via ufficiale... Ero a Roma nella Sala Nervi per un pellegrinaggio. È passato il Papa e qualcuno del suo seguito gli ha detto chi ero mentre mi benediceva; lui allora è tornato indietro e mi ha benedetto di nuovo: evidentemente pensava ne avessi bisogno. Poi mi hanno fatto sapere che mi avrebbe voluto incontrare la mattina successiva a Castelgandolfo. Un colloquio di una quindicina di minuti in cui Giovanni Paolo II mi ha detto che se non fosse stato il Papa sarebbe già venuto a Medjugorje, e ha chiesto che tutti i pellegrini che si recano qui preghino sempre per le sue intenzioni. Non mi scorderò mai il suo volto: nei suoi occhi ho visto la Madonna, non in senso letterale, ma nel senso che ho visto quella capacità di ascoltare e di amare che si legge nello sguardo di chi è profondamente legato a Maria.

Beh, è il Papa che è stato restituito alla vita dalla Vergine, dopo l'attentato...

Sì, ma lui già da prima, da sempre, è innamorato della Madonna. Ce l'aveva già scolpito in volto. I sacerdoti che, come il Santo Padre, sono aperti a Maria, hanno gli occhi caldi, pieni d'amore; mentre chi ha minore devozione per la madre del Signore è di temperamento più schivo, più freddo, e ciò si riflette anche nel rapporto con la gente, con i fedeli. Ma il Papa è tutto per la Madonna.

Tu hai detto che chi crede non ha paura, ma quando ti muore una persona cara come è successo con padre Slavko, che cosa è prevalso: la gioia per la sua salita in Cielo o il dolore per la sua perdita?

Padre Slavko non era solo la guida spirituale, perché era anche zio di mio marito e ciò me lo rendeva se possibile ancora più caro. Eravamo molto legati a lui, veniva sempre qui. Quando ho saputo che era morto, la prima cosa che ho pensato è stata «beato lui, perché ha trovato pace; beato lui che è con la Madonna e con il Signore e non può stare meglio». E poi: «Finalmente sei con la

Madonna, anche tu la vedi, dopo tutti questi anni in cui mi hai chiesto ogni giorno di Lei». Ho avuto subito la certezza che fosse in Cielo, anche prima che la Madonna ce lo dicesse esplicitamente, perché lui ha lavorato tutta la vita per la Madonna, per il Signore, offrendo tutto, per vivere e testimoniare il Vangelo, i messaggi, per spiegare a tutti come ci vuole Gesù, come ci vuole la Madonna. Ma poi, egoisticamente mi sono chiesta come avrei fatto io senza di lui, in cui trovavo un grande appoggio.

Non hai detto: «Perché Signore?»?

No, non ho detto: «Perché Signore?». Ho accettato subito i suoi piani. Ciò che mi sono chiesta è stato piuttosto: «Che cosa faccio io adesso? A chi posso affidare i miei pesi quaggiù in terra?».

Che gioia poi sapere che padre Slavko è in Cielo. Ho pensato che devo mettercela tutta per guadagnarmi anch'io di vedere la Madonna e padre Slavko un giorno nella vita eterna. E ho chiesto a lui di starmi comunque vicino nella comunione dei santi, e di darmi la forza.

Ma tu la vedi la Madonna, le parli, la tocchi...

Io no. Non ho mai toccato la Madonna. Non ho mai avuto quel coraggio. Ho sempre avuto bene in testa che Lei è la Madonna e io sono io: una peccatrice pellegrina sulla terra.

C'è una cosa particolarmente bella, gioiosa, che la Madonna ti ha detto?

Non si può sceglierne una. Questa domanda me l'hanno fatta tante volte, ma che ti posso dire? Quando viene la Madonna viene il Paradiso e quando sei in Paradiso tutto è bello di una bellezza rara, senza che tu possa fare distinzioni. Tutto è bello: è bello vedere la Madonna, come è bello ascoltarla, pregare con Lei. Non puoi scegliere una cosa, un momento, perché finché sei con Lei vivi il Paradiso. E in Paradiso non c'è un momento più bello di un altro. Ti faccio un esempio: io amo tantissimo le mie bambine e come tutte le mamme normali dò la mia vita per loro, ma quando sono con la Madonna vedo solo Lei: e tutto intorno a me qui in terra finisce per scontornarsi e perdere di interesse. Quando c'è la Madonna c'è solo la Madonna: io vivo ogni secondo con Lei nella pienezza delle mie emozioni, che saranno diverse da quelle di Marija, di Vicka, di Ivan, perché siamo tra noi molto diversi... Così, dopo l'apparizione devo assolutamente stare da sola e pregare per una, anche due ore, perché vivo con così tante emozioni l'incontro con Lei, che so lo nella preghiera il Signore mi aiuta a tornare alla vita e ai doveri della vita normale.

Com'è la tua vita normale?

Una vita di mamma e di sposa. Prima della guerra ho lavorato alla Atlas di Medjugorje, un'agenzia di viaggi di proprietà dello Stato, che non ha ripreso l'attività. Così mi dedico interamente alle mie due figlie, Marija e Veronica, di 11 e 7 anni, e poi alla vita della parrocchia, ai pellegrini. Mio marito, Marco, lavora a Mostar e fa l'intermediario d'affari tra società italiane e croate.

Che cosa pensi dei movimenti e delle comunità che sono fioriti qui?

Non so molto. Sono stata all'Oasi della pace quando hanno consacrato la loro cappella, che è bellissima. Ma poi sono così presa dalla mia famiglia, dalle funzioni in parrocchia, dalle testimonianze ai pellegrini, dai gruppi di preghiera in casa che, ti assicuro, le giornate scorrono veloci.

Le tue bambine come vivono il fatto che la loro mamma vede la Madonna? Ne parlate?

La situazione in casa è molto serena, grazie a Marco. Mio marito era già cattolico, e questo ci ha aiutato, perché lui ha subito capito che con me la vita non sarebbe stata normale, e l'ha accettato. Ora se c'è comunione nella coppia, se i genitori sono in sintonia, tutto risulta facile in una famiglia. Quando io sono coi pellegrini lui resta con le bambine, perché nulla manchi loro e ricevano l'attenzione che a loro spetta come figlie; mentre, quando lui lavora, sto io con loro, e cerco di fare bene la mamma.

Quanto alle apparizioni, ci sono cresciute dentro: sono nate che io già le avevo. C'è un ricordo carino che riguarda Marija quando ancora non aveva due anni, ma lei ha cominciato a parlare molto presto. Stava giocando con una bambinetta più grande di lei che si mise a vantare quanto sua madre fosse brava, perché guidava la macchina... Marija la ascoltò ammirata, poi, quando fu il suo turno replicò felice e contenta:

«La mia invece parla con la Madonna»... Rimasi colpita perché, essendo così piccola, non avevo ancora affrontato quest'argomento esplicitamente con lei, ma ebbi la prova che le visite della Madonna facevano parte della nostra storia come famiglia, e per quel che riguarda le mie figlie sono del tutto naturali.

E ne sono felice, perché lo sforzo costante mio e di Marco è di fare tutto il possibile affinché il Signore e la Madonna siano al primo posto nella nostra famiglia, nella nostra casa. In questo discorso rientra anche il fatto che non valgo di più delle altre mamme o delle mie stesse figlie perché vedo la Madonna, perché la Madonna mi dà i messaggi: no, perché la Madonna mi ha scelto proprio per spiegare che tutti siamo amati allo stesso modo e che tutti, una volta riconosciuto l'amore di Dio, dovremmo essere apostoli suoi e della Madre celeste.

Da qui la scelta di pregare insieme tutti i giorni con mio marito, con Marija e Veronica, per incominciare insieme il loro cammino verso il Signore.

Il primo che deve riconoscere che la Madonna è al primo posto è proprio tuo marito. Non credo sia facile in una dinamica di coppia, te lo di ce chi è sposato, avere una moglie che parla con la Madonna...

Ogni due del mese non ho mai avuto un incontro con la Madonna senza che fosse presente anche Marco. Finché dureranno, lui starà sempre con me, starà a casa per starmi vicino, e la sua preghiera non vale meno perché non vede la Madonna.

Che mamma sei? Come prima impressione sembri un tipo esigente...

Sì, sono severa. La mia ricetta è fissare delle regole e poi dar tempo al le mie figlie per acquisirle, stando con loro, giocando con loro e cercando di comportarmi bene. Io sono molto severa, Marco no. Tant'è che l'altro giorno ho detto a Marija: «Occhio, che papà ha detto che cambia registro anche lui». E lei: «Ma papà sono dieci anni che dice così, e poi non se ne fa niente...». È che io sono stata educata così: i miei erano spesso duri, mai troppo dolci, ma mi hanno passato tutta l'autenticità del loro volermi bene.

La Madonna ti ha mai detto come essere mamma, ti ha mai dato dei consigli pratici?

No, vedi, devi capire una cosa: io per la Madonna sono uguale a tua moglie, così come tua moglie è uguale a tutte le altre donne del mondo. Per la Madonna non esistono figli privilegiati: quello che la Madonna dice a me io lo dico a tutti, e io devo pregare allo stesso modo degli altri per capire che cosa il Signore mi trasmette con quel dato messaggio. La Madonna mi ha fatto capire — e mi piace

tanto che sia così — che non ci sono dei privilegiati: siamo davvero tutti uguali, tutti amati. Tu non puoi amare un figlio più di un altro, non saresti un vero papà o una vera mamma se lo facessi. Così la Madonna ama tutti senza diversità, il suo cuore è così grande che ci possiamo stare tutti dentro senza distinzioni.

Il Concilio ha sottolineato la chiamata universale alla santità: la vostra scelta di vita si può inquadrare come un segno dei tempi?

Può essere. Noi all'inizio, quando eravamo ancora bambini, abbiamo chiesto alla Madonna che cosa voleva dalla nostra vita e lei ci ha lasciati liberi, ci ha detto di fare «quello che sentite nel vostro cuore: se vi consacrate voglio che si veda che io ero con voi; se volete formare una famiglia, voglio che siate un esempio». Io non vedo differenza sulla via della santità tra me e una suora: io posso servire meglio o peggio il Signore a seconda di come sono capace di rispondere alla sua chiamata. Non parlo come veggente, ma come mamma e come moglie: è come mamma che devo diventare santa e posso diventare santa allo stesso modo che se fossi una suora. L'importante è che l'una e l'altra incominciano la giornata e la concludano con il Signore.

Posso chiederti di pregare per una persona?

Ma senz'altro, e lo farò molto volentieri come una sorella, ma solo se prima ti convincerai del fatto che la mia preghiera vale come la tua. L'altro giorno è venuto un italiano che voleva a tutti i costi che lo benedici sulla fronte: «Ma non posso, lo vuoi capire che non posso?», gli ho detto... «Come non puoi, e chi lo può fare?», ha replicato; e io: «So lo il sacerdote e la tua mamma!».

SATANA APPARE A MIRJANA

Un'altra testimonianza sull'episodio di Mirjana la riferisce il dr. Piero Tettamanti: *"Io ho visto il Satana travestito nella veste della Madonna. Mentre aspettavo la Madonna è venuto il Satana. Aveva un manto e tutto il resto come la Madonna, però dentro c'era la faccia del Satana. Quando Satana è venuto io mi sentivo come ammazzata. Egli distrugge e diceva: Sai, ti ha raggirato; devi venire con me, ti farò felice nell'amore, nella scuola e nel lavoro. Quella ti fa soffrire. Allora io ripetevo: "No, no, non voglio, non voglio". Sono quasi svenuta. Allora è arrivata la Madonna che disse: "Scusami, ma questa è la realtà che tu devi sapere. Appena è arrivata la Madonna mi sono sentita come se fossi resuscitata, con una forza".*

Su questo peculiare episodio si fece cenno nella relazione datata 2/12/1983 inviata a Roma dalla parrocchia di Medjugorje e firmata da p. Tomislav Vlasic: - Mirjana dice di aver avuto, nel 1982 (14/2), un'apparizione che getta, secondo noi, raggi di luce sulla storia della Chiesa. Essa racconta un'apparizione nella quale Satana le si è presentato con le apparenze della Vergine; Satana chiese a Mirjana di rinunciare alla Madonna e di seguirlo, perché l'avrebbe resa felice, nell'amore e nella vita; mentre, con la Vergine, essa doveva soffrire, diceva lui. Mirjana lo respinse. E subito apparve la Vergine e Satana scomparve. La Vergine le disse, sostanzialmente, quanto segue: - Scusami per questo, ma devi sapere che Satana esiste; un giorno si è presentato davanti al trono di Dio e ha

chiesto il permesso di tentare la Chiesa per un certo periodo. Dio gli ha permesso di metterla alla prova per un secolo. Questo secolo è sotto il potere del demonio, ma quando saranno compiuti i segreti che vi sono stati affidati, il suo potere verrà distrutto. Già ora egli comincia a perdere il suo potere ed è diventato aggressivo: distrugge i matrimoni, solleva discordie tra preti, crea ossessioni, assassini. Dovete proteggervi con la preghiera e il digiuno: soprattutto con la preghiera comunitaria. Portate con voi dei simboli benedetti. Metteteli nelle vostre case, riprendete l'uso dell'acqua benedetta.

Secondo alcuni esperti cattolici che hanno studiato le apparizioni, questo messaggio di Mirjana chiarirebbe la visione che ebbe il sommo pontefice Leone XIII. Secondo loro, dopo aver avuto una visione apocalittica dell'avvenire della Chiesa, Leone XIII introdusse la preghiera a S. Michele che i sacerdoti recitavano dopo la messa fino al Concilio. Questi esperti dicono che sta per finire il secolo di prova intravisto dal sommo pontefice Leone XIII. ...Dopo aver scritto questa lettera, l'ho data ai veggenti perché chiedessero alla Vergine se il suo contenuto era esatto. Ivan Dragicevic mi ha portato questa risposta: Sì, il contenuto della lettera è vero; bisogna avvisare prima il sommo pontefice e poi il vescovo. Ecco lo stralcio di altre interviste a Mirjana sull'episodio in questione: il 14 febbraio 1982 ti si è presentato Satana al posto della Madonna. Molti cristiani non credono più a Satana. Che cosa ti senti di dire a loro? A Medjugorje, Maria ripete: "Dove vengo io arriva anche Satana". Questo significa che esiste. Io direi che esiste ora più che mai. Non hanno ragione quelli che non credono alla sua esistenza perché, in questo periodo ci sono molti più divorzi, suicidi, omicidi, c'è molto più odio tra i fratelli, le sorelle e gli amici. Lui esiste veramente e bisogna stare molto in guardia. Anche Maria ha consigliato di aspergere la casa con l'acqua benedetta; non c'è bisogno sempre della presenza del sacerdote, si può fare anche da soli, pregando. La Madonna ha anche consigliato di dire il Rosario, perché Satana di fronte ad esso diventa debole. Consiglia di recitare il rosario almeno una volta al giorno.

Ho visto una volta - disse Mirjana Dragicevic intervistata - il diavolo. Aspettavo la Madonna e proprio nel momento in cui avrei voluto fare il segno di croce, mi è comparso al suo posto. Allora mi sono spaventata. Lui mi ha promesso le cose più belle del mondo, ma io ho detto: "No!". Subito è scomparso. Dopo è apparsa la Madonna. Ella mi ha detto che il diavolo cerca sempre di ingannare i credenti. Molto interessante l'intervista effettuata da p. Tomislav Vlasic alla veggente Mirjana il 10 gennaio 1983. Ne riportiamo la parte che riguarda il nostro tema:

- Mi ha anche detto qualcosa di molto importante e che può colpire l'animo in profondità. Ecco che cosa mi ha raccontato... Molto tempo fa, c'è stato un colloquio tra Dio e il demonio e il demonio ha sostenuto che la gente crede in Dio solo quando le cose vanno bene, ma che, appena la situazione si volge al peggio, smette di credere in lui. E, come conseguenza di tutto ciò, queste persone si mettono a bestemmiare Dio e ad affermare che lui non esiste. Allora Dio ha voluto concedere al demonio il permesso di assumere il dominio del mondo per tutto un secolo e la scelta del maligno è caduta sul ventesimo secolo. E appunto il secolo in cui noi adesso viviamo. Possiamo vedere anche noi, con i nostri occhi, come, a causa di questa situazione, raramente gli uomini decidono di collaborare tra loro. La gente si è lasciata fuorviare e nessuno riesce a vivere in pace con il suo simile. Ci sono divorzi, bambini che perdono la loro vita. Per riassumere, concretamente la Madonna voleva dire che in tutto questo c'è l'interferenza del demonio. Il demonio è anche entrato in un convento di suore ed io ho ricevuto una chiamata da due suore del convento, perché mi recassi in aiuto. Il demonio si era impossessato di una suora del convento e le altre compagne non sapevano come affrontare la situazione. La poveretta si contorceva, urlava, desiderava colpirsi e farsi del male. Fu la Madonna stessa ad informarmi che il demonio si era impossessato di quella creatura e mi spiegò che cosa dovevo fare per lei. Mi disse che dovevo spruzzarla con l'acqua benedetta, portarla in chiesa, pregare su di lei e che lei stessa, la Madonna, sarebbe intervenuta nella preghiera, quando quella povera suora si fosse rifiutata di farlo. Io feci così ed il demonio l'abbandonò, ma

entrò in altre due suore. Lei sa bene, padre, di suor Marinka di Sarajevo... anche lei aveva sentito il demonio urlare... all'esterno, quando andava a letto. Ma lei è stata furba: si è fatta subito il segno della croce ed ha iniziato a pregare. Un fatto simile potrebbe accadere a chiunque di noi, ai nostri giorni. Non dobbiamo mai avere paura, perché, se sentiamo paura, vuol dire che non siamo abbastanza forti e che non conosciamo Dio. Abbiamo una sola cosa da fare, aver fiducia in Dio e cominciare a pregare.

Bene, tu hai detto che il demonio si è inserito anche in alcuni matrimoni. Questo è il suo ruolo fin dall'inizio. Vuoi dire: fu.

Sì, volevo dire: questo fu l'inizio. Quando? La Madonna aveva cominciato a parlarmi di questa faccenda, ma poi la suora mi ha chiamato; fu precisamente quindici giorni fa. Il demonio ha cominciato a rappresentare questo suo ruolo due anni fa. Prima esistevano discordie, separazioni, adesso però è terribile. Ognuno di noi lo sta sperimentando personalmente. E' diventato difficile vivere vicino ad un'altra persona. Forse non si riesce a capire come sia grave la situazione, quando si vive lontano dalla gente. Ma quando uno vive in un villaggio o altrove... Veramente ognuno sente qualcosa contro gli altri... Tutti hanno sempre qualcosa da dire contro gli altri. È vero il fatto che le persone agiscano come nemiche tra di loro... questo è senz'altro un atteggiamento determinato dall'influenza del demonio. Ma non vuoi dire necessariamente che il demonio si sia impossessato di loro, dal momento che agiscono in questo modo. No, no. Però, anche se il demonio non è dentro di loro, queste persone vivono influenzate dal demonio. Ma ci sono dei casi in cui lui si è impossessato di certe persone. Alcune di queste, in cui lui è penetrato, hanno finito per separarsi dal loro compagno ed hanno divorziato. A questo proposito, la Madonna ha detto che, per prevenire almeno in parte questo fenomeno e per impedire che si estenda, è necessaria una preghiera comune, la preghiera della famiglia. Anzi, lei ha puntualizzato che la preghiera della famiglia rappresenta il rimedio più potente. E' anche necessario avere almeno un oggetto sacro in casa e la casa dovrebbe essere benedetta regolarmente.

Lascia che ti faccia un'altra domanda: dove è attivo, in modo particolare, il demonio ai nostri giorni? Ti ha detto la Vergine tramite chi e come si manifesta maggiormente?

Soprattutto in quegli individui che non hanno un carattere equilibrato, nelle persone che vivono divise tra di loro o in quelle che si lasciano trascinare da diverse correnti. Ma il demonio ha una preferenza: aspira ad entrare nella vita dei credenti più convinti. Si è visto che cosa è capitato a me. Il suo scopo è quello di attirare a sé il maggior numero di coloro che hanno fede.

Scusa, spiegami che cosa hai voluto dire quando hai pronunciato la frase "che cosa è capitato a me". Volevi forse riferirti a quel fatto di cui mi avevi parlato tempo fa?

Sì, proprio a quello. Però non ne hai mai parlato nell'intervista che stiamo registrando. Non hai mai detto che cosa ti è accaduto personalmente. È vero. Penso che questa faccenda risalga press'a poco a circa sei mesi fa. Non so esattamente il giorno preciso in cui accadde. Come faccio spesso, mi ero chiusa a chiave nella mia camera ed ero sola. Mi ero messa a pensare alla Madonna e mi ero inginocchiata, senza farmi ancora il segno della croce. All'improvviso, c'è stato un bagliore nella stanza e mi è apparso il demonio. Non so spiegarlo, ma capii, senza che nessuno me lo dicesse, che quello era un demonio. Naturalmente lo guardai con grande stupore e paura. Appariva orribile, era qualcosa di nero, tutto nero e... aveva qualcosa di terrificante... qualcosa di irreali. Lo fissai: non capivo che cosa volesse da me. Cominciai a sentirmi confusa, debole e alla fine persi conoscenza. Quando mi ripresi, mi accorsi che lui era ancora lì e stava sogghignando. Era come se volesse darmi forza, per essere in grado di accettarlo normalmente. Si mise anche a parlare e mi spiegò che, se l'avessi seguito, sarei divenuta sempre più bella ed anche più felice delle altre persone... e mi disse

altre cose simili. Insisteva nell'affermare che la sola cosa di cui non avevo bisogno era la Madonna. E c'era un'altra cosa di cui non avrei avuto più bisogno: la mia fede. "La Madonna ti ha portato soltanto sofferenze e difficoltà!" - mi disse -. Lui invece, mi avrebbe offerto le cose più belle che esistono. A questo punto ci fu qualcosa in me... non so dire che cosa fosse, se fosse in me o qualcosa nella mia anima... che cominciò a dirmi: "No, no, no!". Cominciai a tremare e cercai di scuotermi. Sentii dentro me un tormento terribile e lui scomparve. Poi, apparve la Madonna e, come lei fu presente, la mia forza ritornò: fu lei a farmi capire chi fosse quell'essere orribile che avevo visto. Ecco quello che mi è accaduto. Stavo dimenticando una cosa. La Madonna, in quell'occasione, mi ha anche detto: "È stato un brutto momento, questo, ma ormai è passato".

Non ti ha detto altro, la Madonna?

Sì, ha aggiunto che quanto si è verificato doveva accadere e che me ne avrebbe spiegato il motivo, in seguito.

Tu hai detto che il XX secolo è stato affidato nelle mani del demonio.

Sì.

Vuoi dire questo secolo, considerato cronologicamente fino all'anno 2000 in modo più generico?

No, volevo dire in modo generico.

In merito all'esperienza di Mirjana leggiamo la testimonianza che ne dette Vicka il 13/3/1988:

- Un giorno, mentre Mirjana stava pregando, in attesa dell'apparizione, le apparve improvvisamente Satana sotto forma di un giovane, che le parlò contro la Madonna e le fece proposte molto allettanti per il suo avvenire. Il suo aspetto non solo non era pauroso, ma anzi cercava di ispirare confidenza e simpatia. Subito dopo apparve la Madonna e disse a Mirjana: "Vedi, Satana non si insinua nella vostra vita portando spavento, ma travestendosi da persona affascinante e dabbene, presentando le sue proposte come molto attraenti e portatrici di felicità. È così intelligente e astuto che, se vi trova deboli, distratti e poco dediti alla preghiera, riesce facilmente a infiltrarsi nel vostro cuore, senza che ve ne accorgiate e senza che lo riconosciate" (da Non siamo andati per caso a Medjugorje, pp. 239-240, Roma 1988). Più restio a parlare di certi argomenti Jakov Colo: "Dell'inferno - disse nella Pasqua del 1990 - non ne voglio parlare. Per quelli che non credono posso solo dire che esistono e che ho visto! Forse anch'io prima mettevo in dubbio queste cose. Ma adesso so che davvero esistono". Nell'inferno - ha spiegato Jakov Colo - le persone si trasformano continuamente in animali orrendi che bestemmiano e imprecano (27/10/1991). Vicka e Jakov descrissero l'inferno "come un mare di fuoco, in cui si muovevano delle forme nere...

In un'intervista pubblicata su La Madonna a Medjugorje, edito dalla parrocchia dei Cappuccini N.S. di Lourdes di Rijeka, i veggenti sulla visione dell'inferno hanno fornito risposte simili e complementari allo stesso tempo: "Nell'inferno gli uomini soffrono: è qualcosa di terribile" (Marija). L'inferno: al centro si trova un grande fuoco, senza brace; si vede solo la fiamma. C'è tanta folla. E camminano ad uno ad uno piangendo. Alcuni hanno le corna, altri le code e anche quattro gambe. Tutti i veggenti hanno visto il Paradiso. Alcuni anche il Purgatorio e l'Inferno. La Madonna ha detto loro: Vi mostro questo perché vediate quale premio attende coloro che amano Dio e il castigo di quelli che l'offendono!" Il 22 maggio 1988 un inviato de il Segno del Soprannaturale intervista Vicka, la quale sull'inferno conferma quanto già ebbe modo di affermare, aggiungendo però qualche elemento nuovo: L'inferno è un immenso luogo al centro del quale c'è il fuoco, un grande fuoco. Le persone che inizialmente apparivano con una fisionomia umana comune cadendo

nel fuoco si deformavano. Perdevano ogni immagine e somiglianza umana... più profondamente cadevano e più bestemmiavano. La Madonna ci disse: queste persone hanno scelto volontariamente questo luogo. Nell'INFERNO - dice Vicka -, nel mezzo, c'è come un fuoco grande, c'è come una grande depressione - come dire? - una voragine, un baratro. La Madonna ci ha fatto vedere com'erano le anime che sono in questo luogo, durante la loro vita: e poi ci ha fatto vedere come sono adesso nell'inferno. Non sono più persone umane. Si direbbe che hanno l'aspetto di animali con corna e code. Bestemmiano Dio sempre e sempre più forte e sempre di più cadono in quel fuoco e più cadono, e più bestemmiano. Si sente rumore di denti, si sente la bestemmia e l'odio verso Dio. L'interprete ha aggiunto: «Una volta Vicka ha riferito che la Madonna ha detto: "Se un'anima dell'Inferno potesse dire: Signore perdonami, Signore liberami, sarebbe salva". Ma non lo può dire, non lo vuol dire». Marija Pavlovic in merito all'inferno dice: "Poi l'Inferno come grande spazio con nel centro un grande fuoco. In quel momento abbiamo visto una ragazza giovane che è stata presa dal fuoco ed è uscita come una bestia. La Madonna ha spiegato che Dio ha dato la libertà con la quale si risponde a Dio. Loro hanno scelto male sulla terra. Al momento della morte, Dio fa rivedere tutta la vita passata e ognuno da sé decide quello che sa di meritare".

Il 17 agosto 1988 Sante Ottaviani ha posto alcune domande su questa singolare esperienza a Marija Pavlovic; la veggente ha dichiarato: Abbiamo visto l'inferno, come un grande spazio dove al centro c'è un grande fuoco e tante persone. In modo speciale una ragazza giovane che, presa da quel fuoco, ne è uscita che assomigliava ad una bestia. Dopo, la Madonna ha detto che Dio ha dato a tutti noi la libertà e che ognuno di noi risponde con questa libertà. Loro hanno risposto per tutta la vita col peccato, hanno vissuto nel peccato. Con la loro libertà hanno scelto l'inferno. Le immagini - ha chiesto Sante Ottaviani - sono reali oppure simboliche, cioè, la sofferenza dovuta al fuoco è simbolica? Noi - ha risposto Marija - non lo sappiamo. Io penso che è come la realtà. La Madonna a Mirjana ha spiegato il contrasto tra la misericordia divina e l'eternità dell'inferno: l'eternità dell'inferno si basa sull'odio che i dannati hanno verso Dio, per cui non desiderano neppure lasciare l'inferno. Perché non è permesso ai dannati di lasciare dall'inferno? - domandò Mirjana alla Vergine. Ed Ella: "Se loro pregassero Dio, Egli lo permetterebbe. Ma i dannati quando entrano nell'inferno è come se godessero maggiormente del male; quindi non pregheranno mai Dio". Sempre a Mirjana la Vergine ha detto: Coloro che vanno all'inferno, non vogliono più ricevere alcun beneficio da Dio; non si pentono; non fanno che imprecare e bestemmiare; vogliono restare nell'inferno e non pensano di lasciarlo. In purgatorio ci sono diversi livelli; il più basso è vicino all'inferno e il più alto si avvicina alla porta del cielo.

Il 25/6/1990, dinanzi a fra Giuseppe Minto, la veggente Vicka disse che la Madonna in merito all'esperienza eterna dell'inferno, così delucidò: Le persone che si trovano nell'inferno vi si trovano perché loro stesse hanno voluto andare con la loro propria volontà, e le persone che qui sulla terra vivono facendo tutto contro la volontà di Dio, già fanno l'esperienza dell'inferno nel loro cuore e poi soltanto continuano. Il 21 aprile 1984 (quindi nel tempo pasquale) la Madonna avrebbe detto: Oggi Gesù è morto per la vostra salvezza. È disceso all'inferno, ha aperto la porta del Paradiso... Marija Pavlovic il 28 luglio 1985 ad un gruppo di pellegrini disse: Ho visto la presenza di Satana anche nel linguaggio strano di alcune persone che dicono: il Paradiso e il Purgatorio esistono, ma l'Inferno non esiste. Questo perché hanno alle spalle tante cose brutte da loro compiute, e non vogliono cambiare la loro condotta. In realtà queste persone sentono dentro di loro che l'inferno esiste, ma dicono che non c'è perché altrimenti dovrebbero cambiare la loro vita. Mirjana Dragicevic intervistata da p. Tomislav Vlasic in merito all'esperienza delle apparizioni, ha sottolineato quanto segue: Ho chiesto alla Madonna di spiegarmi alcune cose, a proposito di paradiso, purgatorio e inferno... Per esempio, come possa Dio essere tanto crudele da gettare la gente nell'inferno a soffrire per sempre. Io pensavo: quando una persona commette un crimine viene condannata alla prigione per un certo tempo, ma poi viene perdonata. Perché l'inferno deve durare per sempre? La Madonna mi ha spiegato che le anime che vanno all'inferno hanno cessato di pensare a Dio, lo hanno

bestemmiato e continuano a bestemmiarlo. In tal modo sono entrate a far parte dell'inferno e hanno scelto di non esserne liberate. Mi ha anche precisato che in purgatorio ci sono diversi livelli: da quelli prossimi all'inferno, a quelli man mano più in alto, verso il paradiso. Dov'è particolarmente attivo il diavolo oggi? Attraverso chi o che cosa si manifesta principalmente? Principalmente attraverso le persone di carattere debole, divise in se stesse, sulle quali il diavolo può agire più facilmente. Tuttavia può entrare anche nella vita di credenti convinti: suore, per esempio. Preferisce "convertire" autentici credenti, piuttosto che non credenti. La sua vittoria è maggiore se conquista anime che avevano già scelto Dio.

Medjugorje, 2 agosto 2005 - MIRJANA DRAGICEVIC SOLDO PARLA AI GIOVANI RIUNITI PER IL LORO 16° INCONTRO INTERNAZIONALE

(traduzione simultanea di Marija Dugandzic - tratto dalla ml informazioni da Medjugorje)

Vi saluto con il nostro saluto croato: "Siano lodati Gesù e Maria". Sono contenta di vedervi qui ed essere insieme con voi a glorificare la Madonna e ad aiutarla a fare ciò che Lei desidera fare qui. Per me oggi è una giornata particolare. Quelli di voi che stamattina erano alla Comunità Cenacolo, sanno che la Madre era con noi, che ci ha benedetti tutti con la sua benedizione materna e ci ha dato di nuovo un messaggio. Ci ha detto in quale modo dobbiamo vivere per accettare il suo Figlio. Ecco il messaggio che ho ricevuto stamattina: "Cari Figli, sono venuta a voi con le braccia aperte, per abbracciarvi tutti sotto il mio manto. Non posso farlo finché il vostro cuore è pieno di false luci e di falsi idoli. Pulite il vostro cuore e permettete ai miei Angeli che cantino nel vostro cuore; allora io vi metterò sotto il mio manto e vi darò mio Figlio, vera pace e felicità. Non aspettate, figli miei. Grazie". Anch'io vi chiedo: permettete ai suoi angeli di cantare nei vostri cuori e accettate l'amore della Madonna. Personalmente io credo che chiunque viene qui a Medjugorje, viene perché è stato chiamato dalla Madonna; perché la Madonna ha bisogno di ogni persona che viene qui.

Io vi dirò quello che mi sta più a cuore, ciò che io desidero che voi portiate nelle vostre case, nelle vostre famiglie. Come ha detto padre Ljubo, io ho avuto le apparizioni quotidiane dal 24 giugno 1981 fino a Natale del 1982. Il giorno di Natale dell'82 ho ricevuto l'ultimo e decimo segreto e la Madonna mi disse che non avrei più avuto le apparizioni quotidiane, ma solo una volta all'anno, cioè il 18 marzo, e che questa apparizione annuale l'avrò per tutta la durata della mia vita. Mi ha detto anche che avrei avuto delle apparizioni straordinarie. Queste sono iniziate il 2 agosto 1987 e durano tuttora e non so fino a quando dureranno. In queste apparizioni di ogni 2 del mese, la Madonna prega per i non fedeli; Lei però non ha mai detto "non fedeli", perché quando dici "non fedele" hai già condannato qualcuno, lo hai già giudicato. La Madonna usa un'altra espressione: "Preghiamo per coloro che non hanno ancora sperimentato l'amore di Dio". Lei li chiama così. Lei ci chiede di inserire nelle nostre preghiere quotidiane la preghiera per coloro che non hanno conosciuto l'amore di Dio. La Madonna dice che la maggior parte delle cose brutte che succedono nel mondo: divorzi, guerre, aborti, droga, ecc. viene dai non credenti; e Lei dice: "Figli miei, quando voi pregate per loro, voi pregate per voi stessi e per il vostro futuro".

Oltre alla nostra preghiera, Lei ci chiede di dare buon esempio. Questo non significa che dobbiamo andare a predicare agli altri, criticare gli altri; ma questo significa che noi, con la nostra vita, dobbiamo dimostrare che abbiamo Dio e l'amore di Dio dentro di noi; dimostrare con la propria vita che noi siamo diversi. Da come io ho capito il messaggio della Madonna, non significa che noi dobbiamo tacere, ma credo che Lei volesse dire che, prima di dire qualsiasi cosa, dobbiamo pregare.

Se noi preghiamo, Gesù parlerà attraverso di noi; se non preghiamo, ma facciamo le prediche agli altri, le nostre parole saranno vuote e otterranno l'effetto contrario. La Madonna ci chiede che la preghiera per i non fedeli sia al primo posto, la prima preghiera che noi facciamo. Ho chiesto una volta alla Madonna: chi sono i non fedeli? Lei mi ha detto: "Tutti coloro che non sentono la Chiesa come la propria casa e Dio come il proprio Padre". Una volta a Medjugorje, all'inizio delle apparizioni, la chiesa era piena di pellegrini; abbiamo pregato insieme, cantato insieme e quando noi sei abbiamo avuto l'apparizione, come bambini abbiamo chiesto alla Madonna: "Non sei felice? C'è tanta gente in chiesa a pregare e lodare Gesù!" Lei ci ha guardato con tanta tristezza e ha detto: "Figli, quante dita avete nelle vostre mani? Tanti sono a pregare nella chiesa". Ecco cosa dice la Madonna: coloro che non sentono la Chiesa come propria casa e Dio come proprio Padre, sono infedeli, non credenti. Le ho chiesto: come dobbiamo pregare per i non credenti, qual è la preghiera migliore, in quale modo? Lei mi ha detto: "Figli miei, pregate con il cuore. Ogni preghiera che voi pronunciate con il cuore per i non credenti è una preghiera buona. Prima di tutto nel vostro cuore sentite amore per loro, provate amore per loro, così loro diventano vostri fratelli e sorelle che non hanno avuto la fortuna di conoscere l'amore di Dio come avete avuto voi. Non criticateli, non giudicateli; ma amateli, pregate per loro e date il vostro buon esempio. E' questo il modo per cambiarli, per aiutarli e così asciugherete le lacrime dal mio volto per loro". Perché la Madonna, come Madre, desidera tutti noi sulla via giusta, sul cammino giusto, sul cammino che guida a Gesù Cristo; quando vede che i Figli non vanno sul cammino giusto, Lei soffre. Io vi prego con tutto il mio cuore: pregate per coloro che non hanno conosciuto l'amore di Dio, perché se anche soltanto una volta poteste vedere le lacrime sul volto della Madonna, sono sicurissima che preghereste con tutto il vostro cuore.

La Madonna ha dato a ciascuno di noi veggenti una missione. La mia missione è quella di pregare per coloro che non hanno conosciuto l'amore di Dio. Vicka e Jakov pregano per i malati, Ivan prega per i giovani e i sacerdoti, Marija per le anime del purgatorio e Ivanka prega per le famiglie. Il messaggio più importante per la Madonna, quello che ripete sempre, è la santa Messa. Ma non la santa Messa soltanto la domenica. Quando noi eravamo bambini, all'inizio delle apparizioni, Lei ci ha detto: "Figli miei, se doveste scegliere tra l'apparizione della Madonna, di me stessa, e la santa Messa, dovete sempre scegliere la santa Messa, perché durante la santa Messa mio Figlio è con voi". In tutti questi anni delle apparizioni, la Madonna non ha mai detto: "Pregate e io vi darò", ma sempre dice: "Pregate perché io possa pregare mio Figlio per voi". Sempre Gesù è al primo posto.

Molti pellegrini quando vengono qui a Medjugorje pensano che noi veggenti siamo privilegiati, che basta dire a noi le loro intenzioni e la Madonna le esaudirà; o forse addirittura che basta toccare i veggenti, ma questo è sbagliato. La Madonna non conosce i privilegiati. Siamo tutti suoi figli e Lei ci sceglie per varie missioni. Ha scelto noi veggenti per riferire i messaggi e ha scelto voi perché siate apostoli di questi messaggi. Nel messaggio del 2 gennaio di quest'anno, credo proprio che si sia rivolta a voi pellegrini. Ha detto: "Cari figli, io vi ho invitato: aprite i vostri cuori, apriteli perché io possa entrare nel vostro cuore e possa fare di voi i miei apostoli". Quindi vuol dire che siamo tutti prescelti dalla Madonna: noi veggenti siamo scelti per comunicare i suoi messaggi e voi per diffonderli nel mondo ed essere apostoli della Madonna. Se vogliamo parlare dei privilegiati, possiamo dire che questi sono i sacerdoti. Lei non ha mai detto cosa devono fare i sacerdoti, ma cosa noi dobbiamo fare per loro. Ho visitato tanti Paesi fuori della Croazia e ho avuto l'opportunità di vedere il rapporto dei vari popoli verso i sacerdoti: è molto diverso dal nostro rapporto. Noi proviamo rispetto per i sacerdoti; negli altri Stati si è perso questo rispetto. Questo non va bene. La Madonna dice: "Cari Figli, se voi perdete il rispetto verso i sacerdoti, perderete il rispetto verso la Chiesa e alla fine verso Dio stesso". Se tu pensi che il tuo sacerdote non si comporta come dovrebbe comportarsi, non parlare in giro di questo, perché fai del male facendo così. Prendi invece il Rosario e prega per lui, digiuna per lui; questo è il modo per aiutarlo. In modo particolare chiedo a tutti i pellegrini: vi prego di dimostrare rispetto verso i vostri sacerdoti e di mostrare questo agli altri.

La Madonna ci ha chiesto di far tornare la preghiera del Rosario nelle nostre famiglie. La Madonna dice che nulla può unire una famiglia come la preghiera familiare. Lei dice che i genitori hanno un grande compito verso i figli, perché devono mettere le radici della fede nel cuore dei propri figli e lo possono fare se pregano insieme, se vanno a Messa insieme. Perché i figli fanno solo quello che vedono in casa, perciò devono vedere che Dio e la Madonna sono al primo posto per i loro genitori e che tutto il resto viene dopo. Qui a Medjugorje ho l'opportunità di parlare con molte coppie giovani di tutto il mondo. Tutti mi dicono le stesse cose: "Sai, non abbiamo molto tempo per la preghiera, lavoriamo tanto, vogliamo dare tanto ai nostri figli, vogliamo dare tante cose materiali...". Io li ascolto e penso: ma quanto sono in errore! Tu puoi dare a tuo figlio tutte le cose materiali possibili di questo mondo; puoi dare mille euro e loro ne vorranno duemila e non saranno mai contenti. Se tu invece metti Gesù al primo posto nel cuore dei tuoi figli, loro saranno felici con quello che hanno, perché avranno la pace, la vera pace, che soltanto Gesù Cristo dà. I nostri figli vedono e capiscono molto più di quello che noi pensiamo. Faccio sempre l'esempio della mia famiglia: quando la mia figlia maggiore, Maria, aveva soltanto due anni, non sapeva nulla delle apparizioni, perché pensavo che non potesse capire e pertanto non le avevo detto nulla. Un giorno, mentre giocava con la sua amica nella cameretta, io le controllavo e l'altra bambina ha detto: "La mia mamma guida la macchina!" E mia figlia ha detto: "Cosa vuoi che sia? La mia mamma parla con la Madonna tutti i giorni!" Senza che io le avessi detto nulla, lei aveva capito tutto quel che succedeva in casa. Ecco perché è importante l'esempio dei genitori.

La Madonna ci chiede di fare digiuno mercoledì e venerdì; digiuno a pane e acqua. So che è una cosa difficile e che non piace a molti di voi. E' interessante vedere qui a Medjugorje come persone provenienti da nazioni così diverse, siano in realtà tutti uguali e dicono che è difficile questo digiuno e questa preghiera. Tutti piangiamo nella stessa maniera quando soffriamo per una cosa. La Madonna ha chiesto il digiuno a pane e acqua. Gli americani chiedono se si può prendere un caffè al mattino. Io dico loro di sì, ma prima che la Madonna si svegli, così non vede il vostro caffè. Gli italiani dicono: ma si può fare il pranzo o la cena? Cioè cercano il modo di giustificarsi, se non riescono a fare il digiuno che la Madonna ha chiesto. Oppure chiedono: quante ore di digiuno durante il mercoledì e il venerdì? Come se non sapessero che il giorno è di 24 ore. Lei dice "pane e acqua" molto semplice; e solo agli ammalati non lo chiede, ma ammalati veramente. Lei ha detto che i malati, attraverso la preghiera, capiranno come possono sostituire il digiuno a pane e acqua. Tutti gli altri devono pregare Dio per avere l'aiuto divino per poter digiunare, perché poter digiunare è un dono di Dio.

La Madonna ci ha chiesto la "confessione mensile", almeno una volta al mese. Dice che "non c'è uomo sulla terra che non abbia bisogno della confessione mensile". Chiede di far tornare "la Bibbia nelle nostre famiglie" Quando mi dà il messaggio, la Madonna non me lo spiega, ma me lo dice come io lo dico a voi. Quando la Madonna ci ha detto di mettere la Bibbia in un posto visibile nelle nostre famiglie, io penso che Lei voleva dire che dobbiamo aprire la Bibbia, leggerla e meditarla tutti i giorni. Non importa quanto ne leggiamo, ma bisogna che la Bibbia sia presente nella nostra famiglia, nella nostra casa, non come un souvenir. A che serve avere la Bibbia se non la apriamo mai?

Per me è molto importante il messaggio che la Madonna ha dato il 2 aprile di quest'anno. E' stata la prima volta che ho avuto il coraggio di commentare il messaggio davanti a Lei stessa. Lei ha detto: "Rinnovate la Chiesa". Io ho avuto paura perché mi sentivo piccola e tutti coloro che erano con me erano piccoli, e mi domandavo: ma chi siamo noi per rinnovare la Chiesa? Allora Le ho chiesto: "Ma cosa ti aspetti da noi, Madre? Cosa dobbiamo fare?" Lei ha risposto: "Per prima cosa rinnovate voi stessi, rinnovate le vostre famiglie e io vi aiuterò a rinnovare gli altri". Ecco, è questo che vi prego di fare adesso: rinnoviamo noi stessi, rinnoviamo le nostre famiglie, per poter rinnovare gli

altri.

Per me oggi è una giornata particolare, perché oggi ho visto il suo volto, ho sentito come è bello stare con Lei. Molti pellegrini mi chiedono: “Che cosa si prova a vedere la Madonna, a stare con la Madonna?” Io posso soltanto tentare di spiegare con un esempio. Io sono madre di due figlie e, come tutte le madri normali, io darei la mia vita per le mie figlie; ma quando sono con la Madonna le mie figlie non esistono neanche più. Esiste soltanto il desiderio che lei mi prenda con se, perché possa contemplare per tutta l’eternità il suo volto e il suo amore. Scusate, ma oggi sono ancora emozionata dopo l’apparizione. Potete immaginare com’è difficile continuare questa vita dopo tale esperienza. Mi chiudo nella mia camera in preghiera e prego quanto ho bisogno perché Dio mi dia la forza di andare avanti. Penso: Dio mio com’è bello in Paradiso, com’è bello guardare Lei per sempre... E Gesù? Ancora di più!... Come poter parlare di queste cose?...

Guardandovi adesso qui e vedendo tutte queste bandiere che voi avete, di tutte le varie nazioni, penso che tutti dobbiamo metterci sotto la bandiera della Madonna, perché dobbiamo lottare per Lei, per l’amore, per la pace, per tutto ciò che Lei chiede a noi. Da tanti anni la Madonna viene qui e mai ha detto: “Cari croati”. Ha detto sempre: “Cari figli miei”. Questo significa che tutti noi siamo figli suoi. E un giorno, quando verremo davanti al volto di Gesù, Lui non ci chiederà come eravamo in quanto croati, o italiani o tedeschi; Lui ci chiederà come era la nostra anima. Vi dirò che cosa è per me Medjugorje con un esempio. Un giorno stavo salendo sul monte Krizevac e avevo davanti un gruppo di italiani che portavano sulla barella un ragazzo giovane e infermo. So che voi siete saliti sul monte e sapete come è difficile salire, e molto di più portando sulla barella qualcuno. Loro soffrivano, ma col sorriso. Dopo un po’ è giunto un gruppo di tedeschi, si sono avvicinati e hanno detto semplicemente: possiamo aiutarvi? Non conoscevano questo ragazzo e nemmeno questo gruppo, ma lo hanno portato per un po’ di tempo. Poi sono venuti degli americani e anche loro lo hanno portato per un tratto. Questo giovane è stato portato lassù sulle mani di tutto il mondo! Ecco, questo per me è Medjugorje. Io vi prego per questo: uniamoci tutti sotto la bandiera della Madonna, la bandiera dell’amore e della pace e lottiamo per i nostri fratelli e sorelle che non hanno ancora conosciuto questo amore. Credetemi: così saremo felici, perché con questa preghiera noi preghiamo per noi stessi. Grazie mille.

*A cura di Alberto Bonifacio. Collaborazione di Vincenza, Maria Rosa e Giampiera.
Centro Informazioni Medjugorje*

CONVERSAZIONE CON MIRJANA di Alberto Bonifacio

Tratto dall'Eco di Medjugorje

A. Tu conosci tutti i segreti. Pur senza rivelare niente dei segreti, cosa ti senti di dire al mondo di oggi e a noi?

M. La prima cosa che devo dire è di non aver paura di questi segreti perché per noi credenti potrebbe essere solo meglio dopo. Suggestirei quello che Maria stessa ha suggerito: di pregare di più, di digiunare di più, fare più penitenza, di aiutare gli ammalati, gli infermi, gli anziani, far celebrare le messe per le anime nel purgatorio e più preghiera per gli atei. Perché Maria soffre molto per gli atei, perché loro sono pure suoi alle pari di noi e dice di pregare per loro perché -dice- non sanno quello che li aspetta; quindi tocca a noi pregare anche per loro.

A. Sappiamo che durante l'apparizione straordinario del 25.10.1985 la Madonna ti ha fatto vedere un castigo per una regione del mondo. Tu eri molto triste. Allora ha ragione la gente che quanto sente parlare di segreti e di castighi si spaventa e ha paura?

M. Non è così, io penso che chi è credente deve sapere che Dio è suo Padre e la Madonna è sua Madre e la Chiesa è sua casa. Allora penso che non bisogna avere paura perché questo Padre, questa madre non ti faranno nulla di male se ti abbandoni completamente a loro. Io ero triste -posso dire- solo per i bambini. Nient'altro.

A. Abbiamo saputo qualche anno fa che il 7° segreto -un castigo- è stato ridotto grazie alla preghiera e al digiuno di molti. Anche gli altri segreti/castighi/ammonimenti possono essere alleggeriti dalla nostra preghiera, digiuno, ecc.?

M. Ecco questo sarebbe un po più lungo perché qui si tratta del 7° segreto ed io ho vissuto distante dagli altri veggenti. Quando ho ricevuto il 7° segreto mi sono sentita troppo male perché questo segreto mi è sembrato peggiore degli altri, allora ho pregato la Madonna di pregare Dio -perché nemmeno Lei può nulla senza di Lui— di dirmi se sarebbe Stato possibile diminuire questo. Allora la Madonna mi ha detto che serve molta preghiera, che anche Lei ci avrebbe aiutato e che neanche Lei può fare niente; anche Lei doveva pregare. La Madonna mi ha promesso di pregare. Io ho pregato insieme a delle suore e ad altre Persone. Alla fine la Madonna mi aveva detto che una parte di questo castigo siamo riusciti a diminuirlo -chiamiamolo così- con la preghiera, con il digiuno; però di non chiedere più in avanti, perché i segreti sono segreti: essi dovranno essere eseguiti, perché questo spetta al mondo. E il mondo se lo merita. Per esempio: nella città di Sarajevo dove vivo, se passasse una suora, quante persone le direbbero: 'Quanto è brava, quanto è intelligente, prega per noi'"; e quante persone invece la deriderebbero. E naturalmente la maggioranza sarebbe proprio quell'altra che deriderebbe la suora che prega per loro.

M. La preghiera per me è il parlare con Dio e con Maria come parlare col padre e con la madre. Non si tratta di dire semplicemente Padre Nostro, Ave Maria, Gloria al Padre. Molte volte praticamente io racconto; la mia preghiera consiste solo nel dialogo a ruota libera, così mi sento più vicina a Dio parlandoGli direttamente. Per me la preghiera vuoi dire abbandonarsi a Dio, nient'altro.

A. Sappiamo che a te è stata affidata la missione di pregare molto per la conversione degli atei. Per questo abbiamo saputo che a Sarajevo, dove abiti, avete formato un gruppo di preghiera tra amici. Ci puoi parlare di questo gruppo e dirci che cosa e come pregate?

M. Prevalentemente siamo giovani che studiamo a Sarajevo. Quando noi arriviamo, uno ha già preparato una parte della Bibbia, legge questa parte. Dopo parliamo insieme, discutiamo insieme di questo pezzo della Bibbia, dopodiché preghiamo il Rosario, i 7 Padre Nostro e cantiamo i canti sacri e dopo parliamo.

A. In molti messaggi la Madonna insiste sul digiuno (anche il 28 gennaio a te). Secondo te perché così importante il digiuno?

M. Questo è per me la cosa più forte, poiché questa è l'unica cosa che noi doniamo a Dio come sacrificio. Perché Lei ci ha chiesto anche che cosa altrimenti doniamo a Dio in confronto a quello che Lui offre a noi? Il digiuno è molto importante, è molto forte perché è proprio questo sacrificio che noi direttamente offriamo a Dio quando diciamo "Io oggi non mangio, digiuno e offro questo sacrificio a Dio". Ha detto anche: "Quando digiuni non dirlo a tutti quanti che hai digiunato: basta lo sappiate tu e Dio". Null'altro.

A. Il 7.6.1987 festa di Pentecoste è iniziato l'Anno Mariano. P. Slavko dice: il Papa ci dà 13 anni di tempo per prepararci al bimillenario della nascita di Gesù; la Madonna, che ci conosce meglio, ci ha dato quasi 20 anni (dall'inizio delle apparizioni): ma tutto, Medjugorje e Anno Mariano, è preparazione al Giubileo dal 2000. Tu ritieni importante questo Anno Mariano? Perché?

M. Certamente è importante già per il solo fatto che si tratta dell'Anno Mariano.

A... Non posso dire niente. Non posso. Non devo.

A. Prima di lasciarci, vuoi dirci ancora qualche cosa?

M. Ho già detto tutto. Invito ancora una volta di pregare, di digiunare per i non credenti, per gli atei, perché loro avranno più bisogno di noi. Loro sono i nostri fratelli e le nostre sorelle. Nient'altro e grazie per questo incontro.

(A cura di Alberto Bonifacio. Traduzione di Mirjana Vasilj Zuccarini e collaborazione di Giovanna Brini.)

TESTIMONIANZA DI MIRJANA DEL 3.8.2006 AL FESTIVAL DEI GIOVANI DI MEDJUGORJE

Fonte: Mailing list Informazioni da Medjugorje

Siano lodati Gesù e Maria!

Io vi saluto di tutto cuore. Per me è un grande onore stare qui oggi davanti a voi e è un mio grande desiderio di potervi dire, di trovare le parole giuste per dirvi quanto la nostra Madre vi ama. Saluto in particolare voi giovani perché questi sono i vostri giorni. Io vorrei dirvi come possiamo trovare il nostro Gesù Cristo, come la Madre ci insegna che apriamo il nostro cuore e mettiamo Lui al primo posto. Io ogni secondo giorno del mese ho con la Gospa la preghiera per coloro che non hanno ancora conosciuto l'amore di Dio. Lei ci chiede, in particolare da voi giovani, perché voi siete il futuro di questo mondo, che mettiamo al primo posto la preghiera per loro, perché Lei dice che la maggioranza delle cose cattive che avvengono nel mondo, come le guerre, le separazioni, la droga, gli aborti, Lei dice che vengono da quelli che non hanno ancora conosciuto l'amore di Dio. Perciò chiede che noi, che ci chiamiamo figli di Dio, mettiamo al primo posto le preghiere per loro. Perché Lei dice che noi, con la nostra preghiera e il nostro esempio, possiamo aiutarli, possiamo aiutarli a conoscere l'amore di Dio. La Gospa non ci chiede di forzarli o criticarli, Lei chiede che li amiamo, che preghiamo per loro e diamo il nostro esempio, perché solo questa è la via per aiutarli. Io vi pregherei con tutto il cuore che mettiate al primo posto nelle vostre preghiere quelle per coloro che non hanno ancora conosciuto l'amore di Dio, perché pregando per loro, noi preghiamo per noi e per il nostro futuro, per il futuro dei nostri figli e asciugiamo le lacrime che la Gospa ha sul suo volto per loro.

La Gospa mi ha scelto e mi ha dato la missione della preghiera per coloro che non hanno ancora conosciuto l'amore di Dio. Ma il messaggio più importante della Gospa che Lei ripete spesso, è la Santa Messa. La Santa Messa, ma non solo alla Domenica. Quando noi eravamo bambini, all'inizio delle apparizioni, la Gospa ci ha detto: "Figli miei, se dovete scegliere tra vedere me e la Santa Messa scegliete sempre la Santa Messa, perché durante la Santa Messa mio Figlio è con voi!". In tutti questi anni di apparizioni, la Gospa non ha mai detto: "Pregate e io vi darò", Lei dice sempre:

“Pregate perché possa pregare mio Figlio per voi”. Sempre è Gesù al primo posto. Molti pellegrini quando vengono a Medjugorje pensano che noi veggenti siamo privilegiati, che Dio ascolta di più le nostre preghiere, ma questo modo di pensare è sbagliato perché per la Gospa, come madre, non esistono figli privilegiati, per Lei siamo tutti semplicemente suoi figli, che Lei sceglie per diverse missioni: noi sei per dare attraverso di noi i messaggi, voi perché, come apostoli della Gospa, portate questi messaggi con voi. Questo lo ha detto anche nel messaggio che ha dato il 2 Gennaio. Lei ha detto: “Cari figli, io vi ho chiamati. Aprite i vostri cuori, lasciate che entri, perché possa fare di voi i miei apostoli”. Significa che tutti abbiamo la stessa importanza davanti alla nostra Madre.

Se possiamo parlare di privilegiati, guardando i messaggi della Gospa, io penserei che sono i Sacerdoti, perché lei non ha mai detto ciò che loro devono fare, Lei mi dice sempre ciò che noi dobbiamo fare per loro. Lei dice: “Figli miei, loro non hanno bisogno dei vostri giudizi e delle vostre critiche, loro hanno bisogno delle vostre preghiere e del vostro amore. Se perdete il rispetto verso i Sacerdoti, lo perderete anche verso la Chiesa e, alla fine, verso il Buon Dio. Dio li giudicherà come sono stati come Sacerdoti, ma giudicherà anche noi, come è stata la nostra relazione verso i Sacerdoti. E per questo io vi prego sempre: quando tornate nelle vostre parrocchie, mostrate che siete stati nella scuola della Gospa, mostrate come deve essere la nostra relazione verso i Sacerdoti, mostrate loro rispetto e amore perché sono i nostri pastori, cosa faremmo senza di loro? La Gospa ci chiede di far ritornare la preghiera del Rosario in famiglia, Lei dice che nulla può unire la famiglia come la preghiera comunitaria. Dice che i genitori hanno una grande responsabilità davanti ai loro figli, perché essi sono coloro che devono mettere le radici della fede nei loro figli, ma possono farlo solo con la preghiera comunitaria e con l’andare insieme alla Santa Messa. I figli devono vedere che per i genitori Dio è al primo posto e dopo viene tutto il resto.

La Gospa ci chiede di digiunare, per Lei il digiuno è a pane e acqua e Lei chiede il Mercoledì e il Venerdì. Lei non chiede il digiuno a coloro che sono malati, ma che sono davvero malati. Lei dice che essi attraverso la preghiera, capiranno cos’altro possono fare al posto del digiuno a pane e acqua, la preghiera li guiderà in questo. Chiede che ci confessiamo almeno una volta al mese, dice che non c’è uomo sulla terra che non ha bisogno della confessione mensile. Chiede la Bibbia nelle famiglie. Quando la Gospa mi da un messaggio, Lei non me lo spiega, Lei me lo da allo stesso modo in cui io ve lo trasmetto. E quando la Gospa mi dice: “Fate tornare la Bibbia in famiglia”, secondo come io ho capito, ci chiede di aprirla ogni giorno, di leggere due o tre frasi, non è importante quanto, ma che la Bibbia sia presente nella nostra casa e che non sia solo come un souvenir che noi non tocchiamo mai. Io guardo voi qui, in particolare giovani, e il mio cuore è pieno e riempito di amore e gioia, specialmente quando ricordo come ieri la Gospa ci ha guardato con amore, come ci ha benedetto con amore nel tempo dell’apparizione e come ha sottolineato di nuovo che Lei da solo una Benedizione materna, ma che la più grande benedizione che possiamo ricevere sulla terra è quella del Sacerdote. E così guardando voi qui il mio cuore è pieno e penso che sicuramente Lei è molto felice quando vede in particolare voi giovani come la lodate qui. Vedo le bandiere croate, italiane, austriache, slovene, tutto questo è bellissimo meraviglioso, ma io penso che tutti ci siamo riuniti qui sotto un’unica bandiera, la bandiera della Madre.

Perché tutti noi siamo venuti a Lei qui dalla nostra Madre con tutti i nostri dolori, tristezze, desideri o semplicemente con i ringraziamenti. Io vi dirò cosa è per me Medjugorje con un esempio che ho vissuto io stessa: un giorno sono andata sul Križevac, sul monte e voi che siete andati sul Križevac sapete come è difficile salire. Davanti a me c’era un piccolo gruppo italiano e sei giovani portavano su una barella un giovane handicappato e per loro non è stato facile portare un malato su questo nostro monte pietroso. Io andavo dietro di loro e ho visto con quanta gioia lo facevano. Dopo qualche minuto è arrivato un gruppo americano e, senza tante parole – hanno detto solo „cambio!“ – e loro hanno preso questo giovane italiano e hanno iniziato a portarlo loro. Dopo un po’ di tempo sono arrivati i Tedeschi e anche loro, senza tante parole, hanno preso questo giovane e lo hanno

portato. Per sintetizzare, questo giovane è giunto sotto la croce sul monte Križevac portato dalle mani di tutto il mondo! Questo è ciò che la Madre desidera da noi: che le nostre mani siano mani unite.. scusate (Mirjana si commuove, n.d.t). Scusate perché io piango sempre, tutto mi tocca. Soprattutto da ieri sono ancora toccata da Lei, dalla sua apparizione e dal suo amore verso tutti voi. Questo è tutto ciò che volevo condividere con voi e pregarvi solo che in questi giorni preghiamo per coloro che soffrono, per coloro che soffrono sotto le bombe e per coloro che soffrono perché sono soli, malati, perché portano croci. Preghiamo che ci sentano in loro, che sentano la Madre e il caro Gesù. Grazie molte!

Seguiamo la via che la Madonna ci propone - Intervista con Mirjana Dragicevic il 19.3.2006 a Medjugorje

La veggente Mirjana Dragicevic-Soldo ha assistito ad apparizioni giornaliere dal 24 giugno 1981 fino al 25 dicembre 1982. Nell'ultima apparizione giornaliera, la Madonna le ha detto, dopo averle confidato il 10° segreto, che da quel momento in poi le sarebbe apparsa una volta all'anno, e precisamente il 18 marzo. E così è avvenuto negli anni passati. In occasione dell'ultima apparizione del 18 marzo 2006, molte migliaia di pellegrini venuti da tutto il mondo si erano radunati per recitare il Rosario nel Cenacolo, la comunità di Suor Elvira. In preghiera hanno atteso la venuta della Madonna. Mirjana è venuta con suo marito Marko e i parenti più stretti. L'apparizione è iniziata alle 13.59 ed è durata fino alle 14.04. La Madonna ha dato il seguente messaggio: "Cari figlioli! In questo periodo di quaresima vi invito alla rinuncia interiore. Il cammino verso la rinuncia vi conduce attraverso l'amore, il digiuno, la preghiera e le opere buone. Solo con una perfetta rinuncia interiore riconoscerete l'amore di Dio e i segni del tempo in cui vivete. Sarete testimoni di questi segni e comincerete a parlarne. E' lì che vi voglio portare. Grazie per avermi seguito."

Mirjana, ieri hai assistito all'apparizione annuale. Che cosa ci puoi dire dell'apparizione di questa giornata?

L'ho già detto spesso: si può vedere la Madonna migliaia di volte, ma quando appare, per me è come se fosse la prima volta. Infatti si provano sempre una grande gioia, amore, sicurezza e grazia. Questo è proprio ciò che si può vedere nei Suoi occhi, quando La osservo durante l'apparizione. Durante l'apparizione, la Madonna osserva tutte le persone presenti, ognuna singolarmente. A volte, quando osserva qualcuno, vedo dolore nei suoi occhi, a volte gioia, a volte serenità, a volte tristezza. Tutto questo mi fa capire che Ella vive con ogni singola persona presente e ne condivide la gioia, il dolore o la sofferenza.

Ieri, durante l'apparizione, è stato stupendo. Mi sono inginocchiata ed ho pregato con gli altri pellegrini presenti. Li ho visti, ho ascoltato la loro preghiera. Quando è arrivato il momento dell'apparizione della Madonna, le mie sensazioni erano così forti che sapevo che quello era il momento in cui sarebbe venuta.

Se la Madonna non fosse arrivata in quel momento, sarei esplosa tanto erano forti le mie emozioni. Quando appare la Madonna, tutto il resto scompare. Allora per me non ci sono più i pellegrini, non c'è più il luogo dove ho aspettato l'apparizione, tutto diventa azzurro come il cielo e Lei è più importante di tutto.

La Madonna portava un vestito grigio e un velo bianco, come sempre. E grazie a Dio non era triste. In genere è quasi sempre triste quando ho l'apparizione il 2 del mese.

Questa volta era contenta. Non posso dire che fosse troppo contenta e che abbia riso. Ma ringrazio Dio perché nei suoi occhi non c'erano quel dolore, quella tristezza o addirittura le lacrime. Aveva un'espressione materna e sembrava che ci volesse in qualche modo far capire con il cuore, con l'amore e con un sorriso, ciò che desidera da noi. Mi ha dato il messaggio e Le ho fatto ancora alcune domande su persone che si trovano in situazioni di vita difficili. Lei ha risposto alle mie domande. Ci ha benedetto tutti, come fa sempre, con la Sua benedizione materna.

Ha ripetuto ancora che questa è la Sua benedizione materna, ma che la benedizione più grande che possiamo ricevere sulla terra è la benedizione sacerdotale, perché è Suo Figlio che ci benedice per mezzo del sacerdote.

Durante l'apparizione hai ricevuto un messaggio. Come lo interpreti?

Per me personalmente il messaggio è molto profondo.

Ho preso l'abitudine, dopo ogni apparizione, di recitare il Rosario e riflettere su ogni parola che la Madonna ha detto durante il messaggio e su ogni espressione del Suo viso. Innanzitutto cerco di comprendere ciò che Dio vuole dire a me personalmente, e solo dopo penso a ciò che vuole comunicare agli altri tramite me.

Non abbiamo nessun diritto di interpretare il messaggio, perché ognuno deve riflettere personalmente di esso e capire ciò che Dio gli vuole dire. Il messaggio è rivolto a tutti noi perché Dio vuole che tutti lo ascoltiamo e tutti lo viviamo. Nell'ultimo messaggio, per quanto sono riuscita ad afferrare, mi ha colpito soprattutto l'espressione "rinuncia interiore". Che cosa ci vuole dire con questo la Madonna? Credo che non sia difficile da capire e penso che la rinuncia interiore non sia necessaria solo in quaresima, ma tutta la nostra vita dovrebbe essere una rinuncia interiore.

La Madonna non ci chiede nulla che non possiamo realizzare. Credo che rinuncia interiore significhi mettere il buon Dio e Gesù al primo posto nel nostro cuore e nella nostra famiglia. Se Dio e Gesù prendono il primo posto, abbiamo tutto, perché abbiamo la vera pace che solo loro ci possono dare.

Nel messaggio la Madonna dice anche che la via verso la rinuncia interiore passa attraverso l'amore. Che cosa significa amore? Per me significa che dobbiamo riconoscere Gesù in ogni uomo che incontriamo e che conosciamo, e che dobbiamo amarlo come tale e non giudicarlo o criticarlo: infatti non possiamo prendere nelle nostre mani le cose di Dio, perché noi giudichiamo gli uomini in modo completamente diverso. Dio giudica gli uomini secondo l'amore e sa che cosa c'è nel cuore dell'uomo, ma noi non possiamo saperlo. Poi la Madonna parla del digiuno. Anche voi sapete dai messaggi quanto sia importante per la Madonna il digiuno a pane e acqua il mercoledì e il venerdì. Il digiuno dovrebbe essere la nostra vita. Ma Lei ci capisce e dice a tutti noi che proprio attraverso la preghiera comprenderemo quale sacrificio possiamo offrire al posto del digiuno. A coloro che non hanno mai digiunato, consiglieri di fare quello che la Madonna ha fatto con noi quando sono cominciate le apparizioni. Quando è apparsa a Medjugorje, non ci ha chiesto subito di digiunare a pane e acqua il mercoledì e il venerdì, ma prima ci ha parlato del significato del digiuno il venerdì, e così ci ha iniziati al digiuno una volta alla settimana, e cioè il venerdì. Solo in seguito, dopo un certo tempo, ha aggiunto che dovevamo digiunare a pane e acqua anche il mercoledì.

Nel messaggio, inoltre, la Madonna mette in risalto la preghiera. Che cosa dovrebbe significare per

noi la preghiera? La preghiera dovrebbe essere il nostro dialogo giornaliero con Dio, il nostro costante contatto. Come posso dire di amare qualcuno che è importante per me e che occupa il primo posto nel mio cuore, se non parlo mai con lui?

La preghiera, quindi, non dovrebbe essere un peso, ma semplicemente riposo dell'anima e comunione con una persona cara.

Alla fine, la Madonna ha parlato delle opere buone. Credo che proprio il digiuno, la preghiera e l'amore ci portino alle opere buone. La Madonna ci esorta da sempre a queste opere buone e desidera che dimostriamo di essere cristiani, di essere credenti, e che condividiamo il dolore e la sofferenza degli altri. Dobbiamo dare qualcosa col cuore, e non quello di cui non abbiamo più bisogno, ma proprio ciò di cui abbiamo veramente bisogno e che desideriamo e amiamo profondamente. In questo sta la nostra grandezza di cristiani. E questa è proprio la strada che ci porta alla rinuncia interiore.

Dice ancora che comprenderemo i segni del tempo in cui viviamo e aggiunge anche che cominceremo a parlarne. Che cosa può significare che parleremo dei segni? Noi cristiani abbiamo in qualche modo imparato quello che Gesù ha detto: il vostro SÌ sia un SÌ, e il vostro NO sia un NO. Dunque anch'io ora mi chiedo che cosa voglia dire Dio per mezzo della Madonna, quando dice: comprenderete i segni e comincerete a parlarne?

Forse è giunto un tempo straordinario e dobbiamo testimoniare la nostra fede, ma non dando consigli alle persone su cosa debbano fare. Tutti sono bravi a parlare. Sto pensando all'importanza di parlare per mezzo della nostra vita, vivendo i messaggi della Madonna, vivendo con Dio ogni giorno.

Penso all'importanza di levare la nostra voce per le cose belle e contro quelle cattive, di comprendere veramente che questo deve essere il nostro parlare. E penso che la Madonna voleva dire questo quando ha detto: è lì che vi voglio portare.

Per concludere, ha detto: "Grazie per avermi seguito"! Normalmente la Madonna dice: "Grazie per aver risposto alla mia chiamata"! Ma questa volta ha detto: "Grazie per avermi seguito"! Questo significa che dobbiamo pregare ancora molto per riuscire a comprendere ogni parola che la Madonna ci ha voluto dire. La Madonna non ha detto: "Cara Mirjana, ti do il messaggio", ma "Cari figlioli". Dico sempre che per la Madonna non valgo più di chiunque altro di voi, perché per una Madre non c'è un figlio privilegiato. Siamo tutti figli Suoi, che Ella sceglie per missioni diverse. La domanda, ora, è quante volte siamo pronti a seguire la strada della Madonna, a cui Ella ci chiama tutti in modo uguale. E questa è una responsabilità personale.

Mirjana, tu sei stata tra i primi veggenti che hanno visto la Madonna. Stiamo festeggiando i 25 anni della Sua presenza. Come vedi te stessa, come veggente, dopo 25 anni?

Quando ora mi guardo indietro e vedo che sono passati 25 anni, mi sembra come se fosse ieri. Non riesco a pensare che sia passato così tanto tempo. Nei primi giorni delle apparizioni mi sono sentita molto strana e c'erano centinaia di domande non chiarite. Allora vivevamo a Sarajevo. Era il periodo del comunismo e per paura i miei genitori non parlavano molto di fede, benché la praticassimo. Andavamo ogni domenica a Messa e in famiglia recitavamo ogni sera il Rosario ed anche altre preghiere.

Quando mi apparve la Madonna, non sapevo se fossi viva o morta. Mi sentivo più in cielo che in terra. Svolgevo i miei lavori di routine, ma il mio pensiero era sempre in cielo con la cara Madonna.

Chiedevo al buon Dio di farmi comprendere se fosse possibile che realmente vedessi la Madonna e che veramente stessi vivendo tutto ciò. Mi ricordo che allora pensavo quanto sarebbe stato bello se la mia vita fosse finita al più presto ed io fossi potuta stare con la Madonna. In effetti volevo vivere più nel mio mondo di idee che nella realtà. La cosa che preferivo era poter stare in silenzio a riflettere. E così durante il giorno riflettevo in silenzio su tutto ciò che riguardava l'incontro con la Madonna. Poi, con il passare del tempo e con l'aiuto della nostra cara Madre, ho familiarizzato con tutto ciò. La Madonna mi ha aiutato a capire e ad accettare tutto. Mi ha anche aiutato ad aiutare altre persone, affinché anche loro capissero. E così 25 anni sono passati in fretta.

In questi 25 anni la Madonna è rimasta sempre la stessa ed ha il Suo progetto da realizzare. Nel 16° anniversario la Madonna ha detto: "Sono con voi da 16 anni. Questo vi dimostra quanto Dio vi ami". Dunque, in questi 25 anni possiamo veramente vedere quanto Dio ci ami, e per quanto tempo ci mandi Sua Madre per aiutarci a capire e a seguire la giusta via.

Per me, ogni incontro con la Madonna è come se fosse la prima volta, perciò non posso dire: "È tutto normale". Non è mai normale, ma è una grande emozione.

Fonte articolo e immagini: "Medjugorje, un invito alla preghiera, Maria Regina della pace" n. 68

La Madonna a Mirjana: "Aiutatemi con le vostre preghiere!" - Eco di Maria nr.62

Così racconta Mirjana a P. Luciano,: "La Madonna ha mantenuto anche quest'anno la promessa di apparirmi ad ogni mio compleanno. Pure il giorno 2 di ogni mese, durante il tempo della preghiera, sento la voce della Madonna nel mio cuore e preghiamo regolarmente assieme per gli increduli. L'apparizione del 18 marzo è durata circa 20 minuti. Durante questo tempo abbiamo pregato un Padre nostro e un Gloria per i fratelli e le sorelle che non hanno l'esperienza del nostro caro Dio (cioè che non lo sentono). La Madonna era triste, molto triste. Ancora un volta ci ha supplicato tutti di pregare di aiutarLa con le nostre preghiere per gli increduli, cioè per quelli, come Lei dice, che non hanno queste grazie di fare l'esperienza di Dio nel loro cuore con una fede viva.. Lei dice che non desidera minacciarci ancora una volta. Il suo desiderio come Madre è di prevenirci tutti, di supplicarci perché loro non sanno niente dei segreti... Ha parlato di quanto soffre per questi motivi, perché Lei è la Madre di tutti. Il resto del tempo è passato nella conversazione sui segreti. Alla fine le ho chiesto di dire l'Ave Maria per Lei e Lei ha acconsentito".
(Alberto Bonifacio)

Conversazione con Mirjana Soldo-Dragicevic il 17.3.2008 a Medjugorje

Mirjana, sei appena tornata dagli studi di Radio Mir Medjugorje. So che molti ascoltatori ti hanno posto diverse domande. Di che cosa hai parlato principalmente?

Sono stata contenta di poter entrare in contatto con tante persone attraverso "Radio Mir Medjugorje" e di poter rispondere alle loro domande. Per me è stato come quando un gruppo viene a casa mia e ascolta i miei racconti sugli incontri con la Madonna e sui messaggi. Tuttavia, sedere

nello studio e ascoltare qualcuno che chiama da molto lontano è un'esperienza diversa. Dico sempre che, grazie a Dio, abbiamo oggi una radio come "Radio Mir Medjugorje", poiché per mezzo di questa radio, grazie all'attuale tecnica, con i satelliti e internet si possono raggiungere i posti più lontani del mondo e diffondere i messaggi della Madonna di Medjugorje. Le persone mi hanno posto varie domande e ho visto che hanno molta sete dell'amore di Dio e della pace. Oggi è qualcosa che manca a tutti noi. Viviamo in un'epoca dalla vita febbrile e quindi non abbiamo tempo per Dio. Ho cercato di spiegare che non è difficile scoprire e sentire l'amore di Dio, ma per questo dobbiamo dedicare ogni giorno una parte del nostro tempo a Dio. Dio ama tutti allo stesso modo, senza badare se uno è un peccatore o un santo, un convertito o un non convertito. Per Lui siamo tutti uguali e non ci sono grandi e piccoli. Ce l'ha indicato proprio con la parabola di Gesù sulla pecorella smarrita: il pastore ha lasciato 99 pecore per cercarne una che si era persa, ed è stato felicissimo quando l'ha trovata. Dio è solo amore e non può odiare o separarsi da nessuno. Dà a ciascuno un'opportunità; anche quando noi uomini siamo molto lontani da Lui, Egli è sempre con noi.

Ci troviamo nella Settimana Santa. In questi giorni riflettiamo sui più grandi misteri della vita e della morte.

In questi giorni di quaresima abbiamo potuto vedere come la vera strada che porta a Dio sono solo la preghiera, il digiuno e la penitenza. Vorrei dire che per noi veggenti la quaresima non è solo questo periodo di 40 giorni prima di Pasqua, ma è un tempo che è iniziato già nel 1981 quando la Madonna ci ha scelto in modo speciale. Vorrei che tutti capissero quanto è importante restare in quaresima per tutta la vita, e non solo per questi 40 giorni. Noi veggenti abbiamo dedicato la nostra vita completamente alla gente e ai pellegrini. La Madonna ci ha affidato questo compito e noi ci sforziamo di essere raggiungibili e di trasmettere agli altri ciò a cui Dio ci ha chiamato in modo speciale.

Perciò ogni giorno della nostra vita dovrebbe essere una rinuncia. La quaresima è il tempo in cui ci avviciniamo sempre di più alla sofferenza, al dolore e alla croce di Gesù. Questo non ci deve sembrare difficile, ma al contrario dobbiamo capire che dobbiamo portare la nostra croce e chiedere di più a Gesù di aiutarci e di portare la croce con noi. Digiunare, pregare, fare più sacrifici, questo ci deve dare gioia poiché lo facciamo per Gesù.

Quando ci confessiamo il sacerdote ci dice, per esempio, di recitare cinque padrenostro come penitenza. Mi chiedo che penitenza è, se si ferma solo a questa preghiera. La penitenza non può essere una preghiera perché la preghiera dovrebbe essere una gioia, non una penitenza. In quaresima dovremmo anche digiunare di più. Non è né difficile, né problematico: infatti per chi digiuna sempre non sarebbe un particolare problema farlo in quaresima. Ma non possiamo fermarci solo a questo. Ci sono mete più alte a cui la Madonna ci chiama.

Quando vedo che la Madonna è triste, per me è molto difficile, tanto che vorrei digiunare e pregare ancora di più affinché gli uomini comprendano che cosa è veramente la vita e a quale vita dovremmo aspirare. E cioè, che dobbiamo fare rinunce per 40 giorni, ma credo che questo non sia giusto poiché Dio ha fatto così tanto per noi e ci dà così tanto. Egli riversa su di noi un tale fiume di grazie. Perché dunque questa rinuncia dovrebbe durare solo 40 giorni? Non dovremmo rinunciare ogni giorno a qualcosa, anche solo ad una piccola cosa? Ma dovrebbe essere una rinuncia per il nostro Dio che ci ha dato tutto, per l'amore di Dio che Egli riversa su di noi in abbondanza.

Come ti senti prima dell'apparizione che avverrà domani?

Domani è un grande giorno per me. Domani è l'apparizione annuale e si realizzerà la promessa che la Madonna mi ha fatto a Natale del 1982, quando durante l'ultima delle apparizioni giornaliere mi ha confidato il decimo segreto e mi ha detto che da allora in avanti mi sarebbe apparsa solo una volta all'anno, il 18 marzo, fino alla fine della mia vita. Vorrei sottolineare che domani la Madonna verrà sulla terra per tutti noi. Noi veggenti, soprattutto io, domani non siamo assolutamente importanti.

Sono importanti la Madonna e tutti quelli che vengono per l'apparizione. Noi veggenti non siamo affatto importanti, la Madonna si serve di noi per trasmettere il Suo importante messaggio, che è per tutti voi. Per la Madonna, che è una mamma, non ci sono uomini che valgono di più e uomini che valgono di meno. No, per Lei siamo tutti uguali, anche noi veggenti ed i pellegrini. Perciò non c'è bisogno che i pellegrini mi chiedano di riferire alla Madonna qualcuna delle loro domande, perché tutti i pellegrini possono parlare con Lei e chiederle ciò che vogliono. Riceveranno sicuramente una risposta, solo che non vedranno la Madonna così come La vedo io. Sentiranno sicuramente la Sua presenza, e questo è importante. So che la Madonna, quando verrà domani, guarderà ogni singola persona, perciò tutti Le devono fare le loro domande personali e pregare per ciò che desiderano. Domani, sicuramente benedirà tutti con la Sua benedizione materna. Di che altro abbiamo bisogno, se abbiamo il Suo conforto e la Sua benedizione?

Cerco di prepararmi alla giornata di domani con la preghiera, ma è molto difficile perché dalla mattina fino alla sera tardi la gente chiama per chiedere e fare domande. Molti mi vengono a trovare e ognuno ha le sue ragioni. Perciò durante il giorno mi è molto difficile prepararmi alla venuta della Madonna in tranquillità e nella preghiera. Così sfrutto la notte, quando sono sola. Allora mi inginocchio e prego Dio di darmi la forza di accettare il fatto che domani vedrò brevemente la Madonna e ne gioirò molto, ma che sarò anche triste perché Lei tornerà in Cielo molto velocemente o dopo un paio di minuti, e mi lascerà su questa terra. Per noi veggenti è molto difficile ritornare e dover riprendere la vita normale sulla terra. È un grande dolore. Molti dicono: come sei fortunata a vedere la Madonna, ma è altrettanto difficile quando sai di essere in Cielo con Dio e di dover ritornare sulla terra. Vedere la Madonna, essere in Paradiso e dopo poco tempo dover riprendere questa vita, per noi veggenti non è certamente facile, è un grande dolore che dobbiamo sopportare ogni giorno, ormai da quasi 27 anni.

Ci puoi dire com'è questo Paradiso?

Vicka e Jakov sono stati proprio in Paradiso. Io percepisco il Paradiso durante l'apparizione, ma non l'ho mai visto. Lo percepisco solo, e mi posso immaginare quanto deve essere bello stare lì. Per me il Paradiso è quando sto con la Madonna, perciò penso che in Paradiso deve essere così.

Io sono mamma di due bambine. Come ogni mamma in questo mondo, darei la vita per loro. Ma quando sono con la Madonna, esiste anche la cosa più preziosa di tutte, che però io non possiedo come i miei figli e mio marito o qualunque altra cosa di valore su questa terra. Allora tutto questo non esiste. Esiste una cosa sola, e cioè che la Madonna mi guarda e che io La guardo e che vorrei che questo non finisse mai, ma durasse per sempre. In quel momento noi veggenti non pensiamo a nessuno, solo alla Madonna e a Dio. Allora in me c'è una tale soavità, una bellezza, una pace; potrei volare È così bello che penso di essere in Paradiso.

Mi prende un tale stato di grazia che non mi accorgo di nient'altro. In quel momento non sai chi sei, né che cosa sei. Allora è importante solo che Lei mi guardi, perché attraverso il Suo sguardo posso provare questo momento di Paradiso e di presenza di Dio.

Domani, durante l'apparizione, ci saranno molti malati che verranno per pregare insieme a te per la loro croce, la loro sofferenza e le loro malattie. Che cosa provi per loro?

Come veggente, la Madonna non mi ha scelto per questo compito, come nel caso di Vicka e Jakov. A me ha affidato in modo particolare coloro che non hanno ancora conosciuto l'amore di Dio, quindi i miscredenti, come li chiamiamo. Provo sentimenti molto profondi per ciascun malato, il suo dolore mi colpisce e farei di tutto per aiutarlo. Una cosa che posso fare per lui è pregare affinché Dio lo aiuti e non lo abbandoni quando già gli ha dato una croce. Prego perché Egli li aiuti a portare la croce che gli ha dato. Credo che la cosa più difficile sia credere di essere soli. Perciò nessuno che porta una croce deve pensare di essere solo, ma deve essere consapevole che ogni croce ha un senso perché Dio ce l'ha data, e attraverso questa croce Egli ci porterà in modo speciale alla nostra salvezza. Questa per me è la verità su ogni croce, senza considerare se sia grande o pesante. Ci sono diverse forme di croce e non c'è uomo in tutto il mondo, credente o meno, che non abbia la sua croce, il suo dolore e la sua pena, poiché la croce è parte della natura umana, come diremmo noi laici.

Alcuni hanno una croce più grande, altri una più piccola, ma tutte queste croci sono uguali, perché a volte Dio ci prepara con una piccola croce ad una più grande. Chi oggi dice di non avere croci, sicuramente domani ne avrà una perché per ognuno di noi il Paradiso arriva attraverso la croce. Nella Sua bontà Dio ci dà tutto per amore e dovremmo accettare volentieri la croce se vogliamo essere chiamati Suoi apostoli. Dobbiamo dire spesso: "Eccomi, Signore; se credi che posso portarla, allora aiutami e non mi lasciare solo. Tu mi hai dato la croce, perciò ti prego di aiutarmi". È normale cadere: infatti anche Gesù è caduto tre volte sotto la croce, ma si è rialzato ed ha portato la croce fino alla fine. È normale anche che diciamo: "Dio, se è possibile, allontana da me questo calice!". Infatti anche Gesù ha pregato così nel giardino di Getsemani, ma alla fine ha detto: "Padre, sia fatta la Tua volontà!".

Mirjana, tu ripeti spesso che l'amore per Dio e per gli uomini è molto importante. Anche la Madonna ci dice questo?

La mia opinione personale è che in tutto ciò che accade intorno a Medjugorje e a noi veggenti la cosa più importante sia l'amore di Dio, attraverso il quale Egli ci vuole indicare quanto ci ama, poiché noi uomini siamo per Lui le creature più perfette tra tutte quelle che ha creato. Solo noi ha creato a Sua immagine.

Questo è anche il desiderio della Madonna per mezzo di queste apparizioni che durano da quasi 27 anni. Insegna a noi veggenti che in ogni uomo dobbiamo vedere in primo luogo Gesù Cristo. Ciò significa che dobbiamo amare ogni uomo come un nostro fratello, poiché Dio ci ha creati tutti uguali come fratelli. Proprio questa, per me, è una delle richieste più difficili che la Madonna ci abbia fatto. Digiunare, pregare, sacrificarsi, non è niente di particolare, né di specifico o difficile. Ma amare tutti come sé stessi, amare tutti come nostri fratelli e onorare ogni uomo come se in lui ci fosse Gesù Cristo stesso, questa è sicuramente la cosa più importante e più sacra per noi uomini.

Per me, tra tutti i messaggi che Dio ci ha dato finora per mezzo della Madonna, proprio il fatto che noi uomini dobbiamo amare Dio e ogni uomo come noi stessi è il bene più grande in questo mondo e poi anche nell'aldilà... Tutti i grandi di questo mondo sono diventati così grandi proprio perché hanno dato la loro vita per Dio e per gli uomini. Se non sappiamo amare, non possiamo essere figli di Dio, Suoi seguaci e Suoi fedeli.

È la cosa più sacra e noi cristiani ci dobbiamo soprattutto attenere a questo, come ci ha insegnato lo stesso Gesù.

Da anni, hai delle apparizioni anche il 2 del mese. In un'occasione una giovane donna è stata guarita di cancro. Ci puoi dire qualcosa su questo fatto?

Alcuni mesi fa ho assistito ad un'apparizione il 2 del mese durante la quale, come al solito, abbiamo pregato in modo particolare per coloro che non hanno ancora conosciuto l'amore di Dio, cioè per i miscredenti. Vorrei sottolineare ancora una volta che non è importante che la gente mi chieda e mi raccomandi di pregare per persone che sono gravemente ammalate. Durante l'apparizione ognuno può pregare per sé e chiedere qualcosa personalmente alla Madonna.

Proprio questa guarigione ne è una dimostrazione. Sono venuta come sempre nel Cenacolo per l'apparizione. L'apparizione è avvenuta là fuori e c'erano molte persone raccolte. Accanto a me si è inginocchiata una giovane donna. Non sapevo né chi fosse né da dove venisse. Sentivo solo il suo pianto e non era un pianto normale, ma un pianto pieno di dolore e di sofferenza. La giovane donna piangeva così tanto che non riuscivo neanche a concentrarmi per la venuta della Madonna.

Ben presto avvertii l'arrivo della Madonna ed ero contenta di non sentire più il pianto convulso della donna. Infatti, quando arriva la Madonna per me tutto il resto sparisce. Non sapevo che cosa stesse succedendo a questa ragazza, né lo chiesi alla Madonna. Dopo l'apparizione scrissi come sempre il messaggio e poi me ne andai. Quella donna rimase ancora e continuò a piangere, o meglio: aveva pianto durante tutta l'apparizione.

Alcuni mesi più tardi alcuni conoscenti mi hanno riferito che quella donna che aveva pianto durante l'apparizione era gravemente malata. Aveva un tumore al seno e metastasi, e i medici le avevano detto che non c'erano possibilità di guarigione. Aveva sentito parlare di Medjugorje ed era venuta qui. Dopo essere venuta all'apparizione, era tornata dai medici ed essi avevano constatato che era completamente guarita, senza tumore e senza metastasi. Ora vorrei sottolineare questo fatto in modo particolare, poiché noi veggenti non siamo importanti e non c'è bisogno che chiediate qualcosa alla Madonna per mezzo nostro. Potete venire voi stessi alle apparizioni e pregare la Madonna. Vi ascolterà sicuramente. Come è successo a questa giovane donna che è venuta all'apparizione: ha creduto fermamente che Dio opera miracoli per mezzo della Madonna. Ha pregato da sola la Madonna, ha pianto con Lei ed ha atteso aiuto da Lei e da Dio. Ha pregato Dio e Dio la ha ascoltata. Chiediamo a Dio di aiutarci a portare la nostra croce. Chiediamo a Dio di farci comprendere che la nostra unica salvezza è nella croce. Chiediamo alla Madonna di condurci da Suo Figlio per essere infine riuniti a Lei nell'eternità, in Paradiso.

(intervista di vd)

Fonte testo: "MEDJUGORJE UN INVITO ALLA PREGHIERA MARIA – REGINA DELLA PACE" n. 76

La Madonna a Mirjana: "Afferrate il Rosario". La guerra nella ex—Jugoslavia non ha alcun rapporto con i segreti

In una saletta della parrocchia di S. Lucia in Perugia, Mirjana ha avuto l'apparizione per 7 minuti nel giorno del suo compleanno (18 marzo 1993). Interrogata da Alberto Bonifacio, ha detto che in queste apparizioni la Madonna che per 1 o 2 ore e talvolta anche 3 o 4 prega con lei per i non credenti; anzi la Madonna non li chiama così, ma "quelli che non hanno ancora conosciuto l'amore

di Dio”.

Quando la Madonna è venuta, per me non esisteva più niente intorno: ero come immersa in un cielo azzurro e vedevo Lei col solito vestito grigio, non triste ma normale”. La Madonna ha detto: Cari figli, mai come adesso ho avuto bisogno delle vostre preghiere. Mai come adesso vi prego di stringere in mano il Rosario. Stringetelo forte. Io prego moltissimo il Padre per voi. Vi ringrazio perchè siete venuti così numerosi e avete risposto alla mia chiamata. Avendo sentito questo invito forte, io ho detto per tutti: lo faremo, Mamma!

Interrogata perchè dopo l'apparizione se n'era andata via piangendo. Mirjana ha spiegato che, alla partenza della Madonna, ella si era sentita come una figlia abbandonata: per questo aveva pianto, non perchè avesse sentito cose brutte. “Non mi ha detto cose nuove... Su mia richiesta abbiamo recitato per Lei la Salve Regina: è stato molto bello... Per i segreti non c'è alcun cambiamento, ma la Madonna ripete sempre che chi sente Lei come Mamma e Dio come Papà, non deve aver paura di niente perchè genitori simili non possono preparare niente di brutto. Piuttosto temiamo per i non credenti... Questa guerra in Croazia e in Bosnia—Erzegovina non ha alcuna relazione con i segreti, ma la Madonna ha sempre detto di pregare per la pace: non avevamo capito che poteva venire la guerra...”